Il «mandi» a Nadia
Papà Andrea: «Il tuo sorriso era il nostro sole»

Lignano
100 giovani in spiaggia invitano i coetanei a riscoprire Gesù

Economia
In Friuli mancano 3 mila artigiani. Appello ai giovani

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 33 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, lunedì 14 agosto 2017
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE. CONTIENE I.R. NUMERO SPECIALE SUL TERREMOTO IN CENTRO ITALIA

Un anno intenso con Maria

Il Friuli, residenza mariana

di GUIDO GENERO

La stagione estiva, nel nostro emisfero, si apre su quella autunnale portatrice dei frutti più ricchi e abbondanti della terra coltivata. In corrispondenza del quadrante cronologico, questo tempo ci regala una corona di memorie mariane che culminano nella solennità della «dormizione» (secondo la teologia orientale) o «assunzione» (secondo la tradizione occidentale).
Si può dire che il 15 agosto unifica la morte (alla terra) e la nascita (al cielo) della Madre del nostro Signore: è la Pasqua mariana nel genuino senso del termine, poiché fa coincidere la glorificazione della sua anima e la risurrezione del suo corpo, diventando unica protagonista umana, dopo il Figlio, ad aver compiuto il tragitto della salvezza.
Sulla base di queste considerazioni teologiche, suffragate dai testi biblici e dagli interventi magisteriali, si può spiegare la graduale crescita e il vasto affermarsi del culto mariano nella storia ecclesiale del primo millennio e la fioritura di frutti spirituali e culturali durante il secondo millennio cristiano.
Si comprende così anche la speciale attenzione mariologica della Chiesa aquileiese (e delle sue filiazioni, come la concordiese e la cividalese) che si fa spazio nella dottrina, nella liturgia, nelle espressioni dell'arte e nella devozione popolare.

SEGUE A PAG. 4

Cuore dell'estate, spunti per la vita

Mostra in parrocchia
Sant'Osvaldo, la storia mai raccontata

100 anni fa, il 27 agosto 1917, lo scoppio della polveriera dell'esercito italiano che distrusse il quartiere udinese. Foto e documenti inediti di una vicenda che subì pesanti censure

pag. 13

Dal 1500 veglia su Coccau
L'ultimo Crocifisso d'Italia

Nella festa dell'Assunta sarà inaugurato dal parroco. L'ha venerato anche Martin Lutero. L'opera restaurata campeggia sulla chiesa del paese al confine con l'Austria

pag. 14

Gli appuntamenti agostani

Feste in paese. La vitalità delle comunità

SERVIZI NELLE PAGINE DI CRONACA

I servizi per le persone

Accanto al supporto che Confartigianato fornisce agli imprenditori, sono state sviluppate competenze e creati servizi specifici rivolti alle persone inserite nella propria realtà familiare e lavorativa.
Un aiuto concreto per tutte le pratiche fiscali, previdenziali, pensionistiche e più in generale legate al welfare.
Negli uffici del CAAF di Confartigianato e del Patronato INAPA potrai avere tutta l'assistenza che ti serve, con professionalità e riservatezza.

ASSISTENZA FISCALE/CAAF

ELABORAZIONE MOD. 730
• Diretta responsabilità per gli oneri e i dati indicati, oggetto del visto di conformità
• Copertura assicurativa per eventuali errori di compilazione e/o di calcolo
• Conguaglio del credito direttamente in busta paga o nella rata della pensione
• Assoluto rispetto della Legge 196/03 (Privacy)
• Appuntamento riservato e concordato nell'orario e nella nostra sede a te più comoda

CONTEGGI E VERSAMENTI IMU

COMPILAZIONE MODELLO RED DETRAZIONI – INVALIDITÀ
• Raccolta della lettera di richiesta inviata dall'Inps e della documentazione sui dati reddituali da parte di soggetti abilitati per e dalle apposite convenzioni stipulate con l'Istituto
• Trasmissione per via telematica all'Inps dei dati raccolti e conservazione della documentazione originale cartacea
• Utilizzo dei dati da parte dell'Inps per la verifica delle prestazioni interessate e memorizzazione delle informazioni sulla banca dati reddituali

PREDISPOSIZIONE CERTIFICAZIONE ISE/ISEE

PREVIDENZA E PENSIONI

- Richiesta pensione Inps/Inpdap e per tutti gli Enti/Casse previdenziali (pensione di anzianità/anticipata, vecchiaia, invalidità/inabilità, supplementare, in totalizzazione, pensioni casse estere)
- Pratiche prestazioni erogate dall'Inps (es. assegni familiari, indennità e assegni di maternità, ratei maturati e non riscossi)
- Richieste di versamenti volontari, ricongiunzioni e riscatti
- Supplemento/ricostituzione di pensione, assegni familiari su pensione
- Verifica posizioni contributive e richiesta di aggiornamento situazione presso l'Inps
- Rilascio estratti contributivi, calcoli pensione e decorrenze
- Consulenza ai lavoratori parasubordinati per contributi nella Gestione Separata
- Assistenza ai lavoratori per le prestazioni erogabili dall'Inail a seguito di infortuni o malattie professionali: indennità di temporanea, danno biologico, rendita
- Prestazioni assistenziali quali: Assegno Sociale, richiesta riconoscimento invalidità civile/ accompagnamento e L. 104, richiesta permessi/congedi L. 104, rilascio/rinnovo permessi di soggiorno
- Consulenza medico legale su provvedimenti Inps e Inail

SUCCESSIONI

• Valutazione preliminare relativa all'intera pratica successoria e indicazione della documentazione occorrente
• Verifica delle eventuali proprietà immobiliari del de cuius e richiesta delle relative visure catastali
• Predisposizione della dichiarazione di successione e delle autocertificazioni necessarie
• Predisposizione del prospetto di autoliquidazione delle imposte e dei tributi dovuti e delle corrispondenti deleghe di pagamento
• Predisposizione della documentazione necessaria allo svincolo dei beni mobili vincolati
• Consegna della dichiarazione di successione alla Agenzia delle Entrate
• Compilazione e presentazione, se la successione riguarda il trasferimento di beni immobili, della domanda di volture alla Agenzia del Territorio (ex Catasto)

Se necessario, come nella successione testamentaria, possiamo attivarci per ottenere il supporto di un notaio.

Forniamo inoltre assistenza per tutti gli atti stipulabili in vita relativi alla destinazione del patrimonio ereditario.

Maggiori informazioni sul sito
www.confartigianatoudine.com

VIDULIS STRAZIATA DAL DOLORE. IN 2.500 AL FUNERALE DELLA VENTUNENNE UCCISA DAL FIDANZATO. IL PAPÀ: «ERI IL NOSTRO SOLE»

Mandi Nadia, il tuo sorriso è per sempre

Commosso abbraccio alla famiglia. Alla celebrazione sei sacerdoti, anche il parroco di Muzzana. Preghiere per Mazzega

Nella foto in alto: a sinistra, il lungo corteo funebre, con in testa i genitori e il fratello di Nadia; a destra, un momento della celebrazione.

Cuori con un nastro rosso ad ogni finestra, su ogni porta, in ogni cancello. Nelle vie di Vidulis centinaia di cuori ritagliati a mano, mercoledì 9 agosto, il giorno dei funerali di Nadia Orlando – la giovane 21enne strappata prematuramente alla vita dal gesto ancora senza perché del fidanzato Francesco Mazzega –, sopra solo la scritta: «per Nadia». Perché non ci sono altre parole per dar voce allo strazio che ha schiacciato la comunità e che lascia una lacerazione viva nell'intero Friuli. Eppure le parole si devono trovare, anche in una giornata in cui il tempo sembra essersi fermato per lasciare spazio ad un vuoto incolmabile, in un pomeriggio di caldo torrido, con il sole che brucia al pari di una ferita che non si rimargina. Non risposte, quelle non ci sono. Parole di dolore e di amore, parole di preghiera, di vicinanza ai familiari. Le ha espresse l'Arcivescovo di Udine nell'intenso messaggio letto in apertura del funerale per affidare Nadia a Gesù, «Gesù che fin da piccola lei aveva imparato a conoscere, ad amare, a servire nelle celebrazioni liturgiche e nei fratelli». «Chiedo a Gesù risorto che la metta sulle sue spalle come una delle pecorelle del suo gregge – l'intensa invocazione di **mons. Andrea Bruno Mazzocato** – e Nadia si senta finalmente al sicuro per l'eternità». Parole di preghiera rivolte anche alla mamma, Antonella, al papà Andrea, e a Paolo, il fratello 17enne della giovane, che seduti in prima fila si stringono l'uno all'altra trattenendo a fatica le lacrime, stretti nell'abbraccio dei tantissimi – oltre 2.500 – che hanno voluto essere presenti in quella speciale chiesa allestita nel parco festeggiamenti del paese. Alle loro spalle, in piedi, tutti i ragazzi del paese, con indosso la maglietta bianca della festa di Vidulis e, accanto, un grande striscione: «Nadia, sarai sempre nel nostro cuore».

Le note dell'Ave Maria, intonata dai cori di Vidulis, Dignano e Carpacco, riuniti per l'occasione, rompono un silenzio surreale, che lascia sospesi il dolore, la tristezza, la rabbia, gli interrogativi senza risposta.

Sei sacerdoti su quell'altare speciale innalzato sul luogo dove la giovane ha trascorso tanti giorni felici, tendendo sempre la mano agli altri nella sua comunità: accanto al foraneo mons. Marco Del Fabro, don Agostino Pitto e don Antonio Peresani, vicari parrocchiali di S. Daniele, don Giuliano Del Degan, che a Vidulis ha prestato servizio per due anni come cappellano festivo, mons. Giulio Gherbezza, amico di famiglia dei nonni di Nadia, e don Samuele Cristiano Zentilin, parroco di Muzzana, paese d'origine di Mazzega. Anche per il giovane reo confesso dell'omicidio l'Arcivescovo rivolge «una preghiera dolorosa e sincera», quel giovane che «con la coscienza annebbiata, si è fatto collaboratore del maligno». A lui il Signore – invoca mons. Mazzocato – «doni la forza del pentimento e il coraggio di impegnare la vita per una riparazione, almeno parziale, del grave male che ha fatto». «Rispondiamo al maligno rinnovando la nostra fede cristiana», incoraggia ancora l'Arcivescovo. Quella fede «così profondamente radicata nel cuore di Nadia».

Un cuore «limpido, semplice, capace di dono», ricorda **mons. Del Fabro nell'omelia**. «È difficile non vedere la morte violenta di Nadia come una perdita irrimediabile. Ancora più difficile dire che non tutto è andato perduto», premette il sacerdote. «Il nostro radunarci qui – continua – è perché il Signore ci aiuti a trovare un senso alla vita malgrado questa prova». «La mano protettrice di Gesù custodisce quello che noi non sappiamo custodire». Si rivolge poi direttamente a Nadia, mons. Del Fabro – «strappata così violentemente alla vita, come per i suoi genitori e familiari è stata strappata la carne dal cuore» – e lo fa per dirle un grazie: «Per tutto il bene che hai fatto», e per chiederle protezione «per tutti noi, per i tuoi cari. Ti diamo ancora tanto lavoro lassù».

E pare di vederla, Nadia, annuire dal cielo con il suo immancabile sorriso. «Un sorriso preziosissimo, che era la sua carta d'identità, la sua vita, e che oggi è il suo testamento spirituale», aggiunge ricordando la giovane **don Giuliano Del Degan**.

A tracciare il più vivo, spontaneo e gioioso ritratto di Nadia sono poi le amiche di sempre, per voce di **Greta**, la voce rotta dalla commozione, le mani strette attorno alla pancia, quasi a trattenervi le emozioni che rischiano di deflagrare da un istante all'altro. Un diario sincero, che comincia con «Ciao Nadia, ti ricordi quando...» e prosegue liberando tra i presenti un fiume di lacrime – e sorrisi – con i racconti delle tante estati trascorse dalle ragazze nei campeggi della parrocchia «che ci sono sempre stati molto cari, perché tutte noi siamo cresciute lì». «Crescendo siamo diventate noi animatrici, ma la quantità di scherzi nemmeno la ricordo – racconta Greta –: letti smontati, aglio sotto i cuscini, materassi lasciati fuori, valige nascoste... Anni e anni nei campeggi dove si cercava di educare quei bambini che oggi sono diventati più alti di noi». Poi il ricordo dello splendido carattere di Nadia, della sua generosità: «Come quando a scuola portavi la merenda, il panino con la marmellata di lamponi fatto da tua madre Antonella; sapevi che noi ne andavamo matte e davi un pezzetto a tutte, che quasi della merenda non ti restava nulla». Fino agli ultimi ricordi che portano alle serate in sagra: «Sono state le ultime ore con te le ricorderemo con il sorriso e con le lacrime». E una promessa: «Ti promettiamo che questo vuoto lo colmeremo, perché ci hai insegnato tanto e tutto questo lo porteremo dentro per sempre».

Commossi anche gli interventi di **Maurizio Zumello**, presidente del circolo di Vidulis, e del sindaco di Dignano, **Riccardo Zuccolo** (oltre a lui alle esequie erano presenti anche i colleghi di Spilimbergo, Dignano, Forgaria e Coseano, e il presidente del Consiglio provinciale, Fabrizio Pitton).

Infine, le parole struggenti, intime e straordinarie, di **papà Andrea** che nel riconsegnare la propria figlia all'abbraccio del Padre trova anche la forza per ringraziare e per benedire la vita. Gli occhi rivolti al cielo, Orlando rievoca il sorriso della figlia che «era il nostro sole quotidiano». «Ora tutto è cambiato troppo velocemente – dice –. Ma la nostra volontà è quella di tenere sempre una tua presenza nel nostro cuore». «Perché voglio vivere e voglio che chi mi sta vicino sia come me onorato di averti avuto come figlia e sorella. Tutti per uno, uno per tutti. Eravamo felici».

«Perché tutto questo?», chiede l'uomo quasi in un dialogo occhi negli occhi con il Signore. Poi grida il suo dolore: «No alla violenza sulle donne! Usiamo il cuore, usiamo la testa, siamo umani!».

Trova la sua forza nella fede, il padre di Nadia, anche per parole di grandissima dignità e delicatezza: «Le parole non bastano per esprimere la nostra gratitudine nei confronti di voi tutti. Grazie, grazie, grazie. Per favore, fateci compagnia anche per il futuro. Il mondo non si deve fermare».

Valentina Zanella

Il messaggio dell'Arcivescovo

Carissimi Genitori, Familiari e Amici di Nadia Orlando,
mi unisco con tutto il cuore alla Santa Messa di suffragio che state celebrando per la carissima Nadia che una morte crudele ha strappato ai nostri affetti.
In questo momento le uniche parole che possono arrivare fino a lei, cariche di dolore e di amore, sono le nostre parole di preghiera. Preghiamo per lei tutti assieme e ognuno nel segreto dell'animo. Affidiamo Nadia a Gesù che fin da piccola aveva imparato a conoscere, ad amare e a servire nelle celebrazioni liturgiche e nei fratelli. Chiedo a Gesù risorto che la metta sulle sue spalle come una delle pecorelle del suo gregge e Nadia si senta finalmente al sicuro per l'eternità. La consoli e le doni la gioia piena che qui sulla terra ella ha avuto appena il tempo di assaggiare.
Metto sotto il manto della Madonna addolorata la mamma, il papà e il fratello di Nadia. La straordinaria solidarietà di tanti cuori amici li sta sostenendo nel loro straziante dolore. La Vergine Maria li tenga vicino a sé e li renda partecipi dei sentimenti che ella ha provato sotto la croce del Figlio, ingiustamente trucidato dalla cattiveria umana.
Una preghiera dolorosa e sincera non può non arrivare anche a colui che, con la coscienza annebbiata, si è fatto collaboratore del maligno. Il Signore gli doni la forza del pentimento e il coraggio di impegnare la vita per una riparazione, almeno parziale, del grave male che ha fatto.
Preghiamo, infine, per tutti noi, per la comunità di Vidulis, per il nostro Friuli. L'ultima invocazione che Gesù ci ha insegnato nella sua preghiera è: «Liberaci dal Male». Sia la nostra supplica perché il Male ci ha toccato tanto da vicino. Rispondiamo al maligno rinnovando la nostra fede cristiana così profondamente radicata nel cuore di Nadia e stringendo i legami di comunione tra noi per i quali Nadia si è sempre spesa. Sarà una gioia anche per lei che ci è vicina nella Comunione dei Santi.

+ Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine

Le indagini

Trovato un cuscino. Mazzega trasferito in carcere

Dodici ore, sulle quali si cerca ancora di fare luce. Sono le ore trascorse dalle 21 di lunedì 31 luglio, momento in cui Nadia Orlando è uscita di casa, a Vidulis, per parlare con il fidanzato (senza borsa, e con sé aveva solo il telefono cellulare), e le 9 del mattino seguente quando l'uomo, Francesco Mazzega – di Muzzana, ma residente a Spilimbergo –, si è costituito alla Polizia stradale di Palmanova dopo aver vagato tutta la notte con in auto il corpo senza vita della fidanzata.

Giovedì 10 agosto Mazzega è stato trasferito dal reparto di psichiatria dell'ospedale al carcere di Udine. La misura della custodia cautelare in carcere, disposta dal gip del tribunale, Andrea Odoardo Comez, dopo l'udienza di convalida del fermo, è stata eseguita dopo che i medici del reparto del «Santa Maria della Misericordia» hanno valutato la compatibilità delle condizioni sanitarie dell'uomo, che era stato ricoverato prudenzialmente per aver manifestato intenti autolesionisti e che dal giorno della tragedia si rifiuta di incontrare i genitori.

Dalle indagini, nel frattempo, sono emersi altri elementi. Nella Toyota Yaris di Mazzega era presente un cuscino e gli inquirenti non escludono che si possa trattare dell'arma del delitto dal momento che il primo responso dell'autopsia, eseguita dal medico legale Carlo Moreschi ha individuato la causa del decesso nell'asfissia da soffocamento, cambiando lo scenario rispetto a quanto descritto inizialmente dall'indagato.

«Faremo di tutto per accertare cosa è accaduto, al di là delle dichiarazioni di Mazzega», ha riferito il Procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, lasciando intendere che le indagini saranno svolte ad ampio raggio per ricostruire l'accaduto. La Polizia di Stato ha anche sequestrato i due computer utilizzati dalla coppia di fidanzati all'interno della Lima di San Daniele, l'azienda in cui entrambi lavoravano.

V.Z.

Arrivederci al 30 agosto

Questo numero de «la Vita Cattolica» esce eccezionalmente di lunedì, in edizione speciale. La pubblicazione del Settimanale diocesano riprenderà regolarmente con il numero di mercoledì 30 agosto. La redazione de «la Vita Cattolica» augura a tutti i lettori una serena estate.

In cammino

Friuli innamorato della «Madone torzeone»

La Chiesa udinese ha avviato un percorso che prevede la riorganizzazione della sua presenza sul territorio, un momento delicato ed importante che ha l'obiettivo di rilanciarne la missionarietà. In questo nuovo anno pastorale si guarderà con particolare attenzione alla Madonna a cui questo cammino è affidato. Tanti gli anniversari significativi che ricorrono proprio in questo 2017. I 100 anni delle apparizioni di Fatima, ma anche i 70 della consacrazione della statua della Madonna Missionaria, custodita nel santuario di Tricesimo a lei dedicato e che all'indomani del secondo conflitto mondiale fu portata in «peregrinatio» di comunità in comunità in tutto il Friuli con una straordinaria risposta di devozione. Non solo, come spiega don Oscar Morandini, ella fu protagonista di un miracolo di pace.

70 anni fa la «peregrinatio» che riappacificò il Friuli

La «Madone torzeone», la Madonna vagabonda. Così mons. Guglielmo Biasutti – sacerdote nato nel 1904 a Forgaria nel Friuli, spirito libero e geniale –, con parole che raccontano di un affetto profondo, amava chiamare la Madonna Missionaria di cui, in questo 2017, ricorrono i 70 anni di consacrazione e l'inizio del suo peregrinare nelle comunità del Friuli che durò per ben due anni. Una storia straordinaria quella della statua custodita nel santuario di Tricesimo che affonda le radici nell'immediato dopo guerra e che ci offre lo spaccato di un Friuli fortemente legato alla figura di Maria.

È l'autunno del 1946, quando, nel corso della «Settimana mariana» tenutasi a Padova, mons. Biasutti, ebbe l'ispirazione di ideare e organizzare la «Peregrinatio Mariae» o Crociata mariana. L'intento è chiaro: ridare una speranza di riconciliazione sociale della popolazione friulana così profondamente colpita. Ad aver fatto un prezioso e documentato lavoro di ricostruzione storica è il professor Ugo Del Fabro che spiega: «Mons. Biasutti pensò di attuare dal basso un "primo esperimento" individuando il luogo, Gemona – "profondamente cristiana e devota a Maria Santissima" –, ed un'immagine mariana, quale era la Madonna di Castelmonte, già tanto venerata». Così il primo dicembre del 1946 la statua della Madone di Mont arrivò a Gemona dopo un lungo percorso partito da Carraria di Cividale. Di quell'avvio si legge nella documentazione dell'epoca di «una folla che ignorò la pioggia ed il fango, e a Lei protese l'anime e le braccia con una festosa accoglienza d'archi, di finestre pavesate e di getto di fiori». Lo scenario si ripete di borgo in borgo, di comunità in comunità, da Rubignacco a Tapogliano, passando per Faedis, Povoletto, Reana e poi ancora Cassacco, Collalto, Buja, Magnano e Artegna, per dirne solo alcuni. «È così – continua Del Fabro – che l'esperimento di Gemona diede la prova convincente che la Madonna in veste "missionaria" avrebbe ravvivato la fede e provocato una profonda e diffusa riscossa spirituale, che era lo scopo a cui la Crociata mirava». Subito dopo questo primo esperimento venne realizzata la statua della Madonna Missionaria, copia dell'immagine di Castelmonte, «che appariva baluardo delle fede e della patria, così cara ai friulani». Nei due mesi di lavoro dell'artista ci fu un momento in cui si pensò di realizzare un'immagine nuova, ma si decise solo un mutamento delle tinte. La statua fu consacrata a Udine, alla Purità, dall'arcivescovo, mons. Nogara, l'8 febbraio 1947, alla vigilia della partenza per Roma, dove fu benedetta dal Santo Padre Pio XII. Al suo rientro l'immagine era già attesa in Carnia dove arrivò all'inizio di marzo peregrinando per quattro mesi in tutte le valli fra fiumane di fedeli. Un esempio? Da Paularo furono mille le persone che accompagnarono per le rampe nevose che portano al passo del Luis e, a scendere, sull'altro versante a Ligosullo e Murzalis. E ancora, a Tolmezzo la statua giunse la sera del 23 marzo alla presenza di 4 mila fedeli. Gli echi di questo evento si diffusero nel resto del Friuli, tanto che il 17 agosto l'immagine della Madonna giunse a Mortegliano per una notte di preghiera e di penitenza.

Sono immagini che si ripetono fino al 1948 in tutto il Friuli, «le cronache – aggiunge Del Fabro – parlano di un popolo friulano che deponeva ai piedi della Madonna dolori e tormenti, che invocava con la preghiera un avvenire migliore, riaffermando così la fede dei suoi padri "Forum Julii devotum"».

Dal primo maggio 1949, fintanto che non fu completata la costruzione del Santuario, avvenuta nel 1953, dopo la posa della prima pietra del 4 maggio 1952, la sacra immagine della Madonna Missionaria fu accolta nel castello prospicente.

Don Morandini: «Un miracolo per il Friuli»

«Il Friuli oggi sarebbe molto diverso da quello che è se non ci fosse stato il miracolo della Peregrinatio Mariae, se mons. Biasutti non avesse avuto quella straordinaria intuizione». Ne è convinto don Oscar Morandini, che lo conosceva bene e che con lui ebbe più volte modo di confrontarsi.

«Mons. Biasutti – spiega il sacerdote – all'indomani del secondo conflitto mondiale, si chiese chi potesse mettere d'accordo e riappacificare un Friuli diviso dalla guerra civile, in cui in una stessa famiglia poteva esserci chi aveva fatto il partigiano e chi, invece, aveva aderito al partito fascista. Non ebbe dubbi, poteva farlo solo una madre, e dunque Maria. Scelse l'immagine più conosciuta, quella della Madonna di Castelmonte. Nel suo peregrinare fece miracoli in tutto il Friuli e quando parlo di miracoli intendo conversioni, quel riappacificarsi tra persone che non si parlavano più, si erano sparate addosso. La scelta poi di edificare il santuario e la casa di esercizi fu una naturale conseguenza, mons. Biasutti, infatti, ritenne indispensabile che quella stessa Madonna missionaria abitasse un luogo di preghiera in cui ci si potesse recare e riconciliare sempre». «Oggi la Chiesa diocesana – osserva don Morandini – affida a Maria il suo percorso di rinnovamento, oggi come settanta anni fa sta nascendo un mondo nuovo e allora non possiamo che affidarci a lei che ci ricorda che Gesù è colui che ci ama, l'uomo nuovo che nasce».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Friuli residenza mariana

Maria viene descritta con naturalezza come la vera madre del Figlio di Dio («dallo Spirito Santo è stato preparato un tempio nel segreto del ventre verginale», Rufino di Concordia, Spiegazione del simbolo, 8) che riceve una vocazione e una missione simile a quella di lui («santa Maria discende non solo da stirpe regale, ma viene altresì da origine sacerdotale», Cromazio di Aquileia, Trattati sul vangelo di Matteo, 2,5). Unendo verginità e maternità, Maria si conserva fedele alla propria umanità e alla altrui divinità, così che trova dimora in lei la stessa pienezza del Trascendente, in un capolavoro sponsale nel quale è all'opera l'unità e la trinità di Dio.

Da una simile ampiezza di riferimenti si deve rettamente interpretare la marcatura mariana non solo della nostra storia territoriale, ma della stessa geografia santorale del Friuli. La dedicazione originaria della basilica madre di Aquileia e quella della nostra cattedrale, la decina di santuari, le migliaia di immagini e le centinaia di ancone o capitelli sulle facciate delle case o al crocevia, i toponimi variamente diffusi e la titolazione delle chiese (non meno di una trentina di parrocchie dell'Arcidiocesi si riferisce all'Assunta) documentano un compendio significativo della «marianità» del nostro percorso ecclesiale. In questo contesto, la proposta di un equilibrato anno mariano, in cui dare il via all'aggiornamento della struttura pastorale diocesana sembra un opportuno incentivo per unire il ritorno alle fonti con la stimolante prospettiva del futuro cristiano.

Ritorni Maria a mostrarci la genuina adesione al vangelo («Ecco la serva del Signore») e a guidare con empatia materna («Fate quello che vi dirà») l'itinerario di maturazione delle nostre comunità.

GUIDO GENERO

Da un secolo la luce delle apparizioni di Fatima

Nell'anno pastorale, ormai alle porte, che sarà caratterizzato da una particolare attenzione ai temi mariani, sono numerosi gli anniversari che lo costellano. Non solo quello dei 70 anni dalla «Pregrinazio Mariae» in Friuli, di cui parliamo nell'articolo qui a fianco, ma anche i 100 anni delle apparizioni di Fatima. È, infatti, il 13 maggio 1917, quando a Cova da Iria, località di un villaggio nel Portogallo centrale – a Fatima, appunto –, tre bambini – Lucia dos Santos di 10 anni e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto, fratelli di 9 e 7 anni – stanno giocando mentre accudiscono un piccolo gregge, in un terreno di proprietà della famiglia di Lucia. Verso mezzogiorno, dopo aver recitato come sempre il Rosario, vedono due fenomeni luminosi, come due lampi, e poi una misteriosa Signora splendente con un Rosario in mano. È la prima di sei apparizioni che i tre pastorelli avranno fino ad ottobre: sempre il giorno 13, tranne nel mese di agosto, quando dal 13 al 15 vengono "sequestrati" dal sindaco che cerca di smascherare quella che crede essere un'impostura (la Madonna apparirà poi ai tre veggenti il giorno 19). Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiara «degne di fede le visioni», autorizzando il culto alla Madonna di Fatima.

È così che migliaia di pellegrini iniziano ad arrivare a Fatima non appena si diffonde la voce di questi eventi. Il 13 ottobre una folla che si stima tra le 30 e le 100 mila persone, fra loro anche numerosi giornalisti, assiste al cosiddetto «miracolo del sole», il grande segno che era stato preannunciato dalla Vergine: dopo una pioggia battente che rende fradici il terreno e gli abiti dei presenti, il cielo si apre e il disco solare viene visto cambiare colore, dimensione e posizione per circa dieci minuti. Un sole che è possibile fissare direttamente con lo sguardo. Dopo l'accaduto, abiti e terreno si mostreranno improvvisamente asciutti.

Il messaggio delle apparizioni è legato ai tre segreti che la Madonna fece ai tre piccoli pastori nell'apparizione del 13 luglio. Lucia, divenuta suora, scrisse le prime due parti nelle sue memorie, la terza, scritta il 3 gennaio 1944, la diede in una busta sigillata al vescovo di Leiria,che fu poi consegnata nel 1957 all'archivio segreto del Sant'Uffizio e il cui contenuto è stato divulgato nel 2000.

con Maria

L'AFFIDAMENTO ALLA MADONNA del progetto diocesano che rinnoverà la presenza della Chiesa sul territorio. A volere questo speciale accompagnamento mariano l'Arcivescovo: «È questo un cammino straordinario di rinnovato slancio missionario».

TRADIZIONE MARIANA. In Friuli da sempre c'è una particolare devozione a Maria, testimoniata anche dalla significativa presenza di santuari – da Madone di Mont a Tricesimo, fino al Lussari –, che non ha pari in altre diocesi.

AVVIO A CASTELMONTE. Idealmente l'avvio del nuovo anno pastorale avverrà in occasione del tradizionale pellegrinaggio a Castelmonte, venerdì 8 settembre. Mons. Mazzocato: «Due le ragioni, la grande partecipazione dei fedeli a questa consolidata tradizione; è poi il nostro santuario per eccellenza, le cui radici storiche sono legate ad Aquileia la cui basilica è dedicata all'Assunta».

«Ci aiuti a cambiare la nostra Chiesa»

La Chiesa in Friuli resterà viva se conserva un cuore che pulsa di amore per Gesù e per i fratelli. Grazie a questo cuore sarà una Chiesa missionaria che diffonde calore e speranza. Essere una Chiesa con questo cuore è anche l'obiettivo del progetto diocesano che vogliamo realizzare e che prevede la costituzione delle collaborazioni pastorali e delle nuove foranie». Disegnava così l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, martedì 11 luglio, in occasione dei vespri dei Santi Patroni, Ermacora e Fortunato, il cammino della Chiesa diocesana per il futuro, non solo prossimo. Affidava, inoltre, questo cammino così importante a Maria. Ora, nell'imminenza dell'avvio del nuovo anno pastorale e del pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, venerdì 8 settembre, abbiamo incontrato l'Arcivescovo per una riflessione su questa attenzione particolare che sarà rivolta alla Madonna.

Mons. Mazzocato, un cammino impegnativo che è una scommessa importante sul futuro quello che la Diocesi ha intrapreso, tanto da muoverla ad affidarlo a Maria.

«Quello che la Diocesi sta portando avanti è un cammino straordinario che sta a significare un modo nuovo della nostra Chiesa di stare sul territorio, anche da un punto di vista strutturale perché prevede le nuove Foranie e le nuove Collaborazioni pastorali. Comunità cioè che collaborano in maniera strutturale e stabile tra di loro, dunque non solo in ragione della buona volontà del parroco o delle persone. Si tratta di un passaggio delicato ed importante per la Chiesa in Friuli, ma anche per il territorio. Ho così proposto di dedicare nel nuovo anno pastorale, in cui questo percorso comincerà, una particolare attenzione a Maria. Il significato di questa attenzione è ben espresso nell'icona che vede la Madonna pregare con gli apostoli, e le donne, nel cenacolo, in attesa dello Spirito Santo, cioè nel momento fondativo della Chiesa, quando si sta costituendo per opera dello Spirito Santo, quando sta per partire per la sua missione. Chiaramente noi non stiamo rifondando la Chiesa, certamente però è un passo forte di riorganizzazione in vista della missione, perché, non dimentichiamolo, l'obiettivo è missionario: essere sul territorio in maniera più efficace».

Qui in Friuli la devozione a Maria è tradizionalmente molto forte.

«Sentire la presenza di Maria che ci accompagna come madre della Chiesa, in questo momento, è il senso di questo anno pastorale. Un senso che si collega anche al fatto che noi siamo una diocesi in cui la devozione a Maria è particolarmente forte: il popolo friulano ha tradizionalmente sentito come significativo e profondo questo accompagnamento di Maria , lo testimoniano i tanti santuari mariani, una presenza che non c'è nelle altre diocesi. Un anno pastorale che dunque si aggancia a una sensibilità popolare. Il popolo si sente chiamato a un cammino nuovo che si fa accompagnati da Maria».

Questo conferma la volontà di coinvolgere fedeli e comunità nell'attuazione di questo progetto, come del resto nella fase di ideazione che ha visto un forte dialogo con il territorio.

«Certo. Noi stiamo andando verso l'avvio ufficiale di tale nuovo progetto diocesano e allora questo è il camino di fondo, camminiamo con l'attenzione spirituale a Maria proprio sentendola come presenza centrale nella vita della Chiesa quale ci manifestano gli atti degli apostoli, come ci manifesta Gesù ai piedi della croce. In più la Chiesa diocesana di Udine ha sempre sentito l'accompagnamento di Maria, lo testimoniano anche realtà importanti come la "Peregrinatio Mariae", le feste del "perdon" che sono diffusissime e sentite. Ma anche i numerosi pellegrinaggi mariani che ogni anno vengono fatti da singoli, famiglie e comunità parrocchiali. Questo significa essere partecipi, camminare insieme»

Un anno pastorale che questa volta inizierà da Castelmonte, con il tradizionale pellegrinaggio diocesano.

«Partiamo da Castelmonte per due motivi. Innanzitutto perché è il grande santuario mariano che noi abbiamo in Diocesi e ha radici storiche antichissime legate ad Aquileia e alla sua basilica dedicata a Maria Assunta. Aquileia è chiesa madre con un riferimento fondamentale a Maria, dopo il concilio di Efeso 431, quando è stato dichiarato che Gesù è vero Dio, il popolo ha aspettato i padri conciliari fuori dalle sale del concilio con le fiaccole accese, celebrando Maria Madre di Dio. Secondo motivo è il grande pellegrinaggio diocesano, tradizionale, voluto da mons. Battisti che vede una grande partecipazione di popolo. Mi è parso, per questi motivi, opportuno dare un avvio diocesano a questo anno in cui camminiamo nel nostro progetto, con l'attenzione a Maria».

Ci saranno altri momenti forti nel corso dell'anno pastorale?

«Al di là dei momenti che saranno vissuti a livello diocesano e che stiamo programmando, incoraggio con forza a dare importanza alle tante occasioni che ci sono sul territorio, nelle comunità, nelle parrocchie, nelle foranie. Prima di tutto valorizziamo questi, preparandoli con attenzione e richiamando il cammino del progetto diocesano».

Quali altri riferimenti in questo percorso?

«Due in particolare. Un riferimento forte alla famiglia, cellula vitale della Chiesa e delle nostre comunità, e che purtroppo vive le difficoltà che conosciamo tutti. L'altro ai giovani perché andiamo verso il sinodo loro dedicato e che a livello di Chiesa universale è scandito, nella sua preparazione, proprio da un forte richiamo alla figura di Maria».

SUL TERRITORIO

Ventisette parrocchie dedicate all'Assunta in Diocesi

Una tradizione radicata sul territorio quella della devozione mariana in Friuli. A testimoniarlo non solo i grandi santuari dedicati a Maria – da Castelmonte a Madonna Missionaria a Tricesimo, passando per il Monte Lussari –, ma anche le tante iniziative disseminate sul territorio, dalle feste del «perdon» alla tradizione dei rosari itineranti nei mesi mariani, per non parlare poi dei piccoli santuari locali, come ad esempio, quello di Comerzo in cui però continuano a rinnovarsi i pellegrinaggi, in questo caso quello che si ripete ogni "ottava" di Pasqua da San Daniele.

C'è però anche un altro dato che racconta questa devozione ed è la dedicazione di numerose parrocchie all'Assunta, la cui solennità ricorre, come noto, il 15 agosto. Sfogliando l'annuario diocesano scopriamo, infatti, che sono ben ventisette. Si va dalla parrocchia cittadina della Cattedrale ad altre parrocchie di notevoli dimensioni come Cividale del Friuli, Gemona e Martignacco. Ma ci sono anche Basagliapenta, Buttrio, Carpeneto (Pozzuolo), Castions delle Mura, Cisterna, Comerzo (Majano), Drenchia, Faedis, Fagagna, Forni di Sopra, Magredis (Povoletto), Manzano, Moimacco, Orzano (Remanzacco), Qualso (Reana del Rojale), Resia, Santa Maria di Sclaunicco (Lestizza), Santa Maria la Longa, Silvella (San Vito di Fagagna), Torsa, Torviscosa, Tricesimo, Udine e Ziracco (Remanzacco).

SERVIZI DI **ANNA PIUZZI**

Il diario dell'Arcivescovo

Mercoledì 16: alle 10 a Cavazzo, celebra la S. Messa, seguirà la processione, inoltre sarà inaugurato il restaurato altare ligneo.
Venerdì 18: alle 18 a Montenars, celebra la S. Messa in occasione del 720° della consacrazione della chiesa.
Domenica 20: alle 11 a Oseacco, celebra la S. Messa e benedice la restaurata tela; alle 19 a Lignano, celebra la S. Messa.
Domenica 27: alle 11 a Paluzza, celebra la S. Messa nella ricorrenza del santo Patrono.

Onoranze
Funebri
Mansutti
s.r.l.

APPELLO A MINNITI
Più vigili del fuoco

In una lettera al ministro dell'Interno Minniti, la presidente della Regione, Serracchiani, auspica che nell'area occidentale e rivierasca possa trovare sede un distaccamento permanente dei Vigili del fuoco. Nel Comando di Udine c'è una cronica carenza di personale superiore al 10%, che determina l'impossibilità di aprire una sede stagionale a Lignano. La Bassa è interessata dalla realizzazione della terza corsia autostradale della A4. Nel tratto viario interessato dai cantieri, nei primi tre mesi di lavori, si sono registrati 32 incidenti.

TIRAMISÙ
«Una guerra assurda»

«Mentre il mondo è con il fiato sospeso per il rischio di una guerra nucleare fra Stati Uniti e Corea del Nord, in Italia le nostre istituzioni si concentrano sulla guerra del tiramisù. Altro che Donald Trump e Kim Jong-Un, noi in Italia abbiamo Luca Zaia sempre in prima fila per difendere gli interessi del suo popolo con una guerra di torte in faccia». Lo dichiara il deputato di Ala-Sc, Marco Marcolin.

CONFIMPRESE
Semestrale positiva

Dopo gli ottimi risultati di gestione del 2016, anche l'anno in corso, per Confidimprese Fvg - il Confidi più dimensionato della Regione Friuli Venezia Giulia – registra numeri positivi. I soci sono 13.295, con un incremento di 240 nei primi 6 mesi. Il monte delle operazioni garantite ammonta a oltre 315 milioni di euro, con un rischio assunto di oltre 150 milioni, per un totale di 11.269 posizioni garantite a favore di 6.163 soci. I volumi di garanzie deliberate nel corso dei primi mesi del 2017 si mantengono in linea a quelli del pari periodo 2016.

VACCINI
Direttiva entro agosto

«La direzione centrale Salute della Regione sta approfondendo, assieme all'Ufficio scolastico regionale, i diversi aspetti e dettagli connessi alle recenti Disposizioni nazionali in materia di prevenzione vaccinale e al massimo entro la fine del mese di agosto renderà note le indicazioni operative». Ad annunciarlo l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca.

ARTIGIANATO
Codice di contratti

Giovedì 7 settembre, alle ore 17 a Cervignano (Hotel Internazionale), Confartigianato Fvg organizza il convegno su «Il Codice dei Contratti pubblici dopo il decreto correttivo» dell'aprile 2017, che ha apportato 400 fra variazioni e correzioni al primo Codice degli appalti. Un appuntamento aperto a tutte le imprese interessate agli appalti di lavori, forniture e servizi per la pubblica amministrazione e agli amministratori locali e professionisti. La partecipazione è gratuita previa iscrizione sul sito online www.confartigianatoudine.com.

In Friuli mancano 3 mila artigiani

Nuove prospettive di sviluppo per l'economia regionale. Il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti, è fiducioso. Ma non si trovano giovani per i mestieri richiesti

MANUTENTORI, falegnami, carpentieri, idraulici, elettricisti, impiantisti in genere, esperti in apparecchi digitali. Ecco le figure professionali che mancano all'artigianato oggi in Friuli. Una carenza che fa zoppicare la ripresa di un settore strategico per l'economia regionale, come testimoniato ancora 40 anni fa dalla ricostruzione dei paesi terremotati.

Graziano Tilatti, presidente regionale di Confartigianato *(nella foto con il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo)*, conferma al riguardo che oggi mancano dai 3000 ai 4000 addetti per riportare il comparto ai livelli pre-crisi, cioè prima del 2008. Sono 4 mila, infatti, le botteghe artigiane che hanno chiuso. Alcune non riusciranno più a riaprire, ma la maggior parte sì. A patto che ci siano giovani disposti a mettersi in gioco, come auspica il presidente Tilatti.

Presidente, lei ha dichiarato nei giorni scorsi che i ragazzi considerano oggi quasi un suicidio scommettere sull'artigianato.

«Questa è la mentalità, purtroppo. È il risultato di una cultura contraria al lavoro manuale. L'artigiano è un artista. La storia lo dimostra anche in Friuli. Fare gli artigiani vuol dire sviluppare al meglio i propri talenti. Perché non può scommettere con questa prospettiva anche un laureato? Si pensi soltanto agli informatici e agli sviluppi del loro lavoro».

Quante erano le botteghe artigianali prima della crisi, cioè nel 2007?

«Erano 33 mila, oggi sono 26 mila. C'è stata una decimazione di oltre 7 mila imprese artigianali».

Metà di queste possono riaprire?

«Io credo più della metà, circa 4 mila. Ma perché ripartano ci vogliono nuovi artigiani, giovani capaci di scommettere sul loro futuro».

Il rapporto Excelsior stima che un'offerta di lavoro su 5 rischia di restare disattesa per la difficoltà di reperimento delle professionalità richieste.

«Excelsior fa riferimento soprattutto all'industria. Ma anche l'artigianato non dispone di figure professionali oggi così tanto necessarie. Non solo i settori tradizionali, ma anche quelli più performanti, dal turismo all'agroalimentare esigono nuove figure per i servizi, che non ci sono e che vanno formate. In questi anni, invece, sono state mortificate le scuole professionali, quelle cattoliche per prime. Adesso si scopre che per accompagnare la ripresa bisogna riattivare o comunque riqualificare gli istituti tecnici e che è indispensabile incentivare l'apprendistato».

Incentivare l'apprendistato che cosa significa?

«Sgravare di tutta una serie di costi e sostenere i giovani che si affacciano a questa forma di lavoro, preparandoli magari a diventare loro stessi imprenditori».

L'alternanza scuola lavoro può aiutare?

«Sì, se da una parte promuove vera, autentica cultura, come fanno i Cfp Bearzi e di Cividale, e se, dall'altra, incentiva qualificazioni mirate alle esigenze della ripresa. Mi permetta di aggiungere che, in questo senso, è necessario uno sforzo culturale da parte delle famiglie affinché comprendano che il lavoro manuale è una risorsa non soltanto salariale ed economica, ma anche intellettuale».

In questa prospettiva la regione come può aiutare i giovani ad indirizzarsi verso le nuove opportunità lavorative?

«La Regione non può che rilanciare la formazione attraverso i centri che sono rimasti e che vanno riqualificati. Mi lasci fare, al riguardo, una considerazione. Le riforme vanno bene, quasi tutte. Ma vanno condivise. In questi anni sono state imposte. Si veda, ad esempio, quanto è avvenuto con le Camere di Commercio. Bisogna ritornare alla condivisione dal basso. Anche sui temi del lavoro. In altre parole, bisogna pensare ad unire anziché a dividere».

Ritorniamo alla ripresa. La locomotiva dell'artigianato ha ricominciato a tirare.

«Dopo anni poco incoraggianti, anni in cui oltre la metà delle imprese dichiarava di aver visto decrescere il fatturato, il primo semestre 2017 regala un timido segnale di speranza. Sette imprese artigiane su dieci dicono infatti di aver confermato, se non aumentato, il fatturato dell'anno precedente. Lo certifica una nostra indagine svolta dal 5 al 26 luglio, tra 601 imprese del territorio provinciale, intervistate dall'Irtef di Udine per conto dell'associazione. Attenzione, però. Il saldo d'opinione è ancora negativo se si considera la differenza tra imprese con fatturato in crescita e quelle con fatturato in calo (-7,9%), diventa leggermente positivo se si considerano anche i giudizi di stabilità con tendenza al più o al meno (+0,7%)».

Nel dettaglio, come la pensano gli imprenditori?

«Per il 17,6% il giro d'affari è stabile, per il 19,8 stabile tendente al più, per il 16,7% in lieve crescita, in forte aumento per il 5%. Al contrario per l'11,2% è stabile tendente al meno, per il 20,5% il fatturato decresce lievemente, con maggiore incidenza per il 9,2%, percentuale ancora significativa, ma più che dimezzata rispetto ai 12 mesi precedenti quando aveva raggiunto quota 22,6%. Il saldo d'opinione sugli occupati è positivo: +4,6%. Tradotto in posti di lavoro significa 29 addetti in più (da giugno 2016 allo stesso mese del 2017) per 329 imprese».

Eppure, come lei diceva, ci sarebbe spazio per 3 mila nuove botteghe.

«Proprio così, deve ritornare la fiducia».

FRANCESCO DAL MAS

IL CENTRO INTERMODALE CHE VENEZIA NON HA

I treni fanno volare gli aerei all'aeroporto di Ronchi

NELLE STESSE ORE in cui Enrico Marchi, presidente della Save, la società che gestisce l'aeroporto di Venezia, liquidava il socio storico Andrea De Vido e faceva entrare nel capitale i fondi Deutsche Asset Management e Infravia, Agorà (la holding che detiene il 60,68% del capitale della società dell'Aeroporto Marco Polo) lanciava un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria, al prezzo di 21 euro per azione; nelle stesse ore, dunque - era mercoledì 9 agosto - Debora Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia, e Antonio Marano, numero uno di Trieste Airport, lanciavano un'opa politica sullo scalo di Ronchi dei Legionari. «L'aeroporto di Trieste si è rafforzato ed è tempo di trovare un partner per crescere» faceva sapere la governatrice. «Un partner industriale, non finanziario – teneva a precisare –, quindi un partner che avrà solo l'interesse di farci crescere». Potrebbero essere il veneziano Marchi o il trevigiano Benetton, abbiamo chiesto sia a Serracchiani che a Marano, rivelando noi stessi qualche perplessità. Perplessità motivate dal fatto che proprio nelle stesse ore, a Venezia, il presidente della Save confermava tutto il suo interesse per Verona e Brescia, non certo per il Friuli Venezia Giulia. E che i Benetton di Atlantia hanno deciso di investire sul 29 per cento dello scalo di Bologna, pur detenendo il 21,3 per cento dell'aeroporto veneziano. «Bandiremo una gara europea alla quale potranno partecipare tutti. È evidente che porremo delle condizioni con l'obiettivo della crescita del nostro scalo». E una di queste condizioni, al di là della gara, sarà il polo intermodale di Ronchi dei Legionari, che si materializzerà il prossimo anno con i treni superveloci che si fermeranno a pochi metri dalle piste. Un'opportunità, questa, che non ha neppure Venezia. Invece proprio da qui transiteranno , ad esempio, i treni di prossima introduzione fra Lubiana e Venezia. Ritornando ai rapporti con il Veneto (a cui Ronchi sottrae il 3 per cento dei passeggeri), così ci ha risposto il presidente Marano sul possibile interesse di Marchi e Benetton):«Oggi non vale la pena investire in un'ottica difensiva. Chi parteciperà alla gara europea lo farà per il business, cercherà di cavalcare il trend di sviluppo del nostro scalo, avendo ben presente che le prospettive indicano un raddoppio dei voli nei prossimi 15 anni a livello mondiale». Le prospettive sono già incoraggianti per Ronchi. E non solo per i voli in partenza, ma anche per quelli in arrivo. Nei primi sette mesi del 2017 si è registrata una crescita del numero dei passeggeri del 9,5 per cento, rispetto a gennaio - luglio 2016, ed un aumento dei movimenti, rispetto allo stesso periodo, del 14,8 per cento. Luglio, in particolare, è il mese dei record: i passeggeri sono cresciuti del 25,8 per cento (86 mila il dato assoluto) rispetto al 2016 e i movimenti del 16,6 per cento. Da segnalare due risultati storici dal 1961: il 30 luglio, secondo miglior risultato di sempre (con 5.387 passeggeri) e il 2 luglio, quarto miglior risultato di sempre (con 5.152). Con più di 450.000 passeggeri nel montante 2017, il Trieste Airport registra un incremento del traffico di +9,4 per cento su base annua. I primi sette mesi dell'esercizio economico 2017 stanno registrando dati coerenti con il budget programmato confermando così le attese di una chiusura di bilancio caratterizzata da una creazione di valore in notevole incremento: 5,3 milioni di euro di margine operativo lordo, ben oltre i 3,6 milioni inizialmente previsti, e 2,8 milioni di utile netto, più che raddoppiato rispetto alla previsione iniziale di 1,2 milioni. Restano confermate tutte le nuove rotte (17 destinazioni, con 11 compagnie aeree per oltre 100 voli settimanali), compresa Reykjavik, già riconfermata per l'estate 2018; con l'ulteriore novità, prevista in autunno, dell'inserimento di una tratta Trieste - Genova, operata dalla compagnia FlyValan con frequenza trisettimanale.

«Abbiamo risanato l'azienda per rimetterla sul mercato con un obiettivo chiaro, quello di entrare nel network che interessa tutti gli aeroporti delle nostre dimensioni» chiosa Serracchiani, che ha specificato: «Non vogliamo privatizzare, cerchiamo gli alleati giusti: non un partner finanziario, perché non ci servono soldi, ma un partner industriale, che ci consenta di crescere come è avvenuto per altri aeroporti quali Orio al Serio, Linate, Bologna». Bologna, dunque. Cioè Benetton. E proprio considerando il treno e la terza corsia dell'A4, quindi la velocizzazione dei collegamenti, ecco che Benetton potrebbe essere catturato dai friulani, magari per poi puntare a Lubiana e verso l'Est. Quindi per crescere. Chissà se in competività con Venezia.

F.D.M.

TUTTE LE FESTE E TRADIZIONI CHE IN FRIULI ACCOMPAGNAVANO I GIORNI DEL CUORE DELL'ESTATE

Agosto, mese del «solleone»

Chiamato «Sextilis» nell'antico calendario romano, divenne «Augustus» nell'anno 8 avanti Cristo, in onore dell'imperatore. Secondo mese estivo, segna il culmine dell'estate il cui declino, secondo la tradizione popolare, era accompagnato dalle feste di San Lorenzo, Assunzione, San Rocco e San Bartolomeo.

Nella foto: la raffigurazione di agosto nella serie di affreschi del ciclo dei mesi della chiesetta di San Pietro a Magredis.

AGOSTO È L'OTTAVO mese dell'anno; chiamato sextilis nell'arcaico calendario romano perché in quell'ordine dei mesi occupava la sesta posizione, prese il nome di Augustus nell'anno 8 prima di Cristo, in quanto fu dedicato a quell'imperatore.

Secondo mese estivo, agosto segna il culmine della stagione, regno del «solleone» che manda il suo più alto splendore e il suo calore più potente nel tempo della Canicola. Cuore dell'estate, trono del regno del sole nel segno zodiacale del Leone, agosto è il mese di pausa per ogni attività produttiva e così i luoghi di turismo di montagna e della marina si riempiono. La gente in ferie s'intrattiene fino a notte fonda nei giardini e sulle terrazze dove cena all'aperto, oppure frequenta le sagre paesane. Grande lavoro, invece, in montagna, dove si falcia l'erba e si attende alle mandrie, mentre nella marina continua fiorente la stagione della pesca.

Nei primi giorni di agosto, il sole si trova a metà strada tra il solstizio di giugno e l'equinozio di settembre e continua la sua corsa di discesa nell'orizzonte accorciando la durata del giorno e allungando quella della notte. Persiste il tempo caldissimo, l'afa e l'umidità, ma la gran calura dell'estate nella prima o nella seconda parte del mese viene interrotta da temporali e burrasche che portano il cambiamento della stagione e la fine della canicola, unitamente al mutamento delle abitudini del regno animale. Le rondini sono in agitazione e anche il cielo è in fermento, dopo il ritorno del sereno, la temperatura è più dolce e il verde di certe foglie si stempera. Il sole, anche se è forte e maturo, non mostra più i suoi raggi perpendicolari, ma già inclinati.

Secondo la tradizione popolare, sono le feste di San Lorenzo (10-VIII), dell' Assunzione della Beata Vergine Maria (15-VIII), di San Rocco (16-VIII) e di San Bartolomeo (24-VIII) a registrare la caduta dell'estate nel calendario di agosto; mentre nella tradizione popolare è la sagra della Quarta domenica di agosto con le sue baldorie, le sue luminarie e i suoi fuochi artificiali a chiudere davvero l'estate. Dopo quella domenica, infatti, ogni contadino si prepara alla vendemmia, mettendo in ordine tutti gli attrezzi che servono per questo imminente appuntamento e per ogni altro lavoro dell'autunno. Molti ricordano in agosto tini, tinozze e bigonci (semplis, sintinis e cuinçs) che un tempo venivano riempiti d'acqua lungo rogge e ruscelli per allargare le doghe e così ripristinare la loro perfetta tenuta dei prossimi mosti. Grazie agli abbondanti raccolti di ortaggi e di frutta, le donne procedevano alla loro conservazione mediante essicazione al sole, confezionamento in vasi di vetro sotto sale, zucchero, aceto, spirito, ecc.

I proverbi. La prime ploie di Avost e rinfrescje il bosc. Tante rosade e une vore di biel timp

IL CALDO TORRIDO, da un lato, le prime piogge dall'altro. E poi San Rocco, San Bartolomeo, San Simone. Questi i temi attorno a cui ruotano i proverbi friulani dedicati al mese di agosto. Eccoli.

La prime ploie di Avost e rinfrescje il bosc (La prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco).

Se al plûf di Avost, al plûf gran e most (Se piove ad agosto, piove grano e mosto).

In Avost tante rosade e une vore di biel timp (In agosto molta rugiada e molto bel tempo).

Soreli in Avost ti cuei in rost (Sole in agosto ti cuoce arrosto).

In Avost ognidun al mangje a so cost (In agosto ognuno mangia a proprie spese).

Cuant che al ven Avost prepare i barîi pal gnûf most (Quando viene agosto prepara i barili per il nuovo mosto).

Se al plûf a Sant Laurinç (10-VIII), al plûf cul cuinç (Se piove a San Lorenzo, piove col bigoncio).

Se al plûf a Sant Laurinç, la campagne le vinç (Se piove a San Lorenzo, la campagna vince).

A Sant Laurinç lis nolis sot i dincj (A San Lorenzo le noci sotto i denti).

Ae Madone di Avost (15-VIII) angurie e poleçs arost (Alla Madonna d'agosto anguria e polli arrosto).

La ploie pe Madone e je buine se nol tone (La pioggia per la Madonna è buona se non tuona).

Dio nus vuardi dal sut, ma tra lis Madonis piês di dut (Dio ci guardi dalla siccità, ma tra le Madonne peggio di sempre).

Sant Roc (16-VIII), la panole pal poc (San Rocco, la pannocchia è fatta).

Sant Roc al da la clâf a ogni pitoc e Sant Simon (28-X) le torne al paron (San Rocco dà la chiave a ogni pitocco e San Simone la rende al padrone).

A Sant Bartolomio (24-VIII) la cisile e va cun Dio (A San Bartolomeo la rondine va con Dio).

Come che al è il timp a Sant Bartolomio, al sarà di vendemis (Come è il tempo a San Bartolomeo, così sarà durante la vendemmia).

TRA STORIA E LEGGENDA

Rocco, santo popolare, patrono di 25 tra chiese e oratori

SAN ROCCO VIENE festeggiato il 16 agosto, quando si può constatare visibilmente che l'estate ha cominciato il suo declino e ormai chiaramente lascia intravedere i presagi dell'autunno. Su San Rocco *(nella foto il santo raffigurato nella pala di Francesco da Milano, chiesa di San Tommaso Apostolo, Caneva di Pordenone)* si hanno poche notizie certe intrecciate a molte leggende. I prodigi che egli compì in vita, soprattutto contro la peste, attirarono vasto interesse, tanto che le sue gesta leggendarie furono alla base dello straordinario culto che egli ebbe in tutta Europa e che si sviluppò ancora durante le pestilenze del XV e del XVI secolo e l'epidemia di colera nell'Ottocento. Anche in Italia la sua popolarità fu talmente grande che più di 3000 fra chiese e cappelle gli vennero intitolate, mentre 28 comuni e 36 frazioni portano il suo nome. Ancora oggi Rocco è fra i santi più popolari, anche se il nuovo calendario ecclesiastico (in vigore dal gennaio 1970) non lo riporta più fra i santi universali.

La sua straordinaria venerazione, oltre che come santo protettore delle malattie epidemiche di uomini e animali, nonché delle catastrofi, si deve sicuramente anche alla particolare collocazione calendariale della sua festa, fissata nel tempo in cui il sole sta per abbandonare il suo regno (il segno zodiacale del Leone che coincide con la fine della canicola) e i suoi raggi si sono notevolmente inclinati, mentre l'atmosfera sta cambiando e con essa gli stessi quadri della natura. Proprio in questo periodo nell'antica Roma si celebravano le feste in onore di Vertumno, Portuno, Giano e Conso. Vertumno era il dio preposto al mutamento ciclico che determinava le stagioni e i cicli agrari e nella millenaria tradizione dell'Europa un insieme di detti popolari e di proverbi celebra in questo periodo il netto declino dell'estate. Pertanto risulta verosimile supporre che le importanti funzioni stagionali di Vertumno siano state ereditate proprio da S. Rocco, nel solito processo di assimilazione delle tradizioni arcaiche da parte del cristianesimo. In tal modo si potrebbe spiegare la straordinaria espansione del culto di S. Rocco nelle comunità rurali, particolarmente attente al trascorrere delle stagioni, al loro affascinante avvicendarsi e quindi al loro rapporto con le diverse fasi del ciclo agrario.

In Friuli San Rocco è titolare delle chiese parrocchiali di Aurisina, Gorizia, Turriaco e Villesse (Arcidiocesi di Gorizia) e Belgrado, Ciconicco, San Rocco di Forgaria, San Rocco di Udine (Arcidiocesi di Udine). Nel mondo agrario, dunque, dove vigeva il calendario della natura, il santo di Montpellier ebbe un'incredibile popolarità, tanto che in provincia di Udine ben 25 chiese, oratori e cappelle sono state a lui dedicate

Anche San Rocco, dunque, aveva per le popolazioni della campagna una evidente funzione segnaletica nel calendario folklorico: dopo San Lorenzo e l'Assunta, San Rocco era il segnalatore fisso della fase involutiva della luce nel grandioso arco siderale costituito dall'ampia parabola discendente seguita dal sole che ormai sta per abbandonare il suo regno, il segno del Leone, per raggiungere l'ingresso della Vergine, segno della terra ormai purificata che si estende fino al critico momento dell'equinozio d'autunno, intorno al 23 settembre.

VERSO L'AUTUNNO

«Cuarte di Avost», festa stagionale legata alla Madonna della Cintura

IN FRIULI ESISTE ancora l'antica tradizione di chiudere solennemente il tempo del riposo e della pausa del mese di agosto con la festa della quarta domenica d'agosto (cuarte d'avost), sigillo di marchio folklorico-calendariale, limite finale delle ferie agostane oltre il quale veniva ricostituito il «tempo ordinario» in vista dell'approssimarsi della ripresa dei lavori agricoli. Così, un tempo, per la gente di campagna con la quarta domenica d'agosto l'estate era praticamente finita e dopo la pausa del riposo coincidente con la grande calura, cominciavano i preparativi per i raccolti, in particolare quello dell'uva. Anche questa festa, dunque, faceva riemergere le grandi confinazioni del calendario che portavano l'uomo a considerare l'eterno scorrere del tempo nel sincronico avvicendarsi dei cicli, che «pesava» sull'andare della vita di ognuno e di tutti. Ecco perché le sagre della quarta d'agosto avevano trovato diffusione, erano molto frequentate ed in esse si riscontravano abbondanti mangiate e bevute come accadeva nelle altre due «feste-capodanno» agrarie, il Carnevale e San Martino e allo scoccare della mezzanotte, quasi fosse la notte di fine stagione, si sparavano fuochi pirotecnici conclusivi.

Ma anche questa festa stagionale, come spesso accade nel calendario folklorico, aveva origini religiose, allacciandosi alla festa della Madonna della Cintura che viene celebrata la prima domenica dopo il 28 agosto, data in cui la Chiesa fa memoria di Sant'Agostino. Secondo la tradizione, la devozione alla Vergine della Cintura è nata dal desiderio di Santa Monica (madre di Sant'Agostino) di imitare la Madonna anche nel modo di vestire: Secondo un sogno di Monica, Maria si slacciò la cintura e la porse a Monica raccomandandosi di portarla sempre e le chiese di invitare tutti coloro che desideravano il Suo particolare patrocinio ad indossarla. Anche in Friuli questa devozione si affermò diffusamente. Talvolta era la chiesa stessa (ad esempio a Cercivento) a vendere le cinture che i fedeli acquistavano e indossavano per essere protetti. Feste della Cinura si avevano a Internepo, Oleis, Povoletto, Reana, Sedegliano, Cassacco, Risano, Ciconicco. Talvolta nelle parrocchie si formavano anche le Confraternite della Cintura, con obblighi di molte preghiere (ad esempio una coroncina di 13 Pater Noster, un Credo e una Salve Regina) e con fruizioni di diverse indulgenze.

Nella foto: la Festa della Madonna della Cintura e della Quarta d'agosto, a Segnacco, nel 1949.

Con il trascorrere del tempo la devozione mariana diminuì, ma restò la festa collocata nell'ultima domenica d'agosto con la quale i nostri progenitori dicevano addio all'estate e attendevano l'immediata ricostituzione del tempo quotidiano delle opere agrarie. Con questa grande festa, in definitiva si diceva addio all'estate rivolgendosi alle delicatezze dell'autunno nel restare in attesa delle inesorabili scansioni del calare dell'anno nelle «date soglia» fissate nel calendario che segnalavano la progressiva caduta della luce e del calore a vantaggio dell'ombra e del freddo.

A CURA DI MARIO MARTINIS

Speciale Palio di San Donato

Un tuffo nella storia di Cividale

Dal 18 al 20 agosto, tre giorni spettacolari in onore del Santo Patrono

TRE GIORNI SPETTACOLARI per un tuffo nella Cividale storica, sede gloriosa del Patriarcato e a lungo capitale delle nostre terre. Il 18, 19 e 20 agosto Cividale del Friuli festeggia la 18^ edizione del «Palio di San Donato», patrono della città, e lo fa con grande spolvero, aprendo le proprie porte a quanti desiderano accostarsi ad uno spaccato del tempo che fu, quando era teatro di una vitalità oggi neppure immaginabile. Se la regia odierna infatti è del Comune di Cividale, l'ispirazione è quella antica, e in essa civismo e religione sono intimamente intrecciate. L'appuntamento del Palio infatti ha attraversato i secoli, dal Trecento al 1797. Risuscitare l'evento, e riproporlo nelle sue forme più caratteristiche per il godimento dei contemporanei, è stata un'intuizione formidabile. Nelle manifestazioni che sono in tabellone gareggiano – per il tiro con l'arco e balestra come nella corsa pedestre – i cividalesi d'oggi, che si preparano meticolosamente all'evento, ma è tutto il pubblico a trovarsi coinvolto in prima persona e dunque a rivivere la suggestiva atmosfera che viene creata da una scrupolosa ricostruzione storica e dalle ambientazioni sceniche animate da spettacoli di tamburi, giocolieri, sputafuoco, menestrelli, giullari e musici che si esibiscono fino a notte alta. Mentre taverne e mercatini sullo sfondo svolgono la loro funzione sussidiaria.

Numerose peraltro le compagnie e i gruppi di artisti che si alternano sul palcoscenico della città: un programma ricco di colore e di musica, intriso di sapori speziati, che impegna professionisti e figuranti in oltre 200 appuntamenti tra cortei, spettacoli, animazioni, concerti e combattimenti che culmineranno con il tradizionale spettacolo pirotecnico della domenica sera 20 agosto. Un'atmosfera ricca di richiami al viaggio, ai luoghi della memoria, all'immaginario fantastico quella che gli spettacoli e le musiche del Palio ci suggeriscono, con una figura simbolica, il cavaliere errante, alla quale si accostano quella del mercante viaggiatore, dei pellegrini e delle figure leggendarie che popolano le varie storie.

L'intera città ducale è coinvolta dall'allestimento di ambientazioni trecentesche che ospiteranno una miriade di appuntamenti atti a soddisfare (letteralmente!) i gusti più molteplici e i palati anche più raffinati: le piazze (Duomo, Foro Giulio Cesare, Paolo Diacono, San Francesco), i 5 borghi storici (Brossana, Duomo, San Domenico, Ponte, San Pietro), il complesso San Francesco, il Belvedere e il sagrato di San Martino, la chiesa di Santa Maria dei Battuti, il Museo archeologico nazionale.

Idealmente dominante la figura del santo patrono, Donato, che continua a «guardare» i propri concittadini e i visitatori dal busto-reliquiario esposto come ogni anno in Duomo, stimolando la cittadinanza ad una vita operosa e proba, ma anche a visioni larghe e a prospettive lungimiranti. Mai come oggi necessarie per rilanciare in avanti un Friuli dalle radici solide e nutrienti.

Tra gare, mostre, conferenze, laboratori e spettacoli, la festa animerà Cividale fino a domenica sera quando sarà decretato il borgo vincitore 2017, che riceverà il drappo solenne – conservato nei tre giorni del torneo presso il Duomo – perché, scortato da tamburi e armigeri e accompagnato da nobili e popolani, sfilando in trionfo per le vie della città, venga condotto alla chiesa del borgo dove verrà conservato fino al prossimo anno.

Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD) · Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

AGRARIA

L'avventura aveva davvero inizio

L'attività della COOPERATIVA DI PREMARIACCO trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

FERRAMENTA

Professionalità ed esperienza garantite

Un ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza, sono il punto forte del reparto ferramenta che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela. Grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori, riusciamo a rivolgerci, con ottimi risultati, sia ai singoli consumatori che alle aziende.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole e famigliare

Il Bar alla Cooperativa rappresenta fin dalla sua nascita nel 1921 il punto di ritrovo ideale per tutta la comunità . Accanto al tradizionale servizio di caffetteria offre un'ampia gamma di vini dei Colli Orientali e del Collio ed una scelta di birre classiche ed artigianali.

L'ampio parco esterno è una cornice ideale per feste di compleanno ed altri eventi conviviali. Per tutto il periodo estivo nel parco è in funzione un gazebo all'ombra di secolari arbusti con eventi a tema e feste dedicate.

C'è la possibilità di usufruire di un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità e semplicità di prodotti locali: pane fatto in casa, salumi, primi piatti con vari sughi e carni a scelta.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini e controllati

Fin dalla nascita il Supermercato ha rappresentato un elemento distintivo della distribuzione offrendo agli abitanti del Comune la possibilità di fare comodamente la spesa in un'unità moderna ed efficiente. Innovazione e qualità sono le parole d'ordine che hanno da sempre guidato il piano di adeguamento del punto vendita fin dal lontano 1921 quando ancora si chiamava spaccio.

A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità /prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione di una grande passione

L'Agraria è un' settore commerciale all'avanguardia nel settore dei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale.

Grazie alla notevole esperienza acquisita, ai prodotti competitivi e di alta qualità , al personale qualificato e disponibile a rispondere ad ogni esigenza riguardo alla difesa e alla nutrizione delle colture, siamo in grado di garantire ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

MARKET VERDE

La fioreria della porta accanto

La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

Cividale del Friuli palcoscenico di un'epoca irripetibile, riproposta ad ispirazione del domani

Una festa di tutta la comunità

Oltre mille volontari coinvolti nell'organizzazione e più di 500 figuranti

I FESTEGGIAMENTI DEL «PALIO di San Donato», giunto ormai alla sua 18^ edizione, hanno inizio venerdì 18 agosto alle 18.30, quando le taverne apriranno i battenti per accogliere viandanti, pellegrini e visitatori del terzo millennio, che potranno assistere ai numerosi spettacoli e animazioni a tema, in ogni angolo, piazza, via e androne della città.

Alle 21 un corteo, in partenza da Borgo di Ponte, vincitore della competizione 2016, accompagnerà il Palio al Duomo di Santa Maria Assunta, dove verrà accolto da mons. Livio Carlino, parroco della città, che benedirà il drappo dedicato al Santo Patrono, e dal sindaco, Stefano Balloch, che darà l'inizio ufficiale del torneo edizione 2017.

Da quel momento, la festa si animerà in ogni punto della città, grazie alla complice cooperazione di varie associazioni e gruppi, tutti coinvolti nella macchina organizzativa: musica e spettacoli fino a notte fonda, taverne aperte e mercatini medievali.

Tra gare, mostre, conferenze, laboratori, spettacoli e animazioni, la festa, dal momento della sua solenne apertura del venerdì, animerà Cividale quasi ininterrottamente fino a domenica sera, quando sarà decretato il borgo vincitore 2017. Questi riceverà il drappo solenne – conservato nei tre giorni del torneo presso il Duomo – perché scortato da tamburi e armigeri, accompagnato da nobili e popolani, sfili in trionfo per le vie della città, con destinazione la chiesa del borgo vincitore, dove sarà gelosamente custodito fino al prossimo anno.

Di anno in anno il «Palio di San Donato» registra una crescita progressiva di consensi e di pubblico (oltre 70 mila presenze), provenienti dall'intero Friuli-Venezia Giulia, e dalle regioni contermini, da Austria, Germania, Slovenia e Croazia; una ricostruzione storica che coinvolge oltre mille volontari a ciò impegnati lungo tutti i 12 mesi dell'anno; ben 5 borghi e oltre 500 figuranti. Ma l'intero pubblico è coinvolto, complice la magica e suggestiva atmosfera che deriva dalla scrupolosa ricostruzione delle ambientazioni sceniche, animate da spettacoli di tamburi, giocolieri, sputafuoco, menestrelli, giullari e musici.

Sono i numeri di una manifestazione che trasforma ormai da oltre 17 anni la splendida città friulana, decretata dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, nel suggestivo palcoscenico di un'epoca irripetibile. Ma per questo riproposta ad ispirazione del domani.

Il programma completo della manifestazione è consultabile sul sito www.paliodicividale.it

Borgo Brossana

Borgo di Ponte

Borgo San Domenico

Borgo Duomo

Borgo San Pietro

PALIO DI S. DONATO

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

CIVIDALE *longobarda*

Italia Langobardorum

Iscritto nella World Heritage List UNESCO

Illustrazioni di Francesca Tiot

UN'INTERA CITTÀ PALCOSCENICO DI UN'EPOCA

CIVIDALE DEL FRIULI

18/19/20 AGOSTO 2017

Provincia di Udine
Provincie di Udin

Associazione per lo Sviluppo degli Studi Storici ed Artistici di Cividale del Friuli

Gruppo storico Forojuliense

Associazione "Popolani"

Associazione Storico Culturale Nobilità Feudale Cividale del Friuli

Associazione Studium de Cividatum

Circolo Acli San Paolino d'Aquileia Friuli Orientale

Parrocchia di Santa Maria Assunta

Museo Archeologico Nazionale

Mittelfest

Informacittà **+39 0432 710460** / Ufficio Turismo **+39 0432 710422** / **www.paliodicividale.it** / turismo@cividale.net **#paliocividale17**

100 ANNI FA LO SCOPPIO DELLA POLVERIERA CHE DISTRUSSE IL QUARTIERE UDINESE. UNA MOSTRA RICOSTRUISCE I FATTI

A fianco: la chiesa del quartiere distrutta; sotto immagini delle macerie causate dall'esplosione.

Sant'Osvaldo, la storia mai raccontata

Nella cappella della parrocchia foto e documenti inediti di una vicenda che subì pesanti censure

Nella foto in alto: l'esplosione della polveriera di Sant'Osvaldo, il 27 agosto 1917.

Una storia dolorosa e praticamente mai raccontata. La offre la mostra foto-documentaria dal titolo «A cent'anni dallo scoppio di Sant'Osvaldo» che sarà inaugurata domenica 27 agosto nella cappella della chiesa di Sant'Osvaldo a Udine.

L'esposizione racconta l'esplosione della polveriera dell'esercito italiano, nel quartiere a sud di Udine, avvenuta proprio alle ore 11 del 27 agosto 1917, in piena Prima Guerra mondiale. Un fatto che ha segnato la storia cittadina – in particolare quella del quartiere udinese che fu raso al suolo, chiesa compresa – e che ancor oggi rappresenta parte della memoria collettiva di Sant'Osvaldo e dei cittadini udinesi.

In mostra, in un percorso di venti pannelli, si potranno vedere foto del disastro poco conosciute o inedite e molti documenti, anch'essi inediti.

Ad organizzare l'iniziativa è stata la parrocchia di Sant'Osvaldo, con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune di Udine, Comune di Campoformido, parrocchia di Campoformido – la polveriera, infatti, si trovava sul territorio di questo comune anche se poi i danni furono tutti su quello di Udine – e il contributo della Fondazione Crup oltre che di vari altri sponsor.

Il programma dell'inaugurazione prevede, alle ore 10.30, la S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Osvaldo, celebrata dall'arcivescovo emerito di Udine, mons. Pietro Brollo. Alle 11.20, in corteo si raggiungerà la Scuola dell'infanzia, in via III novembre, per la deposizione di una corona presso la lapide dei caduti per lo scoppio, poi il saluto delle autorità e l'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta fino al 24 settembre (orario: sabato, 16-19; domenica 10-13). Tra gli interventi previsti ci sarà anche quello della scrittrice friulana Chiara Carminati, che nel suo libro «Fuori fuoco», premio Strega ragazzi 2016, racconta anche questo episodio della Grande Guerra.

Curatori dell'esposizione sono stati Massimo Turco, Gaetano Vinciguerra, Silvia Bianco, Elisa e Ilaria Bertoli, Gianni Vidoni.

«All'inizio avevamo pensato ad una semplice commemorazione – spiega Turco –, ma poi il materiale fotografico e documentario raccolto, proveniente dai Civici Musei e da collezionisti privati, era così abbondante che abbiamo pensato ad una mostra».

L'aspetto più interessante è che, pur essendo questa la più grave esplosione di polveriera mai avvenuta in Italia, su di essa non è mai stata fatta completa chiarezza. All'epoca, la censura militare bloccò, infatti, ogni notizia. «I giornali non ne parlarono – spiega Vinciguerra – se non tramite uno stringatissimo bollettino di guerra del generale Cadorna, pubblicato soltanto il 4 settembre sulla Patria del Friuli in cui si affermava che "il 27 dello scorso mese, per cause imprecisate, dalle quali pare possa escludersi il dolo, scoppiò un piccolo deposito di munizioni in prossimità di Udine. Si hanno a lamentare alcune vittime fra i militari e la popolazione civile; qualche danno". In realtà – prosegue Vinciguerra – ci fu la distruzione completa del quartiere, Udine fu evacuata per due giorni (si temeva che nella polveriera ci fossero anche gas asfissianti). Le vittime accertate civili furono 26, ma non risultano le tante altre morte in ospedale per le ferite. Anche il numero dei militari defunti non è mai stato accertato. Si parlò allora di 250 morti. Non ci furono nemmeno funerali pubblici e il sindaco Domenico Pecile nel 1919, in un opuscolo dedicato all'anno dell'invasione austro-tedesca a Udine, chiese scusa alla cittadinanza per queste mancanze, cui, disse, era stato obbligato dall'esercito».

Il numero dei morti, quindi, è tuttora sconosciuto, ma Vinciguerra ha fatto comunque una ricerca sugli archivi scolastici «ricostruendo i nomi con dati di paternità e nascita, di molti dei soldati e nello stesso tempo anche dei civili, laddove era possibile». Tra le vittime, è emerso dalla ricerca, anche due suore crocerossine, in servizio nell'ospedale militare, ubicato nel manicomio. Mai accertata neppure la causa dell'esplosione. «Alcune testimonianze – prosegue lo storico – parlarono di un aereo austriaco, altre di un sabotaggio».

Tra la documentazione inedita recuperata, Vinciguerra ricorda «il memoriale di Giovanni Battista Della Porta che contiene tre pagine dedicate proprio alla giornata dello scoppio». Ci sono poi gli archivi parrocchiali che descrivono l'evento, a partire da quello del Duomo di Udine.

Cuore della documentazione sono le foto sia dello scoppio che dei danni, tra cui anche le rovine della chiesa parrocchiale, edificata pochi anni prima, nel 1911, poi ricostruita su progetto di Provino Valle. «Le foto dell'esplosione, con l'alta colonna di fumo – spiega Silvia Bianco, Conservatrice dei Civici Musei e residente nel quartiere – sono conservate nella fototeca dei Civici Musei e alcune furono pubblicate nell'opuscolo del sindaco Pecile, ma in mostra ve ne sono anche di inedite». Ci sarà, poi, anche un video, in cui saranno lette le testimonianze di quella giornata dei giovani seminaristi udinesi, tratte dal volume sul Seminario di Udine di Elpidio Ellero.

L'esposizione racconta anche la vita del quartiere prima del disastro, caratterizzata dalla presenza di molte industrie (un'immagine documenta pure la presenza di una torrefazione di caffè in piazzale Cella, di cui si era persa memoria). «Il quartiere era in pieno sviluppo – afferma Turco – ma dopo l'esplosione è andato in decadenza e non si è più ripreso né si è fatto più niente per rivitalizzarlo».

Un'occasione, quindi, la mostra, per puntare i riflettori su S. Osvaldo e ricordare un evento ancora presente nella memoria collettiva. «Sì – afferma Bianco –: io sono venuta qui ad abitare da fuori, ma mi sono accorta che quel fatto è ancora vivo nei ricordi della gente, probabilmente perché le famiglie che vivono qui oggi sono ancora le stesse di allora e il fatto si è tramandato di generazione in generazione».

STEFANO DAMIANI

CENTRO MISSIONARIO

Addio a Giordana

Dopo lunghi mesi di sofferta malattia, affrontata con coraggio e serenità, è ritornata al Padre Giordana Zenarolla in Filipponi. Lascia nel dolore il marito Giovanni, i figli Sara e Stefano ed i nipotini Samuele e Stella ai quali si è sempre dedicata con amore.

Laureata con il massimo dei voti aveva scelto di impegnarsi con gli allievi delle scuole elementari ai quali si era dedicata per tutta la sua vita lavorativa. Aveva operato con intelligenza e generosità sempre cercando di aprire gli allievi verso più ampi orizzonti culturali e morali. Era anche coordinatrice dei maestri nelle esperienze didattiche con le nuove tecniche dell'informatica.

Ha contribuito con dedizione e apertura culturale nel tenere rapporti con missionari friulani che operano nel mondo, in particolare Saveriani. Aveva così potuto tessere una rete di conoscenze che sono state preziose anche per il settimanale la Vita Cattolica cui ha dedicato per anni articoli e «finestre» impegnative.

«Ringraziamo il Padre di avercela mandata. Ci mancherà», affermano, ricordandola, i collaboratori dell'Ufficio missionario diocesano. Alla famiglia le condoglianze della Vita Cattolica.

I funerali saranno celebrati sabato 12 agosto, alle 10.30, nella chiesa di S. Maria Assunta, a Udine.

Nella foto: Giordana Zenarolla.

CASA IMMACOLATA-COMUNE

Reinserire gli alcolisti

Sostenere i percorsi riabilitativi dedicati alle persone con problemi alcol-correlati. Con questo obiettivo nella seduta dello scorso 8 agosto la giunta comunale di Udine ha approvato, su proposta dell'assessore all'Inclusione sociale, Antonella Nonino, l'assegnazione di un contributo di 5 mila euro alla Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja per il progetto «AUT –Accompagnamento Uscita Trattamento». «I percorsi di recupero e di autonomia – spiega Nonino – possono essere messi in discussione se al momento dell'uscita dal trattamento non si offre una sistemazione e un adeguato sostegno a queste persone. Per questo motivo l'amministrazione comunale si è fatta parzialmente carico delle spese necessarie per la realizzazione del progetto».

Progetto che prevede un percorso di accompagnamento verso l'autonomia abitativa e lavorativa per due ospiti della Casa dell'Immacolata che hanno seguito con successo un programma rieducativo e riabilitativo. Queste due persone potranno proseguire ora l'iter al di fuori della comunità, attraverso un periodo di vita autonoma presso alloggi in locazione. «Si tratta di un progetto rivolto a persone con gravi problemi di alcolismo – spiega il referente dell'iniziativa per la Casa dell'Immacolata, Diego Cinello –, che attraverso percorsi a lungo termine possono ritornare a una situazione di autonomia personale. Persone già seguite dai Servizi sociali del Comune di Udine e che acquisiranno la residenza sul territorio comunale».

GODIA

Sagra delle patate

Dopo il successo dell'edizione 2016, quella dei 40 anni, ritorna la Sagra di Godia. Dal 25 al 27 agosto e dal 31 agosto al 3 settembre, 200 volontari di ogni età cucineranno piatti a base non solo della rinomata varietà locale di patate - tra cui i celebri gnocchi lavorati a mano -, ma anche di carne rigorosamente «made in Fvg» fornita dalla macelleria Giordano Ciani, senza dimenticare i vini del collo Bodigoi, il gelato di Gusto Antico.

Il sipario si alzerà venerdì 25, con l'apertura degli stand alle 17 e l'inaugurazione alla presenza delle autorità alle 19.30 seguita dalla serata di musica con i Linea 80. Numerosi i gruppi musicali che si alterneranno e da non dimenticare è la serata dedicata ai giovani di giovedì 31 agosto, con la musica anni 90-2000 di Dj Puppo di NightUp Staff.

Il centro parrocchiale ospiterà, oltre al tradizionale laboratorio «Ceramicando», una mostra fotografica e uno spazio espositivo allestito dall'Oreficeria Mazzola. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai più piccoli, che potranno cimentarsi nella 18ª caccia al tesoro in bicicletta «Tra Godie e la Tôr» sabato 26 (sabato 2 in caso di maltempo)

Le celebrazioni religiose, sempre molto sentite e partecipate dalle comunità di Godia e Beivars, culmineranno domenica 3 con la messa in onore del patrono S. Antonio alle 10.30, che sarà seguita dalla processione accompagnata dalla filarmonica di Povoletto, che si esibirà al termine in un piccolo concerto.

Ad organizzare la Sagra – con il patrocinio del Comune di Udine - sono le parrocchie di San Giovanni Battista di Godia e di San Giacomo di Beivars, assieme a numerose associazioni.

le notizie

BOSCO DI MUSEIS
Noi e le Americhe

Venerdì 25 agosto, ore 20.30, si terrà al Bosco di Museis, a Cercivento, un convegno su «Noi e le Americhe. Le relazioni internazionali 2017». Si tratta di una tavola rotonda geopolitica sull'America latina di oggi e i nostri Fogolâr furlan. Qual è l'identità dell'America Latina, altra America rispetto agli Stati Uniti. Che cosa sta succedendo in Venezuela, Argentina, Brasile e Messico. Quali sono le conseguenze internazionali e per i nostri emigranti friulani. Relatori: Gianluca Gardini (Università di Norimberga) America latina nel XXI secolo; Daniel Spizzo (Carnia in movimento e Università di Trieste) Venezuela 2017; Guglielmo Cevolin (Historia e Università di Udine) Profili costituzionali dell'altra America. Introduce e coordina: Nicola Strizzolo (Università di Udine).

FORNI AVOLTRI
Rassegna di fisarmoniche

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale incontro di Fisarmonicisti in montagna a Ferragosto. Martedì 15 agosto a partire dalle ore 13, nel grande tendone allestito in località Volgelos a Sigiletto di Forni Avoltri, si svolgerà la 6° Rassegna internazionale fisarmonicisti Alpe-Adria, appuntamento da non mancare per gli appassionati della musica e di fisarmonica. Come nelle precedenti edizioni si esibiranno sul palco i virtuosi dello strumento provenienti oltre che dal Triveneto, da Austria, Slovenia, Croazia e Francia.

FORNI DI SOPRA
Ciaminada il 15 agosto

È giunta alla 44ª edizione la Ciaminada, tradizionale corsa promozionale organizzata dalla Società sportiva fornese lungo il circondario del centro dolomitico di Forni di Sopra. Vista la facilità del percorso, adatto a tutta la famiglia, la manifestazione richiama ogni anno oltre 600 concorrenti. La partecipazione è aperta non solo agli agonisti ma a tutti quelli che vogliono trascorrere una mattinata in compagnia dello sport e di tantissimi amici.

ZUGLIO
Giornata ecumenica del creato

Il terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale rende ancora più drammaticamente attuale il tema che verrà affrontato giovedì 1° settembre alla «Polse di Côugnes», nei pressi della Pieve di Zuglio, in occasione della «Giornata ecumenica per la custodia del creato». L'Arciconfraternita dello Spirito Santo «Pieres Vives» e il Coordinamento regionale della proprietà collettiva hanno invitato il teologo friulano don Dino Pezzetta ad animare un confronto pubblico intitolato «Dal "Finimondo" alla "Festa della Creazione"». La conferenza con dibattito inizierà alle ore 18.30.

COCCAU. IL CROCIFISSO È STATO RESTAURATO E VERRÀ INAUGURATO MARTEDÌ 15 AGOSTO

L'ultimo Cristo d'Italia

Nel giorno dell'Assunta la restituzione dell'opera che testimonia tanti drammi vissuti dalla comunità. Oggi quello delle migrazioni

Un attimo, per favore. Un attimo di sosta, di preghiera e di riflessione. Se lo merita davvero, questo crocifisso. E non solo perchè è storico, probabilmente del 1500. Ma perché ne ha viste di tutti i colori.

È il primo crocifisso del Friuli, quindi dell'Italia, per chi entra dall'Austria. È l'ultimo per chi esce dal nostro paese. Qui davanti è transitato Carlo V, l'imperatore. Da queste parti sono arrivati i turchi, con le trucidazioni che tutti conoscono; lo testimoniano i cento scheletri sepolti lì vicino. «Non è detto che non si sia fermato in preghiera anche Lutero – afferma il parroco, don Giuseppe Morandini – quando è sceso a Venzone, come è stato ricordato recentemente».Siamo a Coccau, l'ultimo, veramente ultimo, paese dell'Italia, ma il primo che incontrano gli europei, e in particolare gli austriaci, che attraversano le Alpi. L'autostrada ha liberato i vari borghi di case in cui si frantuma questa comunità dal grande traffico, ma è qui, vicino alla chiesa del 1.100, che passa la vecchia strada, quella trafficata per secoli e secoli. Val la pena, davvero, uscire dall'A23 e sostare davanti a questa cappella, di color bianco neve, con questo crocifisso ad altezza naturale che accoglie con la sua misericordia chi lo avvicina in preghiera ma anche quanti si limitano a chiedersi laicamente che significato abbia, collocato in quel posto. La Soprintendenza ha tentato di convincere don Giuseppe a portarlo all'interno, per meglio conservarlo. Invece no. Il sacerdote ha voluto che rimanesse testimone di un confine dalle mille tragedie. Testimone della Passione ma anche della Resurrezione.

Come non ricordare le invasioni, le guerre, le transumanze – proprio oggi – di tanti esseri umani, spesso indifesi. «L'Austria, impegnata in delicati passaggi elettorali, ha installato due "baracche da sagra", facendoci credere che avrebbe chiuso i confini. Il fatto è che, come constato spesso, sono 50 i profughi che transitano verso l'Austria, ben 3.000 quelli che arrivano dal vicino paese e di cui si prendono cura la Polizia e la Caritas».

Questo crocifisso, così struggente, richiama tutti alla responsabilità. Ecco perchè è opportuno esserci il prossimo 15 agosto. Alle ore 11.30, presso la chiesetta di San Nicolò, dopo la celebrazione della Santa Messa, verrà appunto inaugurato il Crocifisso ligneo policromo che, dopo un restauro durato circa un anno e mezzo, torna nella sua collocazione originaria e viene restituito alla propria comunità.

L'opera, tutelata dal Ministero dei beni culturali che, assieme alla Curia Arcivescovile di Udine, ne ha autorizzato il recupero, è stata sottoposta ad un delicato intervento conservativo realizzato dalla Ditta «Il Vento e il Sole» di Francesca Comello e reso possibile dal Finanziamento della Fondazione Friuli.

«Il restauro ha permesso di datare il Crocifisso entro la prima metà del 1500»,conferma la restauratrice. «Anche se collocata sulla facciata di una chiesa, l'opera è parte integrante di quelle realizzazioni disseminate sul territorio che si possono raggruppare sotto la denominazione «opere di devozione popolare», nate come testimonianze di quello spirito spontaneo che animava la maggior parte delle persone fino a qualche decennio fa. Ogni prato, via, gruppo di case della Valcanale abbondava, infatti, di ancone, cappellette o crocifissi, fossero essi degli ex voto, le stazioni di una antica Via Crucis o semplici manufatti nati per cercare la benevolenza del Signore durante il cammino di chi, nei tempi antichi, si muoveva a piedi, a dorso di animale o su carri.

«Da tempo si assiste alla perdita continua di queste vestigia, alcune per incuria, altre, purtroppo, sono state rubate da trafficanti incuranti della sacralità di tali oggetti – conclude la restauratrice –. Le suddette considerazioni valgano a far comprendere l'importanza di custodire e salvaguardare le opere superstiti, per tramandarle alle future generazioni a memoria della storia e delle tradizioni del le genti che hanno popolato questi luoghi. Il Crocifisso ne costituisce parte fondamentale».

FRANCESCO DAL MAS

Nella foto: sopra, il crocifisso restaurato; a sinistra, don Giuseppe Morandini.

TOLMEZZO, 26 AGOSTO

Patrono con l'Arcivescovo ed i sindaci

Il 26 agosto sarà l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzoccato a presiedere la solenne celebrazione in onore del patrono della Carnia, Sant'Ilario. Alle 20 la processione per le strade della «capitale delle Alpi», quindi i solenni vesperi in Duomo. Alle 21 l'Orchestra del Friuli proporrà le «Vesperae Solemnes de Confessore» di Mozart. Sono stati invitati per il tradizionale appuntamento religioso tutti i parroci ed i sacerdoti della Carnia, ma anche i sindaci e le altre autorità civili e militari. La storia attesta che per secoli la festa di Sant'Ilario era seguita con viva devozione dal popolo della "Carnia fidelis". E' l'occasione in cui l'autorità religiosa è solita compiere una ricognizione sui problemi del territorio e proporre delle prospettive. Quest'anno lo farà l'arcivescovo Mazzoccato, che probabilmente si soffermerà sulla nuova organizzazione pastorale della diocesi e, quindi, della Carnia, in particolare con le Collaborazioni Pastorali. Le terre alte della Carnia continuano a soffrire del gravissimo problema dello spopolamento, ma da qualche tempo si stanno palesando segnali di ripresa economica, specie produttiva ed anche occupazionale. Anzi, pare che la Carnia dimostri la propria vivacità reattiva più di altre comunità del Friuli. Ma c'è un altro patrono che in questi giorni sta un po' soffrendo. E' San Floriano che dall'alto della sua storica pieve veglia su Illegio e su tutta la valle. Un temporale, più violento del solito, ha gravemente danneggiato il tetto della chiesa. Immediatamente sono intervenuti i volontari di Illegio che hanno provveduto alle prime riparazioni.

MOSTRA DI ILLEGIO

Caravaggio con Maddalena in pianto

Gli organizzatori e il curatore della mostra, don Alessio Geretti, l'hanno inseguito con pazienza e impazienza, e alla fine ci sono riusciti, a conferma dell'ormai consolidata fama a livello mondiale che fa di questo minuscolo borgo della Carnia una meta per decine e decine di migliaia di visitatori l'anno.

Il dipinto che sarà esposto da venerdì 11 agosto ad Illegio, e fino all'8 di ottobre, è un capolavoro di Michelangelo Merisi detto Caravaggio, «Maddalena in pianto», un olio su tela di 112 centimetri per 92, che fa parte di una collezione privata, e che andrà ad arricchire e ad accompagnare le 41 grandi opere di questa 13esima edizione.

Un evento nell'evento, quindi, dato che l'opera del maestro lombardo è stata fino ad oggi esposta soltanto cinque volte, e che sarà una delle protagoniste accanto all'immagine simbolo della mostra di quest'anno, «Amore e Psiche stanti» del Canova.

«Amanti. Passioni umane divine» si preannuncia quindi un'esposizione da record per questa edizione, confermandosi ancor di più una delle più importanti mostre d'arte che il FriuliVenezia Giulia e il Nordest stanno scoprendo nel corso del 2017, e che dal 2004 ha attirato più di 300 mila visitatori.

Non è la prima volta, va sottolineato, che un dipinto di Caravaggio giunge a Illegio: nel 2009, per la mostra «Apocrifi», arrivò dalla Galleria Doria Pamphilj «Riposo durante la fuga in Egitto» e nel 2015, per la mostra «L'Ultima Creatura», da Galleria Barberini fu esposto «Giuditta e Oloferne».

Recentemente riconosciuto dalla critica come opera da inserire nel corpus delle tele dipinte da Caravaggio, il quadro che sarà esposto alla mostra illegiana risulta chiaramente correlato ad una delle più celebri opere del maestro lombardo: la Morte della Vergine (1601-1605), oggi al Louvre, dalla sorte travagliata – non fu mai esposta nella chiesa romana per la quale era stata chiesta, probabilmente per l'audace rappresentazione della Madonna –. L'ipotesi che questa Maddalena in pianto sia uno studio preliminare per il personaggio della Maddalena che si strugge in pianto, isolabile anche come soggetto assoluto e di grandissima suggestione, rappresentata in primo piano nella citata pala esposta al Louvre, trova il consenso unanime dei massimi caravaggisti. L'opera infatti, connotata da indubbia qualità di pittura, anche ad una analisi tecnica rivela i numerosi pentimenti e le tipiche incisioni che portano a identificare il dipinto come un autografo del Merisi. D'altra parte anche la ricerca documentaria attesta che Caravaggio, come il mercato peraltro esigeva, dovette presentare disegni e piccole prove preliminari ai suoi committenti, in vista di tele particolarmente impegnative. La Maddalena in pianto, oggi custodita in collezione privata e probabilmente identificabile con quella citata nell'inventario Tomassini del 1674, coglie ed isola la nostalgia mistica della santa che langue, dovendo restare ancora in questo lato del mondo ma avendo già potuto vedere lo splendore dell'altro lato.

■ CAVAZZO CARNICO
Altare ligneo restaurato

Mercoledì 16 agosto, alle 10, a Cavazzo Carnico, l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, celebrerà la Santa Messa, alla quale seguirà la processione. Nell'occasione, sarà inaugurato il restaurato altare ligneo.

■ CHIESA DI MONTENARS
Consacrata da 720 anni

Venerdì 18 agosto, alle 18, a Montenars, sarà celebrata una Santa Messa in occasione del 720° della consacrazione della chiesa. La presiederà l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

■ SAN ROCCO
Un secolo di preti gemonesi

Mercoledì 16 agosto, alle 10.30, a San Rocco (Gemona), celebrazione con i sacerdoti originari di Gemona e che vi hanno prestato ministero pastorale. Sarà presentata la pubblicazione «Più di un secolo di preti gemonesi» curata da Maria Teresa Vale.

■ LAGO DI CORNINO
Tutti col naso all'insù

Tutti alla scoperta del cielo stellato d'agosto immersi nella natura incontaminata. La Riserva naturale regionale del lago di Cornino, nel comune di Forgaria nel Friuli, propone un affascinante viaggio alla scoperta dei pianeti e dell'universo. Venerdì 25 agosto, a partire dalle 20.30, sarà organizzato l'evento «Una riserva di stelle» alla scoperta dei pianeti e dell'universo. Si parlerà anche dei miti e delle leggende delle principali costellazioni che dominano il firmamento. Per prenotazioni chiamare il centro visite della Riserva allo 0427/808526 oppure scrivere una mail all'indirizzo centrovisite@riservacornino.it La serata è a pagamento (costo 6 euro).

■ TARCENTO E GEMONA DEL FRIULI
Il Festival del folklore

Giunto alla 48^ edizione, il Festival dei cuori vestirà, da giovedì 17 (primo appuntamento alle 21 in piazza Roma a Tarcento) a martedì 22 agosto, i panni del villaggio globale, significativo compendio dei giovani del mondo, palpitanti vettori di tradizioni, usi e costumi. Saranno quasi 250, provenienti da 7 diverse nazioni (Benin, Cile, Indonesia, Italia, Messico, Russia e Sri Lanka), per un totale di 8 gruppi partecipanti. Nel breve volgere di sei giorni, Tarcento, Gemona del Friuli e Bovec, in Slovenia, assumeranno le sembianze di avamposto per un mondo diverso, in quanto il Festival è soprattutto un momento culturale che diviene occasione di conoscenza, di stimolo al reciproco rispetto. Programma su www.festivaldeicuori.it

■ MACIA A SPILIMBERGO
A ritroso nel tempo

La Macia (dal nome dall'antica misura di lunghezza per stoffe in uso a Spilimbergo già nel 1438) è il fiore all'occhiello delle manifestazioni estive della città del mosaico, che, fino a mercoledì 16 agosto, fa un salto nel Rinascimento. Musica, giullari, sbandieratori, mangiafuoco, osterie, antichi mestieri, bancarelle degli artigiani, accampamenti degli armigeri e combattimenti tra cavalieri animeranno Spilimbergo. Nell'ultima giornata, alle 18.30, corteo in costume con nobili, arcieri, soldati e popolani, che sfileranno per rendere omaggio ai Conti di Spilimbergo. La rievocazione si chiuderà con lo spettacolo piromusicale delle 22.30.

TRA I MURI DELLA CHIESA DI SAN ROCCO A PORTIS, I VECCHI RESIDENTI SI RITROVERANNO PER LA FESTA DI SAN ROCCO

Di nuovo comunità

Grazie all'intervento di tanti volontari, Portis Vecchio – l'unico paese che ha visto modificare, dopo il sisma del 1976, la collocazione geografica – è tornato alla vita

La storia di Portis – piccola frazione del comune di Venzone – ha avuto negli ultimi 42 anni connotati particolari. Portis è stato, infatti, l'unico paese che, per motivi geologici, ha visto modificare, dopo il terremoto del 1976, la sua collocazione geografica. Dopo la distruzione pressoché totale delle abitazioni fu presa la sofferta decisione di abbandonare il vecchio sito.

Mentre si costruiva più a nord il nuovo paese, il sedime dove sorgeva la «Vecchia Portis» – ricco di storia datata prima del Medioevo – veniva gradualmente abbandonato; le poche abitazioni che si salvarono dalla furia sismica vennero definitivamente lasciate al loro destino, la vegetazione si impadronì degli spazi prima occupati dalle case e tutto sembrava consegnato all'oblio del tempo. Ma ora, grazie all'intervento di tanti protagonisti, Portis Vecchio è tornato, almeno in parte, alla vita. È stata ripristinata parzialmente la vecchia chiesa di San Rocco, il tracciato della vecchia statale 13 è ora frequentato – anche grazie alla posa di un nuovo manto stadale – da tantissimi ciclisti che percorrono la ciclovia Alpe Adria. Portis Vecchio è anche sede del polo di addestramento del Serm Academy dove Protezione civile, Ateneo friulano e Vigili del fuoco testano nuove tecnologie nel caso di eventi tellurici.

In questo quadro si inserisce anche la festa di San Rocco mercoledì 16 agosto. Alle 18.30 il parroco mons. Roberto Bertossi celebrerà una Santa Messa; seguirà un momento conviviale, tante persone che un tempo risiedevano a Portis avranno modo di rivedersi.

L'evento, curato dal gruppo «Amîs di Sant Roc» trova il sostegno della Pro Loco di Portis e della Parrocchia di San Bartolomeo insieme a tanti volontari e persone di buona volontà.

La chiesa di San Rocco dopo il ripristino.

TRICESIMO
Per la parrocchia un'estate in cammino

Si rinnova a fine agosto, a Tricesimo, l'appuntamento con la sagra di Santa Filomena. I tradizionali festeggiamenti organizzati dalla parrocchia di Santa Maria della Purificazione si svolgeranno nella corte della canonica da giovedì 24 a lunedì 28 agosto. L'utile sarà devoluto a favore della Scuola dell'infanzia parrocchiale «B. E. Valentinis» e delle famiglie bisognose della comunità.

Nel contesto della sagra parrocchiale e dei festeggiamenti settembrini tricesimani, a cento anni dagli accadimenti che li hanno determinati, si svolgerà una mostra di avvisi bellici pubblicati dagli occupanti austro–germanici tra il novembre 1917 e l'ottobre 1918.

Una nutrita serie di manifesti custoditi negli archivi storici del Comune e della parrocchia di Santa Maria della Purificazione di Tricesimo sarà presentata nella sala espositiva di via Sant'Antonio 8, a cura del gruppo culturale «Memorie tricesimane» e con il patrocinio delle istituzioni proprietarie.

È un contributo alla conoscenza sia sotto il profilo storico che sociale ed economico del drammatico periodo dell'invasione dei territori veneto-friulani durante il primo conflitto mondiale offerto dalla scoperta e dalla lettura degli avvisi bellici che i comandi militari dell'occupante emisero per dare una serie di norme utili per controllare, indirizzare e gestire la vita dei civili anche della comunità tricesimana.

L'inaugurazione si terrà venerdì 25 agosto alle 18. Poi la mostra resterà aperta fino al 25 settembre con accesso nei giorni di venerdì, dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; domenica e lunedì dalle 10 alle 12.30. Aperture straordinarie sono previste in occasione dei festeggiamenti paesani di fine agosto e inizio settembre.

Tre passeggiate serali

Su proposta del Consiglio pastorale parrocchiale, sono state organizzate tre camminate serali tra le chiese di Tricesimo, arricchite da momenti di riflessione spirituale e culturale.

Entro il territorio della pieve ciascun percorso coinvolge alcune delle numerose chiese parrocchiali e non, dove i partecipanti saranno invitati a fermarsi per un momento di preghiera e di conoscenza dei principali aspetti culturali dell'edificio sacro.

A queste camminate si vuole dare un contenuto che vada ben di là di quello puramente fisico, perché acquistino un valore ideale in quanto occasioni d'incontro e di condivisione di tutta la comunità. Da ciò anche il titolo di «Estate, comunità in cammino», che si è voluto dare all'evento.

Gli itinerari sono stati pensati ad anello per favorire chi dovesse raggiungere il punto di ritrovo in auto e per iniziare e chiudere ogni percorso con un segno di ringraziamento nella stessa chiesa.

All'organizzazione si dedicano il Gruppo liturgico parrocchiale e il gruppo culturale «Memorie tricesimane».

Primo appuntamento mercoledì 23 agosto, alle 19.30, con ritrovo davanti al Duomo per proseguire verso San Pietro, Santa Maria Assunta (Madonna Missionaria, *nella foto in alto*), SS. Salvatore e rientrare quindi in piazza Duomo. Ci si rimetterà in cammino giovedì 7 settembre, alle 19.30, da Sant'Antonio per toccare poi San Giuseppe, San Carlo, San Giorgio e rientrare in Sant'Antonio.

Ultimo appuntamento giovedì 21 settembre, alle 19.30, con partenza da San Michele in Monastetto. Il percorso continuerà verso San Daniele (in Belvedere), Natività della Beata Vergine a Felettano e rientro a San Michele.

LIBRO DI GUBIANI E SUT, EDITORE CHIANDETTI. PRESENTAZIONE A CORNINO
Miti, fiabe e leggende del Friuli collinare

Continua con «Friûl des Culinis III» l'interessante raccolta della collana «Miti, fiabe e leggende del Friuli storico», edita da Chiandetti Editore di Reana del Rojale, promossa dall'Istituto di ricerca Achille Tellini. Questo patrimonio culturale che costituisce una parte fondamentale dell'identità friulana, sarà presentato a Somp Cornino (oratorio San Vincenzo Ferreri) nel comune di Forgaria nel Friuli sabato 26 agosto alle 20.15. Il testo che sarà presentato (*a destra, la copertina*), è il tredicesimo volume e riguarda la zona di Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Treppo Grande e Venzone, una zona in parte ancora incontaminata dal punto di vista della cultura popolare. Qui raccolsero notizie il Vidoni, la Ciceri, l'Ostermann, il Menis (Pietro). Gli autori Gianfrancesco Gubiani e Guido Sut hanno voluto, con caparbietà, inserire accanto al racconto degli informatori, anche i documenti dei precedenti ricercatori. Al lettore frettoloso potrebbe sembrare un lavoro inutile, all'antropologo non potranno sfuggire le motivazioni di questa scelta. Si voleva, in breve, mettere in evidenza le somiglianze e le differenze delle storie. È stato notato che ci sono delle modifiche che dipendono dal tempo in cui sono state ascoltate, ci sono delle varianti che dipendono dalle località in cui sono state narrate e ci sono delle differenze che dipendono dall'uso della lingua: più elaborate le storie scritte, più semplici ed essenziali quelle tramandate oralmente.

In molte storie, soprattutto in quelle raccontate dagli informatori di Gemona, ritornano con originale schiettezza e incredibile vivacità l'atavica figura del contadino perspicace, sveglio, sagace che vince su tutto: sugli inquietanti fantasmi e mostri e perfino sul maligno e il villano che, con acuta e intelligente astuzia, ha la meglio contro persone prestanti, nerborute, possenti.

Il lettore che sfoglia e legge il libro si trova davanti a uno scrigno pieno di tesori: le splendide illustrazioni, le preziose ingiallite fotografie di un tempo e soprattutto il mondo delle credenze, delle superstizioni, delle tradizioni. Ed ecco allora che appaiono le evanescenti «aganis», le immaginarie bestiacce, l'opprimente «cjalcjut», gli spiriti buoni e cattivi, le anime dei dannati e i diavoli tentatori, i luoghi magici e sacri, i morti che ritornano, i possenti orchi, i dispettosi «sbilfs», le misteriose streghe e il Signore, che non disdegnava le nostre contrade, accompagnato soprattutto da San Pietro.

Il volume raccoglie in 610 pagine ben 448 racconti in lingua friulana e in lingua italiana. Gianfrancesco Gubiani e Guido Sut si sono avvalsi per le loro ricerche di appassionati studiosi locali come Giuliana Bianchi, Maria Copetti, Aldo di Bernardo, Linda Picco e Pietro Stefanutti. Non va scordato l'utile apporto dei ragazzi della scuola media di Trasaghis che avevano già ricercato, con i loro docenti, quanto ancora ricordavano i nonni e i parenti dei racconti tramandati oralmente nelle tradizionali «filis» delle stalle.

L'editore Chiandetti ha creduto fin dall'inizio a questo grande valore documentario sostenendo l'impegno e la fatica dei ricercatori del Tellini e contribuendo alla salvaguardia e alla tutela della lingua friulana. Con i suoi moltissimi testi, divulga da sempre la cultura friulana con le sue tradizioni popolari.

le notizie

■ CIVIDALE DEL FRIULI
Chiusura con Chopin

La trentesima edizione dei corsi di perfezionamento musicale organizzati dall'assessorato alla cultura del Comune di Cividale, con la direzione artistica dell'Associazione musicale «Sergio Gaggia», si chiude lunedì 14 agosto, alle 21, nel Centro San Francesco di Cividale del Friuli con l'ultimo incontro di musica da camera dedicato a Chopin e Schumann. Con Daniel Rowland al violino, Julian Arp al violoncello, Nino Gvetadze e Antony Hewitt al pianoforte.

■ REMANZACCO
Fiabe in viaggio nel Broilo

Giovedì 24 agosto, alle 17.30, torna l'appuntamento con le «Fiabe in viaggio» nel centro di aggregazione Broilo Perosa di Remanzacco. In caso di maltempo, le letture saranno annullate.

■ CIVIDALE DEL FRIULI
Rally friulano a fine agosto

Cividale e Gemona del Friuli saranno nuovamente i cuori pulsanti del 53. Rally del Friuli-Venezia Giulia-22. Rally Alpi Orientali Historic, il classico doppio appuntamento rallistico di alto livello collocato al rientro dalle ferie. Venerdì 25 agosto le «storiche» partiranno da Cividale alle 14.01 e correranno già cinque prove speciali, mentre le «moderne» faranno lo start dalle ore 18.31, svolgendo una sola «piesse», quella di Gemona del Friuli, peraltro allungata rispetto alla versione 2016. L'indomani, sabato 26 agosto, le «storiche» correranno altri sei impegni cronometrati. Tutti gli orari sul sito web dell'evento, raggiungibile all'indirizzo www.rallyalpiorientali.it

IL 20 AGOSTO, DOPO 40 ANNI, I FEDELI DI OSEACCO RIVEDRANNO LA TELA DEI SANTI PATRONI VITO, MODESTO E CRESCENZIA

L'antica pala torna a casa

Il vicario parrocchiale don Gianluca Molinaro: «Il ritrovamento dell'opera è un segno di speranza e una occasione di recupero delle proprie radici cristiane e culturali»

Sarà un momento speciale quella che vivranno, domenica 20 agosto, i parrocchiani di Oseacco di Resia. Nel giorno della «Segra», che ricorda la consacrazione della vecchia chiesa parrocchiale, verrà, infatti, riconsegnata alla devozione dei fedeli la tela dei Santi Patroni Vito, Modesto e Crescenzia dopo il lungo restauro.

Durante la celebrazione della Messa solenne delle 11, che sarà presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e accompagnata dal coro parrocchiale di Oseacco, con grande emozione, la popolazione della Val Resia (tutte le comunità parrocchiali si ritroveranno per l'occasione) rivedrà dopo quarant'anni la tela attribuita a Domenico Molinari e che reca la data del 1815.

«L'opera, scomparsa dopo il sisma del 1976, che ha portato alla distruzione della chiesa del 1600, con tutte le opere d'arte che conteneva, si pensava perduta – racconta il vicario parrocchiale per la Val Resia, **don Gianluca Molinaro** (*nella foto a sinistra*) –. Nessuno sapeva che il parroco di allora, don Giuseppe De Colle, l'aveva affidata a un privato in attesa di sottoporla a restauro, poiché il terremoto l'aveva danneggiata gravemente al punto che era impossibile esporla al pubblico. Ritrovata con sorpresa, è stata quindi restaurata dalla ditta Esedra di Udine che l'ha riportata all'antico splendore con la supervisione della Soprintendenza dei beni culturali. Un grande grazie va alla Fondazione Friuli che ha sostenuto il suo restauro e ne ha permesso il recupero».

Per un paese come Oseacco, che con il sisma ha perduto ogni frammento della sua storia, con una demolizione quasi totale del centro abitato, compresa l'antica chiesa secentesca, il rinvenimento della tela che si trovava sull'altar maggiore ha un grande valore simbolico e affettivo. Ritrovando la pala d'altare, infatti, la comunità della Val Resia, che oggi conta circa 350 residenti, ha ritrovato anche la sua storia. «È un segno di speranza e una occasione di recupero delle proprie radici cristiane e culturali, che confidiamo sia di sprone per le nuove generazioni a ritrovare i sentieri di fede tracciati dai propri avi», conclude don Molinaro, che, dopo aver rintracciato la pala dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, auspica che la medesima sorte tocchi ora alla tela raffigurante i Santi Ermacora e Fortunato, anch'essa ottocentesca, di cui si sono perse le tracce dopo i tragici eventi del 1976.

E.A.

Nella foto: la pala dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia.

PRATO DI RESIA
In festa per la «Šmarna Miša»

La Val Resia e i suoi abitanti sono pronti alla festa religiosa più importante di tutto l'anno, la «Šmarna Miša». Nella tradizione locale il termine «Šmarna Miša» indica la grande Messa in onore dell'Assunzione di Maria, alla quale la pieve di Prato di Resia è dedicata. Oggi, come in passato, questo momento religioso è motivo di richiamo e di aggregazione per tutti i resiani, residenti in valle e non. Insieme alla celebrazione della Santa Messa, verrà portata in processione la preziosa scultura lignea della Madonna con bambino del XVI secolo, conservata durante l'anno nella pieve del paese. Sarà, inoltre, organizzato il tradizionale mercatino volto alla promozione dei prodotti della terra e dell'artigianato. Verrà, infine, dato largo spazio, attraverso svariate attività, alle danze e alle musiche resiane, alla conoscenza del territorio della Val Resia e delle tradizioni locali.

La festa si svolgerà nelle giornate di lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 agosto a Prato di Resia. La manifestazione sarà ricca di eventi rivolti a grandi e piccini, ad amanti della montagna e della tavola. In particolare, lunedì 14 agosto sono in programma giro cicloturistico nella valle, acquatrekking, attività di laboratorio con artisti resiani all'opera, animazione per bimbi e giochi, meeting di violini, concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto e serata country. Martedì 15, si terranno l'escursione naturalistica alla scoperta della Val Resia con la guida naturalistica Kaspar Nickles, racconti e dimostrazioni con gli arrotini della Val Resia, l'esibizione del Gruppo Folkloristico Val Resia e lo spettacolo di fuochi d'artificio. Mercoledì 16, serata all'insegna della musica con Alvise Nodale Trio e i Mordechai.

Durante tutti i giorni della manifestazione sarà possibile visitare la mostra fotografica «This is Val Resia» al Centro visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Ulteriori informazioni allo 0433/53534 o sul sito www.resianet.org

FONTANONE DI GORIUDA
Tutta la magia della grotta

Uno spettacolo della natura, tutto da scoprire. Nelle giornate del 15, 20 e 27 agosto si potrà entrare nel cuore del Fontanon di Goriuda, una spettacolare cascata di 30 metri che fuoriesce da una grotta in parte visitabile sita in Val Raccolana. L'ingresso si raggiunge, accompagnati da una guida speleologica, lungo un facile sentiero dal quale ci si inoltra all'interno della cavità, dapprima superando un lago sotterraneo con un canotto e poi su un percorso attrezzato in ambiente ipogeo.

Le attrezzature tecniche necessarie saranno messe a disposizione dalla guida della Scuola di alpinismo e scialpinismo Friuli-V.G. e comprese nella quota di partecipazione di 25 euro.

Prenotazione obbligatoria (entro le 12 del giorno precedente l'uscita) chiamando gli uffici del Parco naturale delle Prealpi Giulie allo 0433/53534 o mandando una mail a info@parcoprealpigiulie.it

le notizie

■ **CODROIPO**
50 ragazzi a scuola di pesca

Aperto quest'anno anche ai ragazzi delle medie, il corso di pesca «Sampei» attivato nell'ambito del centro estivo della parrocchia di Cordoipo ha coinvoltouna cinquantina di bambini e ragazzi, guidati dagli istruttori Roberto Del Giudice e Roberto De Natali. Grazie alla generosità della famiglia di «Holly» Sgorlon i futuri pescatori, cimentatisi in una gara, sono stati premiati con le coppe dell'amico pescatore scomparso lo scorso anno. Nella foto: i provetti pescatori, don Daniele Morettin, gli istruttori e Natascia Sgorlon.

■ **VILLACACCIA/1**
Talk show «Çurviei scjampâts»

Mercoledì 16 agosto, alle 21, nell'agriturismo Colonos di Villacaccia di Lestizza, il Teatro incerto porta in scena «Çurviei scjampâts» (Cervelli in fuga), talk show tratto dalla fortunata serie trasmessa da Radio Spazio, di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi.

■ **VILLACACCIA/2**
Maravee ai «Colonos»

Laboratorio creativo con il Festival «Maravee Mind», da lunedì 21 a venerdì 25 agosto nell'agriturismo Colonos di Villacaccia. Con l'artista Mauro Ceolin, la coreografa Martina Tavano e le danzatrici dell'Atelier enidUDanza-Associazione Danza e Balletto di Udine. Info: info@progettomaravee.com

2.500 RAGAZZI QUEST'ESTATE NEI TRE CENTRI SALESIANI FRIULANI DI SANTA MARIA LA LONGA, TOLMEZZO E UDINE

Il compito? Giovani felici

Nella foto: l'estate al mare dei ragazzi dei centri salesiani.

Mettere insieme «le capacità di sognare, d'immaginare il proprio futuro, di desiderare qualcosa di buono per la propria vita, tutte abilità che sono tipiche dei giovani, con la capacità di conoscere, accettare e, perfino, amare i propri limiti; parola, quest'ultima, quasi inconcepibile per chi ha il sangue che scoppia nelle vene».

Sembra un programma impossibile. Invece, è proprio l'esperienza concreta dei circa 2.500 ragazzi che, durante quest'estate, frequentano le tante attività dei tre centri dei salesiani della provincia di Udine: la Casa Salesiana di Tolmezzo, l'Istituto Bearzi a Udine e la Comunità La Viarte a Santa Maria La Longa. A parlarne è **don Igino Biffi**, direttore del Bearzi.

«Allo scopo di facilitare la comprensione della nostra esperienza con migliaia di giovani – afferma don Biffi – voglio sintetizzarla con alcune parole chiave. Si tratta, innanzitutto, del bisogno di modelli di riferimento, che i giovani esprimono in mille modi, anche senza parlarne. Da questo punto di vista, gli adulti hanno una grande responsabilità. Ognuno di noi è chiamato ad essere credibile agli occhi dei giovani; impariamo ogni giorno ad esserlo attraverso una vita comunitaria. La seconda parola chiave – prosegue don Biffi – è la fede cristiana, che, attraverso un cammino comune di crescita continua, ci rende testimoni credibili per i giovani. E accanto a queste parole chiave che valgono per noi adulti, vorrei aggiungere quelle che esprimono il grande bisogno dei ragazzi, come il disporre di spazi per sognare, sognare di riuscire nella vita, di sentirsi utili, di essere amati, di essere capaci di amare, di poter formare una famiglia. Perché in assenza di sogni la vita si spegne. Ma per poter realizzare i sogni, i giovani hanno bisogno di essere guardati con tanta fiducia. Poi, tutti i giovani hanno un dono e un compito. Il dono è costituito dalle proprie doti personali, ricchezze umane, che sono da scoprire; mentre il compito è quello di donarsi, per fare esperienza che donandosi la vita è più bella, vale di più, dà maggior gioia. Noi Salesiani aiutiamo i ragazzi più grandi a scoprire il proprio compito, facendosi carico dei più piccoli, come nei momenti di vacanza d'estate, nel preparare i giochi, nel vivere insieme le diverse attività. E in tutto ciò, la scoperta delle proprie fragilità, se è una scoperta fatta insieme a degli adulti, non diventa un negativo assoluto, ma aiuta a conoscersi, ad amarsi, a rispettare gli altri. Una poesia di Pedro Salinas, dal titolo "Oltre" – conclude don Igino Biffi – esprime bene questa necessità di accompagnare i giovani ad andare oltre, più in là, a non fermarsi davanti a tutto ciò che promette la felicità, ma poi non è in grado di mantenere la promessa».

C'è da crederci, perché quello dei salesiani è un metodo inventato da San Giovanni Bosco ancora nel 1841 e ora applicato con successo in migliaia di Centri diffusi in 132 Paesi del mondo. C'è da crederci anche se don Biffi, con molto senso di umiltà e schiettezza, non nasconde che si riscontrano anche insuccessi educativi. Non potrebbe essere diversamente, perché già la Genesi ricordava che la libertà è il primo dono fatto da Dio agli uomini.

Flavio Zeni

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita al Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione

In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «scienze center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per portare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

Al cinema

Cattivissimo me ritorna. E raddoppia

TITOLO: Cattivissimo me. **REGIA:** Kyle Balda, Pierre Coffin.
DISTRIBUZIONE: Universal pictures.
GENERE: animazione, commedia. **DURATA:** 96'.

Cattivi si nasce, non si diventa. Semmai si ritorna. E infatti Gru, protagonista di Cattivissimo me 3, dopo aver voltato pagina e seguito l'adorata Lucy tra le fila della Lega Anti Cattivi, si lascia stuzzicare ancora una volta dal fascino della malvagità. Soprattutto dopo la grande rivelazione: il desiderio di predare, conquistare, comportarsi in maniera meschina e disonesta con il prossimo. È scritto nel suo Dna il fiuto per le macchine corazzate e i missili a lunga gittata, una dote ereditaria che ha scoperto di condividere con il facoltoso fratello gemello Dru, recentemente ritrovato. Dru è identico al cattivissimo originale, ma con una setosa chioma bionda e una risatina civettuola che non manca di sfoderare per ottenere quel che vuole. E lui vuole formare un duo di cattivissimi che sia in grado di predare un diamante rubato, strappandolo dalle grinfie del perfido Balthazar Bratt. Gru dovrà così scegliere se percorrere la retta via mostrata dalla moglie Lucy e dalle figliolette adottive Margo, Edith e Agnes, o abbracciare il retaggio familiare appena riemerso.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

YOUNGO PORTA IL DIVERTIMENTO PER I PIÙ PICCOLI NELL'AREA SHOW RONDÒ

GIOCHI IN PIAZZA A CITTÀ FIERA

Intrattenimento per grandi e piccini, gonfiabili, tappeto elastico, Virtual reality e il trenino che fa il giro del centro commerciale

La piazzetta Show Rondò al piano terra del Città Fiera di Martignacco si è trasformata in uno spazio estivo di divertimento per grandi e piccini. Il noto marchio di intrattenimento Youngo, presente in tutta Italia e da alcuni anni anche nel centro commerciale più grande della regione, in occasione dell'estate si è infatti esteso con i suoi giochi nello spazio dedicato agli eventi dove le attrazioni si possono provare ogni giorno, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20 e il sabato e la domenica alle 10 alle 20.

A disposizione dei più piccoli un gonfiabile da utilizzare in piena sicurezza grazie alla presenza del personale specializzato di Youngo e per tutti, senza limitazioni d'età, un tappeto elastico. Tra le attrazioni più amate il «Virtual reality», accessibile a partire dai 10 anni. «Si tratta della possibilità di vivere un'esperienza virtuale grazie all'utilizzo di occhialini speciali», spiega Sarah Di Narda, responsabile di Youngo del Città Fiera. «Si sale su una pedana e davanti a sé viene proiettato un video che tutti possono vedere. Solo chi indossa gli occhialini però potrà vivere una realtà virtuale a 360°. C'è ad esempio la simulazione di volo, un'emozione fortissima che ho vissuto personalmente accentuata dalla pedana che si muove». L'intrattenimento non finisce qui. Molto apprezzato dal pubblico il trenino che fa il giro del piano terra del centro commerciale partendo dallo Show Rondò per arrivare fino all'area sud, facendo anche una tappa intermedia. Un percorso della durata di 20 minuti che può essere vissuto da grandi e piccini accompagnati dai genitori. L'attrazione è a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Il «Virtual reality» costa 5 euro, il tappeto elastico e il gonfiabile 1 euro per 5 minuti e il trenino 1 euro, «che però viene rimborsato con due gettoni da poter utilizzare nei locali Youngo del centro commerciale», precisa Sarah Di Narda. Per informazioni maggiori informazioni, visitare il sito www.cittafiera.it

Maira Trevisan

le notizie

LIGNANO/1

Corona e Maieron al Palapineta

Giovedì 17 agosto alle ore 18.30 il Palapineta nel Parco del Mare a Lignano ospiterà Mauro Corona e Luigi Maieron che presenteranno la loro ultima fatica letteraria, «Quasi niente». L'appuntamento si inserisce nella rassegna «Incontri con l'autore e con il vino», promossa dall'Associazione Lignano nel terzo Millennio con la cura artistica dello scrittore Alberto Garlini. Il prossimo appuntamento in programma, giovedì 24 agosto, vedrà protagonista Marcello Fois.

LIGNANO/2

Soggiorno estivo con il Cif

Il Cif (Centro italiano femminile) organizza un soggiorno estivo a Villa Serena a Lignano Sabbiadoro, dal 21 al 31 agosto. Le interessate possono contattare Loretta De Marchi ai numeri 0432/666107 e 327/7407916.

LIGNANO/3

Economia sotto l'ombrellone

Mercoledì 16 agosto alla Beach Aurora sul lungomare Alberto Kechler, a Lignano Pineta, un nuovo appuntamento del ciclo «Economia sotto l'ombrellone», sul tema: «L'energia comparto del futuro: occupazione tra produzione e vendita». Interverranno Massimo Berka, general manager Biogasservizi, Roberto Pilat, responsabile vendite Sk Gas & Power e Marco Tam, presidente Greenway.

GRADO

Sinfonietta in Basilica

Concerto di musica classica della Canadian Sinfonietta youth orchestra di Hong Kong, giovedì 17 agosto, alle 21, nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado. Direttore: Tak-Ng Lai. Saranno proposte musiche di J. S. Bach, W. A. Mozart, L. van Beethoven. La Canadian Sinfonietta youth orchestra si esibirà anche a Lignano, nella Terrazza a mare, sempre alle ore 21. Entrambi i concerti sono a ingresso libero.

TALMASSONS

In piazza il Rigoletto

Serata di gala, sabato 19 agosto nel piazzale del Municipio a Talmassons. Alle ore 21 l'amministrazione comunale presenta «Il Rigoletto», con il Corpo bandistico «G. Rossini» di Castions di Strada, diretto dal maestro Fulvio Dose. Musiche di Giuseppe Verdi, nell'arrangiamento di Lorenzo Pusceddu. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'Auditorium.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

UN CENTINAIO DI GIOVANI DAL 17 AL 20 AGOSTO A LIGNANO PER INVITARE I COETANEI A RISCOPRIRE GESÙ. SABATO SERA EUCARESTIA SULL'ARENILE *Domenica 20 S. Messa con l'Arcivescovo*

Tende del perdono in spiaggia

Chiesa aperta fino all'alba e confessionali sotto gli ombrelloni. Don Angelo: vogliamo raggiungere i tanti che vivono ai margini della chiesa, ma dentro di loro portano la nostalgia di incontrare il Signore

NON STUPITEVI se, nei prossimi giorni, passeggiando per la spiaggia di Lignano, vi imbatterete in gioiose comitive di giovani che, spostandosi di ombrellone in ombrellone, vi raggiungeranno per raccontarvi la loro esperienza di incontro con Cristo, non stupitevi se vedrete grandi gruppi di ragazzi delle più svariate provenienze ballare, cantare, giocare insieme e se vi inviteranno a condividere la festa con loro, né se incontrerete nuovamente quei volti sorridenti la sera e la notte, per i viali della città, ad indicarvi la porta di una chiesa spalancata, pronta ad essere varcata da chi sente il richiamo della preghiera. O meglio, stupitevi, e gioitene, perché si tratta di qualcosa di straordinario.

Dopo la fortunata iniziativa dell'Adorazione notturna in spiaggia, la parrocchia di Lignano, insieme all'associazione di volontariato Enjoy life, lancia infatti una vera e propria proposta di evangelizzazione sull'arenile (e non solo), pensata dai giovani, per i giovani, ma rivolta anche agli adulti. Dal 17 al 20 agosto a Sabbiadoro, un centinaio di ragazzi percorrerà le strade e la spiaggia della località balneare per annunciare il Vangelo nell'ambito della prima edizione della missione «Abbraccia l'infinito». Giovani con il coraggio di buttarsi, di mettersi in gioco. Giovani che hanno scoperto la dimensione autentica di una vita piena e provano una gioia talmente grande da sentire il bisogno di farla intuire anche ai loro coetanei.

L'esperienza ricalca le missioni estive che già da diversi anni si svolgono a Rimini e Riccione ed è nata in collaborazione con il gruppo «Le sentinelle del mattino di Pasqua». I «missionari» avranno come quartier generale il Villaggio Efa Getur; durante le mattine seguiranno un percorso formativo all'evangelizzazione e i pomeriggi e la sera, negli spazi degli uffici spiaggia 10 e 17, daranno vita a spettacoli musicali e ad intensi momenti di preghiera e adorazione. Grazie alla collaborazione con diversi sacerdoti, diocesani e non, allestiranno anche dei confessionali sotto gli ombrelloni: le «tende del perdono».

Ma come si fa a parlare di Dio in un luogo che è simbolo del divertimento più sfrenato? «Lo si fa in punta di piedi – risponde il parroco, **don Angelo Fabris** –. Perché ogni persona è un santuario e in un santuario si entra in maniera delicata e rispettosa. I ragazzi saranno presenti per invitare a riscoprire Dio, il vero tesoro della vita. Ma, ancor prima, andranno ad ascoltare, a portare un momento di accoglienza».

L'obiettivo è ambizioso: dimostrare che Dio è presente in ogni luogo e raggiungere anche chi vive ai margini della chiesa ma dentro di sé porta la nostalgia di incontrare il Signore. «E sono in molti – aggiunge don Angelo –. Racconteremo a chi vuole ascoltare, sarà lo Spirito Santo, poi ad agire nel cuore delle persone».

Ecco, dunque l'ennesima scommessa per una parrocchia «speciale», come quella di Lignano, che nella cittadina che d'estate si trasforma nel tempio della movida friulana, da diverso tempo ormai sta dando prova di quanto sia forte tra le persone l'esigenza di ritagliarsi degli spazi di intimità con il Signore anche – forse in modo particolare – nel tempo della vacanza, libero dalla frenesia dagli impegni quotidiani.

La missione vuol essere anche un momento di festa per l'intera diocesi e culminerà, domenica 20 agosto, con la S. Messa nel duomo di Sabbiadoro, alle ore 19, celebrata dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. A seguire, l'evento «Luce nella notte», con la chiesa aperta fino all'alba.

Il programma

Giovedì 17 agosto, ore 21.30, nella chiesa di Lignano Sabbiadoro: Testimonianza «Special Guest».
Venerdì 18 agosto, ore 17, all'Ufficio spiaggia 10, Sabbiadoro: Animazione in spiaggia.
Venerdì 18 agosto, ore 21.30, chiesa di Sabbiadoro «Luce nella notte», con la presenza di confessori.
Sabato 19 agosto, ore 17, all'Ufficio spiaggia 17, Sabbiadoro: Animazione in spiaggia.
Ore 21.30, nella Beach Arena Sabbiadoro, Wind Village: S. Messa in spiaggia e «Luce nella notte», con la presenza di confessori.
Domenica 20 agosto, ore 17, all' Ufficio spiaggia 10, Sabbiadoro: Animazione in spiaggia.
Ore 19, nel Duomo di Sabbiadoro: Messa presieduta dall'Arcivescovo.
Ore 22, nella chiesa di Sabbiadoro: «Luce nella notte», con la presenza speciale di «Radio confessori».

A pochi giorni dal via, in parrocchia si stanno ultimando i preparativi per l'organizzazione e le attese sono grandi. «Sarà senza dubbio un'esperienza straordinaria – racconta entusiasta **Maria Pia Bortolotti**, 36 anni di Codroipo, del gruppo Enjoy life –. Le celebrazioni avranno un taglio particolare, animate con canti di festa, che esprimono la gioia della resurrezione. Saranno qualcosa di davvero speciale, che non si è mai visto qui a Lignano».

Per informazioni e contatti è possibile telefonare ai seguenti numeri: 333/8949291; 349/3691997. Sul sito www.gruppoenjoylife.it e sui social network Facebook e Instagram (Gruppo Enjoy Life) sarà possibile seguire in tempo reale la missione.

VALENTINA ZANELLA

I soggetti di cui all'art. 11, comma secondo, numeri 1) e 2) della legge 5 agosto 1981, n. 416 sono tenuti a pubblicare le informazioni relative all'esercizio dell'attività editoriale, come previsto dall'art.9 della delibera 129/02/CONS, in conformità a quanto dichiarato alla IES secondo il seguente prospetto:

Soggetto segnalante EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL Codice fiscale 01056440306
Anno 2016

01	Vendita di copie		206.569,63
02	Pubblicità		231.166,66
03	-	Diretta	50.461,07
04	-	Tramite concessionaria	180.705,59
05	Ricavi da editoria *on line*		*00*
06	-	Abbonamenti	00
07	–	Pubblicità	00
08	Ricavi da vendita di informazioni		00
09	Ricavi da altra attività' editoriale		96.645,96
10	**Totale voci 01+02+05+08+09**		**534.382,25**

L'estate insieme unisce 5 parrocchie

Palazzolo, Muzzana, Rivarotta, Precenicco e Piancada uniscono le forze per dare vita, insieme, alla 6ª edizione di «Ragazzi e...state insieme» rivolta a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie e ospitata quest'anno nel Centro pastorale di Palazzolo dello Stella. Da domenica 20 agosto a venerdì 1 settembre i ragazzi vivranno insieme momenti di gioco, aggregazione, amicizia e formazione, ispirati al tema «Alice, nel paese delle meraviglie». Per informazioni contattare le rispettive parrocchie.

BASAGLIAPENTA
Benedizione dei campi

A Basagliapenta, domenica 20 agosto, rogazioni e benedizione della campagna; alle 10 è prevista la partenza dalla chiesa parrocchiale. Alle 11.15, la celebrazioni sul sito della chiesa di San Giorgio.

CASARSA DELLA DELIZIA
Ciol fino al 1° ottobre

Accoglienza positiva per la mostra «Elio Ciol nei Musei e nelle Collezioni internazionali», tributo della città di Casarsa della Delizia al grande fotografo che ha esposto nei più grandi musei del mondo, a partire dal Metropolitan Museum di New York e dal Victoria and Albert Museum di Londra. Il costante afflusso di visitatori ha portato alla decisione di prolungare l'esposizione, che rimarrà aperta fino al 1° ottobre (esclusi i fine settimana del 19-20 e del 26-27 agosto) dalle 15 alle 19; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

PASSARIANO
Il folklore che conquista

Una serata magica nel complesso dogale di Villa Manin con danze e musiche provenienti da varie parti del mondo: oltre mille persone sabato 5 agosto a Passariano hanno assistito alla 19^ edizione di «Folklore mondiale in Villa», la serata folkloristica organizzata dal Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia insieme al Festival del folklore di Aviano-Piancavallo curato dalla Pro Loco di Aviano. Si è trattata della prima esibizione dei gruppi partecipanti alla rassegna avianese, che saliranno poi sul palco in altre località del Friuli fino al 15 agosto: il 10 agosto a Villa Santina e Sacile, l'11 agosto a Spilimbergo, il 12 agosto ad Aviano, il 13 agosto Talmassons, Barcis e Villotta di Aviano, il 14 agosto Pordenone e infine il 15 agosto per il gran finale ad Aviano.

IL CAMPIONE DI BERTIOLO, MEDAGLIA DI BRONZO ALLE PARALIMPIADI DI LONDRA 2012, SI PREPARA ORA PER I MONDIALI IN SUDAFRICA

30° tricolore per Pittacolo

Nella foto: l'atleta paralimpico di ciclismo Michele Pittacolo.

Un fenomeno. Michele Pittacolo sta vivendo un periodo di forma straordinaria: il campione di Bertiolo ha conquistato domenica 6 agosto a Toppo di Travesio il titolo italiano paralimpico di Mtb XC, dominando la classifica assoluta sui tre giri del circuito friulano. Il successo ha permesso a Michele di mettere in bacheca il 30° alloro tricolore, sommando tutti i titoli conquistati in carriera in tutte le discipline praticate su due ruote, che pone la medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Londra 2012 nel ristretto novero degli atleti più vincenti di sempre.

A conferma dell'eccellente stato di forma, ricordiamo che domenica mattina Michele aveva corso anche la quinta e ultima tappa, in salita, del Giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia per amatori, classificandosi nei primi venti e correndo, in tutte le cinque tappe, con un piglio da protagonista, seppure la competizione fosse di altissimo livello, trattandosi di una gara alla quale hanno partecipato anche atleti del calibro di Lovske e Rogic, gente capace di vincere anche tappe al Tour de France 2017.

A questo punto, Pittacolo può guardare ai Campionati del mondo paralimpici in Sudafrica a settembre con grande fiducia. «L'esperienza al Giro del Friuli-Venezia Giulia – conferma il campione friulano – è stata molto positiva per l'aver corso con atleti di grande spessore e il fatto che anche le ultime tre tappe, con arrivi in salita, erano disegnate per scalatori, per specialisti della montagna, eppure sono riuscito a stare davanti, cosa che mi dà grande morale. Alla fine, ho vinto la classifica assoluta, a dimostrazione che il lavoro svolto negli ultimi tempi sta dando frutti importanti. Adesso sono secondo nel ranking mondiale dell'Uci, dietro al campione olimpico Metelka e voglio continuare su questa strada. Sono felice che le cose stiano andando bene e che io abbia la possibilità di ripagare l'attenzione e l'affetto dei miei sponsor e dei miei tifosi».

Tra qualche giorno, Pittacolo si unirà alla Nazionale italiana paralimpica del Ct Mario Valentini, in preparazione ai Mondiali di Pietermaritzburg, in Sudafrica, dal 31 agosto al 3 settembre prossimi, durante i quali il campione friulano si cimenterà nella corsa su strada, vestendo la maglia azzurra.

Corsi per adulti a Codroipo. Iscrizioni aperte

La sede associata di Codroipo del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Udine, attiva presso la scuola secondaria di I grado «G. Bianchi» di Codroipo, organizza anche per l'anno scolastico 2017/2018 corsi per il conseguimento della licenza media rivolti ai cittadini italiani non in possesso del titolo di studio e a tutti gli stranieri per favorire un loro inserimento nella vita sociale e lavorativa del Paese. Per gli stranieri sono programmati in diverse sedi corsi di lingua italiana a vari livelli, anche finalizzati al superamento del test per il rilascio del permesso di soggiorno. Il Centro territoriale permanente organizza inoltre corsi di lingue straniere, di informatica di base e avanzata. Info (da settembre) allo 0432/906159.

le notizie

PALMANOVA/1
L'ispirazione del cielo

Sabato 12 e domenica 13 agosto nel Duomo di Palmanova sarà visibile l'esposizione della produzione del Monastero di Santa Elisabetta di Minsk. «L'ispirazione del cielo» è il tema. In vetrina, icone e articoli religiosi bielorussi, ceramiche decorate a mano, souvenir russi. Il ricavato è destinato a favore dei bambini orfani, di persone disabili o sofferenti per dipendenze e a sostegno di opere di carità.

PALMANOVA/2
Daverio per Avostanis

La rassegna «Avostanis» si trasferisce, sabato 12 agosto, in piazza Grande a Palmanova (nel Teatro Modena in caso di Maltempo) per ospitare, alle ore 21, la conferenza del noto critico d'arte Philippe Daverio. «Dei delitti e delle pene. Un passato senza futuro» è il titolo dell'incontro, che sarà introdotto da Federico Rossi e che è organizzato in collaborazione con il Comune. L'evento intende celebrare l'ingresso della fortezza nel Patrimonio dell'Umanità Unesco. Daverio affronterà con lo stile anticonvenzionale e spiazzante che lo contraddistingue il dramma di un grande paese, che sembra destinato a un declino inarrestabile e che sta dissipando l'inestimabile patrimonio di beni e di valori culturali ricevuti in eredità dalle generazioni passate. La causa di ciò è la miopia della classe politica e dirigente italiana, incapace di trasformare quel capitale in una risorsa di futuro, nonostante lodevoli eccezioni. Come questa, appunto.

PALMANOVA/3
Corso per legatura di valore

Legatura di Valore, innovativo progetto interdisciplinare che intreccia l'Accademia Musicale Città di Palmanova, la Scuola Comunale di Musica di Bagnaria Arsa e la Scuola di Danza Classica e Moderna di Castions delle Mura, annuncia le nuove opportunità di corsi. Oltre alle tradizionali proposte di ambito musicale quali il Corso di Musica Classica, Moderna, Canto Corale, Musica d'Insieme e Propedeutica Musicale, Legatura di Valore da quest'anno integra completamente al suo interno anche la Scuola di Danza Classica e Moderna di Castions delle Mura. Per informazioni e iscrizioni: info@accademiamusicalepalmanova.it

LIGNANO
L'incendio del mare

È iniziato il countdown per la 23ª edizione dello spettacolo pirotecnico «L'incendio del mare» di mercoledì 16 agosto, con le grandi novità di quest'anno che saranno un'edizione dei fuochi a tempo di musica e la maglietta portafortuna dei fuochi indossata da Ciro Manfredonia. Gli organizzatori contano di bissare il successo dell'anno scorso, che ha visto oltre 5 mila persone – tra quelle già in vacanza e quelle giunte appositamente per lo spettacolo – ad ammirare le novità dei fuochi d'artificio.

TERZA CORSIA
Altri 9 chilometri

Nuovo cantiere in A4 La presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, nella veste di commissario straordinario per l'emergenza in A4, ha firmato il decreto di approvazione della progettazione esecutiva del primo sub lotto (sono complessivamente tre) del secondo lotto (tratto San Donà di Piave - Alvisopoli) dei lavori per la realizzazione della terza corsia della dell'autostrada A4. Il tratto, di circa 9 chilometri, progettato interamente da Autovie Venete, si sviluppa da Portogruaro in direzione Est verso Alvisopoli. L'investimento complessivo per questo intervento è di 172 milioni di euro.

POZZUOLO
Tra le prime ecofeste

Si è svolta a Pozzuolo quella che è tra le prime Ecofeste accreditate dalla Regione e i volontari della Sagra dello Struzzo, già vincitrice in passato di ben tre edizioni del premio Sagre Virtuose di Legambiente, hanno ideato diverse iniziative per rendere la manifestazione ancora più amica dell'ambiente. Strategico è il fronte dell'educazione dei cittadini, a partire fin da piccoli. È così che lo spazio della festa di Pozzuolo dedicato ai bambini si è caratterizzato quest'anno con giochi e disegni dedicati alle buone abitudini quotidiane, dalla gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, alla riduzione del consumo di acqua, solo per fare alcuni esempi. Tutto questo in un modello di gestione della manifestazione creato in quasi dieci anni che ha consentito, grazie all'uso di stovlglie, posate e bicchieri lavabili, sia di valorizzare la qualità del servizio sia di ridurre al minimo la produzione di rifiuti di qualsiasi tipo.

IL COMUNE PROGETTA UN NUOVO CENTRO PER LA CITTADINA CHE ATTRAE SEMPRE PIÙ TURISTI

Torviscosa, piazza senza cedri

Saranno tagliati i tre grandi alberi, estranei al progetto originario e cresciuti a dismisura. Si seguiranno i bozzetti originali degli anni '30

Mentre ancora si gode il rilancio della chimica (con la recente inaugurazione del nuovo impianto cloro-soda di Halo Industries), Torviscosa pensa anche ad un progetto di sviluppo culturale e turistico di primo piano. Se la nuova Torre di Zuino nacque nel 1938 a servizio dell'industria e dell'agricoltura (con le ampie bonifiche e la grande azienda agricola Torvis, ora di proprietà del gruppo Parmalat), oggi proprio la città di fondazione realizzata dal regime fascista a supporto di queste attività economiche potrebbe diventare un motivo di rilancio del settore terziario.

Turismo in aumento

«Sono sempre di più i visitatori che arrivano attratti dalle architetture e dalla storia della nostra città – spiega il sindaco di Torviscosa, **Roberto Fasan** –. Non vogliamo assolutamente incoraggiare alcuna nostalgia delle origini fasciste, ma si parla di una valorizzazione storica-architettonica del borgo di Torviscosa, dei suoi stabilimenti e di tutto il materiale documentale che negli anni abbiamo recuperato. Un turismo colto, stimolato dalle mostre al Cid (Centro informazione e documentazione) e dal recupero di documentazione storica pubblicato poi sul web. Registrati al Cid ci sono circa 8 mila visitatori all'anno, mentre è più difficile stimare quelli che effettuano il percorso nel borgo seguendo i pannelli esplicativi con immagini e testi in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) che abbiamo installato, che spiegano l'origine e la funzione dei vari elementi urbanistici della città. Vediamo sempre più persone girare, anche molti gruppi di ciclisti».

Piazza del Popolo, giù i cedri

Un tempo la Snia Viscosa deteneva la proprietà di tutte le strade e degli edifici pubblici, compreso il Palazzo comunale. «Ora che tutto questo patrimonio storico è diventato pubblico, è compito del Comune valorizzare per il futuro un progetto architettonico che si sta confermando come ancora valido per l'oggi – evidenzia Fasan –. La piazza ora è completamente nascosta dalla presenza di tre cedri, assolutamente estranei al progetto originario. Impiantati negli anni '80 per fungere da alberi di Natale, sono cresciuti a dismisura. L'intervento più immediato sarà il taglio di queste piante, per far riprendere alla piazza la sua fisionomia, valorizzata anche dal fatto che diversi edifici che vi si affacciano sono stati restaurati. Cureremo meglio le aree verdi abbellendo le aiuole che fanno parte del progetto originale. Verranno mantenuti i pini marittimi posti di fronte all'edificio scolastico, che si inseriscono bene nel contesto architettonico».

Rinasce la «piazza metafisica»

Per la pavimentazione, invece, bisognerà aspettare i necessari finanziamenti, «cosa non facile in un periodo di risorse molto scarse, ma sulla quale abbiamo già aperto una interlocuzione con la Regione», spiega il sindaco Fasan. Si seguiranno, naturalmente, i bozzetti in cui il progettista di Torviscosa, l'architetto Giuseppe De Min, applicò il concetto delle «piazze metafisiche» del pittore Giorgio De Chirico, spazi taciti e deserti ove domina come un'ombra il monumento equestre o una statua che incarna la sospensione e l'attesa, un presagio. «Si partirà dalla pavimentazione – aggiunge il primo cittadino –, mentre penso che, a causa dei costi eccessivi, dovremo rinunciare alle 4 statue previste dal De Min agli angoli della piazza. Naturalmente di tutto questo dovremo prima discuterne con la Soprintendenza ai beni artistici».

Apre la torre panoramica

Presto l'attrattività turistica avrà un'altra importante spinta dalla riapertura della torre panoramica del Cid, dalla quale si ha una magnifica vista e si può «leggere» l'urbanistica della città, degli stabilimenti e delle bonifiche circostanti: «Stiamo compiendo un percorso con il commissario liquidatore della Snia Viscosa, Roberto Cappelletto, e la Regione, per acquisire a prezzo simbolico la proprietà del Cid (attualmente in comodato gratuito fino al 2024) e della sua torre. Trattandosi di un commissariamento con la legge Prodi-bis, l'iter amministrativo è piuttosto complesso, ma speriamo possa andare a buon fine entro un anno».

Nella foto: la piazza di Torviscosa.

La prospettiva Unesco

Torviscosa sta valutando anche l'ipotesi di entrare in una «cordata» per ottenere, analogamente a quanto fatto da Palmanova, il riconoscimento di «patrimonio dell'Umanità».

«Siamo entrati nell'associazione delle Città di Fondazione e facciamo parte della rete Atrium, che comprende città fondate dai totalitarismi del Novecento, quindi dal nazifascismo e dal comunismo – spiega Fasan –. In alternativa pensiamo a costruire un percorso collegato a Palmanova e Aquileia, insieme ad altre città di fondazione europee, di epoche diverse. Stiamo valutando quale possa essere il percorso migliore».

TRASPORTI
Nessun aumento di tariffe

Rassicuranti notizie per i pendolari, studenti e loro famiglie in particolare, che nella Bassa vedono la mobilità verso Lignano, Latisana, Palmanova, Cervignano, se non addirittura su Udine. Le tariffe degli abbonamenti di trasporto scolastico non subiranno aumenti per l'anno 2017-2018. Lo conferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Mariagrazia Santoro, ribadendo che «non ci saranno ritocchi ai costi degli abbonamenti, nonostante l'incremento dell'indice di inflazione. Abbiamo voluto dare ancora una volta un segnale positivo alle famiglie per non gravare su costi di trasporto che incidono sul diritto allo studio».

La giunta regionale ha quindi deliberato il mantenimento delle tariffe degli abbonamenti scolastici per i servizi di linea del trasporto pubblico locale su gomma e per i servizi ferroviari della società Ferrovie Udine Cividale, per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età.

In base al piano tariffario regionale, il valore degli abbonamenti è commisurato per la parte dell'anno 2018 (ovvero per quattro mesi e mezzo su otto mesi e mezzo complessivi per l'abbonamento settembre-giugno) all'indicizzazione Istat relativa al 2018, che è pari al 2,2 per cento.

Le aziende di trasporto interessate - i quattro gestori del trasporto su gomma e le Ferrovie Udine Cividale - hanno dunque accolto la proposta della Regione di mantenere fermo anche per gli abbonamenti 2017/2018 il valore attuale, senza aumenti.

PALMANOVA
A nuovo Borgo Aquileia

Borgo Aquileia, uno dei tre accessi principali alla piazza d'armi di Palmanova, è stato completamente riqualificato. La pavimentazione preesistente sul primo tratto è stata sostituita con una in pietra piasentina e ciottoli, i sottoservizi fognari sono stati completamente rifatti, aggiornata anche l'illuminazione pubblica grazie a punti luce a led e installato un sistema di controllo degli accessi. Riasfaltato anche il secondo e terzo tratto, fino all'altezza della biblioteca comunale di via Loredan, dove sono stati anche rifatti marciapiedi e illuminazione.

«Abbiamo voluto idealmente far proseguire Piazza Grande, lungo Borgo Aquileia, fino al primo anello. Un intervento che permette di rendere più bella e funzionale la gestione degli spazi, rifinendo tutta la zona pedonale esistente - commenta il sindaco Francesco Martines -. Assieme all'asfaltatura del Borgo, abbiamo riqualificato uno degli accessi principali al cuore della città. Piazza Grande è uno scenario meraviglioso e merita la giusta cornice». Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Mariagrazia Santoro, oltre al sindaco della città stellata. «Con l'ingresso di Palmanova nel patrimonio mondiale dell'umanità il centro storico è diventato a tutti gli effetti una meta del turismo internazionale che merita scelte coraggiose come questa riqualificazione», aggiunge la presidente Debora Serracchiani.

Marano Lagunare

Le riserve naturali

Uno degli ambienti più peculiari e distintivi dell'intero comprensorio lagunare, dal notevole valore naturalistico, è la riserva naturale regionale Foci dello Stella, area già nota come Oasi di Marano Lagunare. La riserva ha una superficie di 1377 ettari, che interessano il delta del fiume Stella e alcune tipiche zone lagunari caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura con presenza di canali, velme e barene. Il fiume, all'approssimarsi della foce, scorre lento e sinuoso fra ali di cannuccia palustre.

Il suggestivo paesaggio che ne deriva è un esteso e rigoglioso fragmiteto intersecato da una tortuosa rete idrica che si protrae dolcemente nella laguna. Il canneto, biotopo un tempo diffuso nelle zone costiere alto-adriatiche, oggi invece alquanto raro e prezioso, è in effetti una costante e notevole espressione della riserva delle Foci dello Stella.

Un ambiente ormai unico per naturalità ed estensione. Motivo di elevato pregio naturalistico della riserva è l'eccezionale presenza avifaunistica.

Numerosi sono infatti, per specie e quantità, gli uccelli che popolano ed animano tal ambiente palustre nelle diverse stagioni. Molti vi sostano durante le migrazioni, tanti vi trascorrono l'inverno ed altri ancora trovano qui l'habitat ideale per la nidificazione. L'importanza ed il pregio internazionale delle Foci dello Stella sono stati ufficialmente sanciti nel 1979 con Decreto Ministeriale, che ha dichiarato l'area "zona umida di valore internazionale quale habitat per gli uccelli acquatici " ai sensi della convenzione di Ramsar.

La riserva naturale Valle Canal Novo è costituita da una ex valle da pesca, dalla quale prende il nome, e da alcuni terreni seminativi. Nella valle, considerata la sua attiguità al centroabitato di Marano, è stato realizzato il sei centro visite lagunare.

Un progetto-proposta innovativo e pilota nel panorama nazionale per la conservazione e la fruizione ambientale, promosso e realizzato dal Comune di Marano Lagunare di concerto con l'amministrazione regionale. Concepito su modello dei "Wetlands Centres" anglosassoni, è dotato di alcuni edifici realizzati mantenendo la tipologia tradizionali dei casoni locali, con funzioni di servizi, ristoro, didattica, osservatorio sull'ambiente, e una foresteria.

La Foresteria, il "Cason Sarsegna", è una nuova struttura accogliente e funzionale per offrire vitto e alloggio specialmente ai gruppi fino a 62 persone. E' sicuramente una struttura di ricezione ideale per le scuole, per gruppi organizzati, per centri estivi o per svolgere attività didattiche e/o ricreative direttamente a contatto con la natura. Data la sua favorevolissima posizione, la foresteria può essere un buon punto d'appoggio per raggiungere molte zone circostanti di sicuro interesse.

La Riserva "Valle Canal Novo" è a tutti gli effetti un centro per l'interpretazione, l'educazione e la conservazione ambientale del patrimonio lagunare. Con le attuali moderne strutture, gli adeguati strumenti didattici e le avanzate metodologie, è il grado di offrire nuove e straordinarie opportunità per conoscere più da vicino l'ambiente lagunare.

Festa dei Fasolari

Programma:

Giovedì 10 agosto
Ore 18.00 Apertura ufficiale festeggiamenti e chioschi
Ore 22.00 ORCHESTRA SOUVENIR

Venerdì 11 agosto
Ore 18.00 Apertura chioschi enogastronomici
Ore 20.00 Live Telefriuli Estate
Ore 22.00 *ABSOLUTE 5*
Disco Rock Pary live Cover band

Sabato 12 agosto
Ore 18.00 Apertura chioschi enogastronomici
Ore 22.00 *FANTAGHIROCK*
pop / commerciale / revival

Domenica 13 agosto
TUTTO IL GIORNO MERCATO LUNGO LE VIE DEL PAESE
Ore 10.00 Aperitivo del Pescatore: fasolari crudi e bollicine
Ore 12.00 Apertura chioschi enogastronomici con intrattenimento musicale
Ore 18.00 Apertura chioschi enogastronomici
Ore 22.00 *PANNA ACOUSTIC BAND*
rock '80 - '90

Lunedì 14 agosto
Ore 18.00 Apertura chioschi enogastronomici
Ore 22.00 *VINILE 45* Black music Project

Martedì 15 agosto
Ore 10.00 Aperitivo del Pescatore: fasolari crudi e bollicine
Ore 12.00 Apertura chioschi enogastronomici con intrattenimento musicale
Ore 18.00 Apertura chioschi enogastronomici
Ore 22.00 *DISCO ARGENTO BAND*
rock '70 - '80

Il senatôr Sonego al à vût dit che il passaç di Sapade dal Venit al Friûl al fiscarès la specialitât de Regjon. Cuissà ce che si riscje cul ricognossiment che il «Tiramisù» al è furlan e no di Trevîs!

Gli avvicendamenti nei media diocesani

Cara Vita Cattolica, ho saputo dal quotidiano locale che hai cambiato timoniere. Lo stesso è accaduto a Radio Spazio. Succintamente sono stati accennati anche i motivi che hanno indotto a questa scelta, e da parte mia non posso non prenderne atto, apprezzando lo sforzo che la diocesi fa per garantire un futuro a questi necessari strumenti di comunicazione. E tuttavia mi è caro far giungere un saluto grato a chi negli ultimi anni si è fatto carico della conduzione di questi media. In particolare a Roberto Pensa che, per quanto capisco, deve aver fatto del suo meglio per dare un profilo culturalmente dignitoso al nostro settimanale. E con il saluto a lui e al nuovo direttore, il caro don Guido Genero, vorrei porgere i migliori auguri a questi professionisti, Roberto Pensa e Marco Tempo, direttore della radio, per il loro futuro.

Antonio Guglielmino

Caro amico, le fa onore questa premura, che è espressa anche in altri messaggi arrivati in redazione, e noi ci uniamo a lei, con sincera cordialità, nell'augurare a Roberto Pensa e a Marco Tempo il meglio per la loro vita e la loro attività.

Stagione di sagre, urge sportello facilitatore

Caro direttore, nei nostri paesi è tutto un pullulare di feste e di sagre. Mai come nel periodo estivo questo fenomeno si presenta con colori originali e, a mio avviso, con un crescendo di intensità. Singolare che l'atmosfera post-moderna anziché spegnere queste espressioni abbia finito per rinfocolarle. A riprova che si tratta di un tempo che ha sfaccettature non scontate. Merita indagare sul perché di questo andamento. La globalizzazione anziché indurre a progressiva relativizzazione ha finito con l'acuire il bisogno di identità locale. Il bisogno di rinsaldare le proprie radici. È una sorta di bilanciamento psicologico ed esistenziale. Tanto si vive proiettatati sul mondo, tanto si avverte l'esigenza di ritrovarsi nel proprio solco. Di scavarlo meglio per radicarsi e reggere alle intemperie. In questo senso c'è una consapevolezza nuova da acquisire, perché assecondare questo costume non significa a mio avviso attardarsi rispetto alle urgenze o agli appelli che contano. Significa invece attrezzarci per farvi fronte, con più accortezza. Per questo la politica fa bene ad assecondare con sussidi e previdenze queste programmazioni. Guai a ritenerle una manifestazione di arretratezza o una tendenza di parte. Farlo significherebbe non capire, e dunque tradire questo momento che ha bisogno di rinnovata fraternità. In questo senso, moltiplicare gli adempimenti burocratici o appesantire la catena delle autorizzazioni e oggi poco illuminante. Dipendesse da me, aprirei in Regione uno sportello facilitatore di questi eventi, che aiutano il Friuli a rimanere se stesso, a non annegare nel nichilismo digitale.

Remo Bressan

Condivido al cento per cento la sua analisi e la sua proposta. Se legge le pagine 4 e 5 del numero odierno di Vita Cattolica potrà avere prova di quanto convergiamo con la sua posizione. E proprio l'intervista ad Antonio Tesolin ci fornisce ulteriori argomenti pratici che avvalorano la sua proposta di approntare in Regione uno sportello facilitatore. Occorre incoraggiare, non deprimere gli appassionati promotori di questi eventi.

Anche in Friuli si uccide

Caro direttore, faccio perfino fatica a parlare e a scrivere. Quello che è successo a Dignano, con l'uccisione di una ragazza di ventuno anni da parte del suo spasimante, è qualcosa che raggela il sangue. Un pensiero a cui, passando le ore, non riesco ad abituarmi. Si pensa siano fatti che possono accadere solo lontano da qui, che la cultura friulana non può sfociare in simili accadimenti. E invece. Eccoci dinanzi ad un'occasione sgradita, ma inevitabile per un atto di verità con noi stessi: anche nei nostri paesi, dalle nostre famiglie possono venire gesti di morte. Il mistero del male scava cunicoli oscuri anche nelle nostre psicologie. Non abbiamo fretta di scaricarci dal groppone il fardello di questo dolore. Riflettiamo sulla superficialità che abbiamo consentito prendesse dimora nelle nostre anime. Qualche volta si fa ironia sull'insistenza con cui in passato si insegnavano i comandamenti di Dio. Eppure questi ci hanno consentito di evolvere e crescere, di acquisire il senso di ciò che vale e di distinguerlo dal male. Il senso morale ha innervato il nostro vivere civile. Cosa abbiamo guadagnato a tralasciare l'insegnamento del «Non uccidere»? A darlo per scontato? A pensare che si sarebbe annidato automaticamente nel cuore della nostra gente? Dobbiamo tornare ai fondamentali della vita e della civiltà. Dobbiamo inculcare ad ogni generazione le tavole della legge non come regole esteriori o facoltative ma come binari essenziali, che ci aiutano a custodire l'umanità di noi stessi. Fuori da questi c'è solo disperazione. Vogliamo capirlo?

Luca Marcon

Sottoscrivo in silenzio, condividendo il suo smarrimento e la sua precisissima perorazione. Sì, torniamo a scolpire in noi i comandamenti dati da Dio a Mosè e da cui è derivata la nostra millenaria civiltà.

Vidulis, un paesino in lutto

In questi giorni una terribile notizia ha scosso la comunità di Vidulis e i paesi contermini. Un femminicidio. Lo spezzare in maniera così grave quanto violenta, la vita di una giovane ragazza 21enne. Sul fiore delle sue primavere. Ma si può far morire in maniera così grave una persona? Prima di fare certi atti bisogna sempre fermare la mano e pensare. Bisogna fermarsi e pensare perché non si sa mai a che cosa si va incontro. È difficile trovare parole in fatti così gravi, e poi non si sarebbe mai pensato che nei piccoli paesi come i nostri, che sono paesi tranquilli, si arrivasse al punto di uccidere. La vita del prossimo va sempre rispettata, non si può uccidere una persona per gelosia. E poi girare per tutta la notte con un corpo ormai morto, come mai? Un tempo il Friuli era chiamata «isola felice», possiamo ancora dirci felici? In questi casi certamente no. Perché? Perché si ha paura certamente di trovare certi individui, che non si sa cosa possono pensare della persona che hanno di fronte, si ha paura persino ad uscire di casa, perché non si sa a quello e a chi si va incontro. Da quello che ho potuto apprendere sui giornali, questa ragazza era piena di vita e una ragazza che frequentava il lavoro, la parrocchia ecc. Viene da chiederci in questi momenti così tragici, cosa può passare nella mente di una persona. Pensiamoci prima! Una volta compiuto il tragico gesto, la persona non torna più tra noi, quindi poi restano i rimorsi di coscienza che sono come delle ferite per tutta la vita. Chiediamo il perdono anche per questo ragazzo, e speriamo che gesti così efferati quanto assassini, non avvengano mai più né in Friuli e neanche nelle altre regioni della nostra cara nazione italiana.

Sandro D'Agosto

Multe per le bestemmie al posto degli autovelox?

«Parole oltraggiose contro la divinità proferite pubblicamente in presenza di più persone. Multa di 102 euro». L'inusuale verbale notificato a un 41enne di Legnago (Verona) che era andato in escandescenza in seguito a una precedente multa per divieto di sosta è finito sulle prime dei giornali locali. Considerato che il popolo nordestino (comunque seguito a ruota da tutti connazionali, purtroppo) è notoriamente un popolo di bestemmiatori, perché non fare di «necessità», virtù? Le amministrazioni comunali, già invise ai «cittadini agrumi» (spremuti) per via del fedifrago trucchetto degli autovelox, potrebbero approfittare del malvezzo italiota con il vantaggio di ottenere un duplice positivo risultato. Uno: calcolato che le bestemmie superano in abbondanza gli eccessi di velocità, gli introiti delle sanzioni subirebbero un incremento esponenziale; due: si ricorderebbe ai bestemmiatori che la giustizia umana è solo una irrilevante caparra rispetto alla giustizia divina che, prima o poi, arriverà (salata) per tutti. Con buona pace di chi spera nella scadenza dei termini, negli indulti e nella misericordia del Vigile Supremo.

Gianni Toffali

Caro amico, ho solo un piccolo dubbio: che il Vigile Supremo già sotto stress per gli iniqui epiteti che tentano di raggiungerLo, venga beffardamente equiparato a un marchingegno per fare cassa. Non sarà, il suo, un eccesso di fantasia?

Troppa maleducazione a «Premariacco beach»

Malgrado il divieto di balneazione sia in vigore da diverso tempo (anni '80), la famosa «Premariacco beach», la spiaggia sotto il Ponte romano, è ugualmente meta di bagnanti che cercano sollievo dalla calura estiva e una tintarella sul greto del Natisone. La nota dolente oltre al divieto di balneazione, che vieta dunque un bagno «sicuro», è il verificarsi di comportamenti poco civili da parte di alcuni fruitori della suddetta spiaggia, come l'abbandono sul greto e nella strada che porta nel fiume di ogni genere di immondizia: lattine, bottiglie di plastica, cartacce, sacchetti di nylon e altri rifiuti. Sarebbe opportuno che chi frequenta questo luogo abbia un maggior senso civico per preservare ciò che rimane del nostro amato Natisone.

Giovanni Jenco Paoloni

Il Beato Marco nel 60° dei Trattati

Nel 60° dei Trattati di Roma (1957) istitutivi della Comunità Europea è interessante riprendere in mano gli atti che definirono 26 anni fa la causa di Padre Marco quanto all'esercizio eroico da parte sua delle virtù cristiane. Il decreto della Congregazione vaticana del 6 luglio 1991 fu preceduto dalla discussione sulle virtù teologali, cardinali e annesse, come poste in luce da un monumentale documento che l'anno scorso ha compiuto 50 anni, la Positio super virtutibus, «la cui straripante ricchezza quasi sgomenta». Lo confessa il quarto dei nove consultori chiamati allora a dare il «voto» soprattutto alla fede speranza carità del cappuccino e far così riconoscere nella Chiesa, dopo un oblio plurisecolare, chi era stato contemplativo nell'azione «combattendo il peccato, richiamando le coscienze al dolore perfetto» e poi «incitando alla pace e all'unione», anzi «teso all'unità sempre, in tutti i sensi».

Ma viene detto di più, che il futuro beato «lottava per essa: unità di spirito, unità di popolo». Continua la pagella: «Padre Marco è davvero figura europea. A mano a mano che si scorre la sua vita sfugge dov'è nato, le sue origini sfumano e si plasma l'immagine di un uomo di Dio che scavalca confini e frontiere. Egli credette e volle l'Europa e la percorse instancabilmente sostenendo a gran voce l'unione e la concordia nel nome di Cristo». L'interessato stesso definisce il suo agire di vir pacificator: «Mia missione è di medico spirituale»... L'Europa «suspira et tutti chiamano sollecita e valevole assistenza» (lettera all'ambasciatore imperiale a Venezia, 31 gennaio 1692).

Scrive il relatore generale della Congregazione delle Cause dei Santi nella presentazione della Positio: «Grande figura di un periodo molto critico della storia, Padre Marco si pone all'attenzione universale per la sensibilizzazione alla percezione viva del senso del peccato e la necessità della penitenza [volta a] una impegnata vita di fede», ma anche per «la promozione, stimolata e propugnata con vigore, dell'unità politica e religiosa dell'Europa». «Per questo – si legge ancora nella suddetta presentazione – egli acquista ai nostri giorni una potente attualità: l'unità europea, perseguita e realizzata nel nome di Cristo, è il miglior messaggio che il cappuccino propone a noi contemporanei».

Cito il voto IX super virtutibus: «L'Europa cristiana potrà guardare [ancora] a questa eccezionale personalità» e «la Casa comune d'Europa trarrà incoraggiamento alle sorgenti della fede cattolica, come già fecero politici credenti di indubbia fede: De Gasperi, Schumann, Adenauer». Il Beato Marco, dunque, fra e come i costruttori dell'Europa, che oggi, 60 anni dopo, abbisogna di restauro: onde trionfino sempre la pace e unità cercate, volute, chieste a Dio dal Nostro «fino alla disponibilità suprema del dono di sé» (si rilegga la sua preghiera di offerta a Vienna assediata: gli valse l'appellativo di «salvatore dell'Europa», cfr. lettera del Segretario di Stato vaticano 6 agosto 1999); e però perdute soprattutto nel rovinoso Novecento, dalle cui ceneri sorse un'idea di cooperazione e fratellanza (idea evangelica alla radice) che non deve regredire né più morire.

E con tanta maggior forza lo affermiamo dalla conca tarvisiana, e dal suo santuario sul Lussari giustamente ormai detto «dei Tre Popoli», crocevia della triplice civiltà europea (latina/germanica/slava) e perciò piccolo laboratorio della cultura della pace e dell'incontro incastonato fra monti che lo stesso Padre Marco ammirò sostando a Tarvis al ritorno dai viaggi alla corte dell'imperatore d'Asburgo (a lui da qui pure scrisse: lettera del 5 settembre 1690), il quale fino a cent'anni fa era sovrano anche di questi luoghi.

Walter Arzaretti

Bella questa riflessione, caro amico, specie in vista della festa liturgica del nuovo Beato, in calendario per il 13 agosto. Grazie!

la notizia

■ CAFFÈ DEL VENERDÌ

Di Bin, pianista sull'Oceano a Talmassons, con Cevaro

La colonna sonora da «Golden Globe» di Ennio Morricone ed i monologhi ispirati al celebre libro «Novecento» di Alessandro Baricco saranno i temi conduttori della serata del Caffè del Venerdì, l'ormai amatissimo appuntamento serale organizzato ogni mese dalla parrocchia di San Marco a Udine. Questa volta, però, la serata si presenterà in versione «export»: dal teatro stabile della Sala Comelli in Udine si trasferirà sul palcoscenico all'aperto dell'Area Casa della Gioventù di Festinpiazza in Talmassons giovedì 10 agosto, alle ore 21. Una proposta di qualità che vedrà eclletticamente i tre «garçons» ideatori del Caffè, Marcello Nobile «il Ristretto», Marco Spadaccini «Il lungo» e Roberto Spadaccini «Il corretto», presentare sulla scena l'Arte nelle sue diverse forme in un unico ed inedito spettacolo. Il canovaccio classico e ormai collaudato del caffè culturale farà rivivere al pubblico la storia leggendaria di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, il favoloso «pianista sull'oceano», storia ispirata al capolavoro letterario di Alessandro Baricco, recitata sotto forma di monologo da un bravissimo e giovane attore udinese, Francesco Cevaro, accompagnata musicalmente da alcuni brani eseguiti «live» al pianoforte da un artista internazionale, quale il pianista friulano Sebastia Di Bin, «enfant prodige» ed attualmente tra i migliori pianisti concertisti in Italia e all'estero. Il tutto in una cornice di immagini e video tratta dal noto film di Tornatore, vincitore del Golden Globe nel 2000 per la musica originale. L'ingresso è libero.

A Lignano la cantante giapponese battezzata da mons. Mazzocato

Il contralto di Papa Benedetto

Arriva all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, Mika Kaunii, definita «il contralto di Papa Benedetto XVI». Dopo il debutto di lunedì 7 agosto, replicherà il concerto mercoledì 9 e martedì 15 agosto (sempre alle ore 20.45). Il concerto fa parte del festival internazionale «Un palcoscenico sul mondo», realizzato da «La Via di Marco Polo», con il sostegno del Comune di Lignano.

Con Kaunii, a Lignano in scena ci saranno tre soprano: la coreana Myngiae Jho, la taiwanese Amanda Lifang Chen, l'italiana Stella Moccia. A far da corona un altro talento taiwanese: il tenore Ezio Kong. Molto attesa la pianista giapponese Sayaka Kodama. Accompagnati dall'Orchestra Marco Polo, diretta da Roberto Zarpellon, gli artisti si alterneranno con altri professionisti straordinari: la cantante jazz slovena Ana Soklich e la pianista cervignanese Laura De Nadai. Musiche di Haendel, Mozart, Bellini, Rossini, Verdi, De Curtis, Di Capua. Al termine del concerto si potrà partecipare alla cena di gala con gli artisti. Info www.lignano.org.

Giapponese, vincitrice di numerosi concorsi internazionali, tra cui il primo premio al concorso Nichii, Kunii è riconosciuta ambasciatrice della cultura musicale italiana in Oriente. Si è esibita diverse volte di fronte a Papa Ratzinger a partire dal 2005, al punta da venire definita «il contralto tanto caro a Papa Benedetto XVI». E proprio dopo l'incontro con il pontefice si è convertita alla fede cattolica, venendo poi battezzata a Treviso, nel 2007, dall'allora vescovo della città veneta, mons. Andrea Bruno Mazzocato, oggi arcivescovo di Udine.

Prima del concerto di Lignano, abbiamo avuto il piacere di rivolgerle qualche domanda.

Tutti la definiscono «il contralto di Papa Benedetto XVI». Com'è avvenuto il vostro incontro?

«Il primo incontro con Papa Benedetto XVI lo ricordo come fosse ora, sicuramente l'esperienza spirituale più profonda della mia vita, un'emozione indescrivibile. Era il 28 giugno del 2005, in occasione delle celebrazioni dei Santi Pietro e Paolo, ricorrenza religiosa che in un qualche modo può essere definita come la festa del Papa. Mi esibii alla Sala Nervi del Vaticano cantando il Laudamus te dalla Grande Messa in do minore di Mozart. Non sapevo fosse uno dei brani preferiti da Papa Benedetto XVI, con cui condivido la passione non solo per il genio di Salisburgo, ma anche per Bach e Vivaldi in particolare. Quando venni ricevuta in privata udienza, il Papa mi venne vicino, mi tese le mani e mi disse con un sorriso: "Canti come Mozart scriveva la musica: sorridendo". Rimasi estasiata fino alla commozione».

Nella foto: la cantante giapponese Mika Kaunii.

Si era già convertita alla fede cattolica?

«All'epoca non mi ero ancora convertita, anche se erano anni che leggevo con profondo sentimento le Sacre Scritture, illuminata anche dalle vite dei Santi, in particolare di Padre Pio, San Luigi Orione e Santa Teresa, nonché che ho assunto compiendo il battesimo. Originariamente ero di fede shintoista, la mia conversione è avvenuta poco dopo l'incontro col Papa che mi ha definitivamente aperto la via di una strada che sentivo già intensamente di voler percorrere, da anni. A sostenermi e guidarmi in questo importante cammino è stato l'allora Vescovo di Treviso, mons. Andrea Bruno Mazzocato, oggi Arcivescovo di Udine, che ricordo sempre con immutata stima e profondo sentimento».

Cosa significa per lei cantare, per lo più il patrimonio del belcanto italiano?

«Sant'Agostino diceva che "chi canta prega due volte" ed è questo il significato che do alle mie interpretazioni. Tanto sacre quanto profane, perché condivido il pensiero di Papa Woytila: "Tutta la musica è sacra". La massima espressione del canto è certamente nel repertorio operistico italiano, i cui autori si sono spesso dedicati, come non altri, anche a composizioni da chiesa, come le Messe, i Salmi. Patrimoni dell'arte universali, amatissimi in Giappone e in tutto l'oriente. Per cui mi sono assunta l'incarico, assieme ad altri grandi professionisti, di diffonderlo quanto più e quanto meglio, così da generare e stimolare un continuo scambio tra queste due culture che, seppur geograficamente lontane, mostrano di possedere tante somiglianze, in particolare nel sentimento e nella spiritualità».

Viene spesso in Italia?

«L'Italia è la mia seconda casa. Direi la prima, visti i tanti concerti e collaborazioni che realizzo con grandi artisti e importanti teatri italiani, come La Fenice di Venezia, l'Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro di Cagliari e altri ancora».

Ha mai visitato la regione Friuli-Venezia Giulia?

«È la terza volta che mi esibisco in Friuli-Venezia Giulia nel progetto "Un palcoscenico per il mondo" e sono felicissima di rivedere Lignano Sabbiadoro e trovare ispirazione e tanta serenità tra le bellezze della vostra Regione. Tra i prossimi impegni più importanti in Italia c'è sicuramente il concerto che terrò in Sala Nervi al Vaticano in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla morte di Padre Pio, una figura esemplare, fondamentale nel mio essere cristiana».

ALESSIO SCREM

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

A Venezia, Hirst critica la società che non riconosce più la verità

La prima personale di Damien Hirst (Bristol, 1965) in Italia, a Venezia, è stravagante e divertente, pur stimolando riflessioni profonde sui concetti di vero e falso nell'arte e nella società. Intitolata «Treasures from the Wreck of the Unbelievable/Tesori dal relitto dell' Incredibile» è allestita nelle due sedi veneziane di Pinault: **palazzo Grassi** e **Punta della Dogana**, che ospita sculture enormi e da cui sarebbe consigliabile iniziare la visita. Resterà aperta fino al 3 dcembre (apertura: tutti i giorni 10-19 chiuso martedì).

Il progetto espositivo decennale narra, come se fosse vero, il ritrovamento, documentato da video e fotografie, nell'oceano della nave greca Apistos (Unbelievable, Incredibile) con il suo carico di preziose opere d'arte. I reperti, rivestiti da false incrostazioni marine imitate alla perfezione da un centinaio di artigiani, proverrebbero – così l'autore vuol far credere al pubblico – da Egitto, Africa, India, Messico, Grecia classica, Roma, con persino Topolino e Pluto ricoperti da corallo.

Già la commistione di opere d'arte di epoche e luoghi diversi dovrebbe indurre lo spettatore a dubitare della verità raccontata, ma la frase posta all'ingresso di Punta della Dogana fornisce la chiave di lettura della mostra: «Somewhere between lies and truth, lies the truth», che significa: «Da qualche parte tra le bugie e la verità, giace (o mente) la verità». Lo spettatore deve porsi sempre la domanda se ciò che vede è vero, falso, copiato o frutto di metamorfosi. L'esposizione, basata sui doppi sensi della lingua inglese, vuole fare riflettere come nella nostra società verità e menzogna siano indistinguibili senza spirito critico.

Si deve dubitare anche delle didascalie e dei materiali: bronzo, pietre preziose, oro, marmo, cristallo sono veri oppure imitati con resine ed alluminio? Talora di una stessa opera è esposta la versione coperta da alghe e coralli, quella «restaurata» e un'imitazione di modo che Hirst ci fa ragionare anche sul concetto di originale e di copia in arte. Bugia o verità? È l'eterno dilemma umano.

GABRIELLA BUCCO

L'arte per la Fede

PORDENONE - BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
GIAN ZAN E GIORGIO IGNE
FINO AL 30/11. ORARI: MARTEDÌ 9-13, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ 9-13; 14.30-18.30; VENERDÌ 14.30-18.30, SABATO 9-12.30. CHIUSO LUNEDÌ

Le altre mostre della settimana

• **DONDA, LUNAZZI, VALE**
Villesse - Tiare Arte, Centro Commerciale Tiare
Fino al 4/09. Tutti i giorni, orari centro commerciale

• **R-ESTATE IN GALLERIA. COLLETTIVA**
Udine - CAT Gallery, via Muratti 4
Fino al 30/08. Mar-ven ore 16-19; sab 11-19

• **LA MENSA NELLE PITTURE DI ARTE SACRA**
Spilimbergo - chiesa di Santa Cecilia, piazza Duomo
Fino al 10/09. Tutti i giorni ore 10-19

• **CARTONI ANIMATI. CHRIS GILMOUR**
Villacaccia di Lestizza - Agriturismo Ai Colonos
Fino 4/09. Apertura nelle serate di Avostanis

• **ACQUERELLI DI ALPINA DELLA MARTINA**
Prato Carnico - salone storico della Casa del Popolo
Fino al 20/8. Tutti i giorni ore 17-19. Lun chiuso

Al Festival di Majano, il ricordo di Falcone e Borsellino 25 anni dopo. Le confortanti testimonianze dei tanti ragazzi presenti

Giovani

In Friuli c'è sete di legalità

Avete «fatto appello ai giovani. Eccoci, siamo qui e siamo pronti a rappresentare persone come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino». Lo dice con una voce chiara, pulita, piena di energia. Lo dice con il sorriso pieno della luce e dell'entusiasmo di chi è mosso dalla forza delle proprie idee. Lei è Agnese Tomadini, gemonese, ha 18 anni, studentessa del Liceo artistico Sello.

Prende la parola in una piazza gremita di oltre 400 persone che hanno appena ascoltato la testimonianza di Giuseppe Costanza, autista e uomo di fiducia di Giovanni Falcone, sopravvissuto all'attentato di Capaci in cui, il 23 maggio del 1992, persero la vita il magistrato, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta.

Siamo a Majano, dove, giovedì 3 agosto, il Festival di Majano e il Circolo culturale «Majano c'è 1.5.9» hanno deciso di ricordare, nel 25° anniversario delle stragi di mafia, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Sul palco si alternano le voci di Costanza, di Riccardo Tessarini, autore del libro «Stato di abbandono» (Minerva edizioni), e di Antonio Cioccoloni, luogotenente dei Carabinieri, già caposcorta dei giudici Ayala e Grasso: tutti, a più riprese, insistono sull'importanza di far leva sulle nuove generazioni per combattere le mafie. E loro, i giovani, sono lì, sono in tanti e hanno molto da dire. Assieme ad Agnese c'è, infatti, un altro gruppetto di ragazzi che come lei fanno parte di «Our voice», un movimento culturale da poco approdato anche in Friuli. La prima a chiedere il microfono è Beatrice Boccali, diciottenne di Magnano in Riviera, che spiega: «Ci proponiamo di parlare ai nostri coetanei, per informarli e per renderli partecipi, affinché non voltino le spalle a quelle che sono le problematiche del nostro Paese e la mafia purtroppo è uno dei problemi di cui si parla di meno e che invece è ancora molto radicato. Stasera avete raccontato di persone che alla fine sono state abbandonate o isolate proprio dallo Stato, noi siamo qui per sostenere anche loro, siamo qui perché non vogliamo che torni ad accadere quel che è successo a Falcone e a Borsellino. Vi siamo riconoscenti a nome di tutti i giovani perché nonostante il dolore continuate a parlare di questi argomenti». Costanza, sul palco, si commuove e l'applauso che scatta, immediato, sembra abbracciare idealmente Beatrice ed Agnese.

«Siamo stati a Palermo in via D'Amelio — ci spiegano più tardi le due ragazze — per le celebrazioni dell'anniversario dell'attentato a Paolo Borsellino. Eravamo sul palco per sostenere tutti coloro che, ad esempio come il magistrato Nino Di Matteo, hanno raccolto il testimone suo e di Falcone e continuano a lottare contro le mafie. Cerchiamo di sensibilizzare i giovani, lo facciamo con uno spettacolo sul tema dell'indifferenza che portiamo nelle scuole e non solo. Siamo noi giovani che dobbiamo mettere in atto una rivoluzione culturale, una rivoluzione nel segno della legalità».

Con Agnese e Beatrice ci sono anche Chiara e Mattia, di 10 e 14 anni, fratelli: «Noi due — raccontano — balliamo, anche in altri gruppi, ma nello spettacolo di "Our Voice" è diverso: balando portiamo un messaggio importante. C'è sempre un'emozione diversa, è difficile da spiegare, lo spettacolo sull'indifferenza dà un senso di accoglienza». E Jessica, anche lei 10 anni, ci ricorda la frase di Borsellino che recita nello spettacolo: «La lotta alla mafia, deve essere un movimento culturale e morale che coinvolge tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza». Ascoltarla è un'emozione.

Beatrice Boccali, 18 anni, di Magnano in Riviera: «Siamo qui perché non vogliamo che torni ad accadere quello che è successo a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino. Purtroppo la mafia è uno dei problemi di cui si parla di meno»

Caterina: «Legalità, il nostro riscatto»

È questa la testimonianza che dà conto di un interesse sempre più vasto ed articolato dei giovani rispetto al tema della legalità e che racconta il loro forte desiderio di giustizia. Una presenza storica anche sul territorio friulano è quella di «Libera», l'associazione nata, a livello nazionale, nel 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia.

Proprio in questi giorni sono decine i giovani della nostra regione impegnati in Sicilia per lavorare nei campi confiscati alle mafie. Ad aver fatto questa esperienza è Caterina Tambosco, majanese classe 1997, tra gli organizzatori dell'iniziativa con Giuseppe Costanza. «Due anni fa, l'estate della mia prima volta a Cinisi, Palermo – spiega –, in realtà sarei dovuta andare a Londra, mia madre, infatti, voleva che migliorassi l'inglese, ma quando si è presentata l'opportunità di fare un campo di lavoro con Libera, non ci ho pensato due volte e in famiglia ho detto: "Io a Londra non ci vado"». Ma come è nata questa «occasione»? «Grazie alla mia insegnante di diritto, Vanda Vincenzutti. Ci tiene molto a questo tema, in classe ci ha sempre parlato di Falcone, facendoci leggere i suoi libri. Così, assieme alla professoressa Amalia Ellero, siamo partite in cinque ragazze della mia classe per questa esperienza. Mi sono appassionata e cerco di dare il mio contributo per sensibilizzare alla legalità». E sulle ragione del diffondersi tra i giovani dell'impegno su questo fronte, spiega: «Io credo che sia la risposta a questa società che ci opprime. Ci sentiamo schiacciati e allora metterci in gioco per la legalità è il nostro modo per riscattarci, per rivalutare il nostro ruolo. A muoverci è la voglia di cambiare il nostro destino».

SERVIZI DI **ANNA PIUZZI**

Gratteri: «Sono arrabbiati»

Si è parlato di legalità e lotta alle mafie anche a Gemona, al Laboratorio internazionale della comunicazione con il procuratore capo della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri. A margine dell'iniziativa, venerdì 4 agosto, abbiamo chiesto a quello che oggi è uno dei più importanti magistrati antimafia, a livello internazionale, le ragioni di un impegno così forte da parte dei giovani sul fronte della legalità. «I ragazzi ormai da tempo si stanno rendendo conto che è in gioco il loro futuro – ha spiegato Gratteri –, e che in Italia stiamo male a causa anche, e soprattutto, della presenza e dell'ingerenza delle mafie. Quando i giovani leggono, e gli si spiega il perché del fatto che le regioni del Sud (e ora anche quelle del Nord) rispetto agli altri Paesi europei hanno in media un Pil del 9% in meno a causa delle mafie, è chiaro che si arrabbiano. E oggi i ragazzi, rispetto a quelli di 20 anni fa, sono più sul piede di guerra perché hanno qualche euro in meno in tasca e soprattutto perché hanno meno prospettive. Lo vediamo nei concorsi pubblici, per 100 posti ci sono 12 mila domande. Quando si rendono conto che le mafie concorrono, anzi, hanno una grande fetta di responsabilità nella determinazione di questa situazione di sottosviluppo rispetto agli altri paesi del centro Europa, è ovvio che i ragazzi prendano posizione». E Gratteri è anche tornato sull'importanza del lavoro di sensibilizzazione. «Parlare ai ragazzi e ai giovani non è mai tempo perso. È, invece, azione intelligente e lungimirante. Da 30 anni non mi sottraggo a questo e ho la prova che ne vale la pena — ha concluso —, constatando le tante persone che hanno deciso di fare i magistrati, i poliziotti, i carabinieri dopo avermi sentito parlare».

L'autista di Falcone

Giuseppe Costanza: «La mafia non è solo quella che spara»

PER OLTRE 20 anni la sua storia è stata dimenticata, eppure si tratta dell'uomo che è stato tra i più vicini a Giovanni Falcone. Stiamo parlando di Giuseppe Costanza, autista e persona di fiducia del giudice ucciso dalla mafia nella strage di Capaci. Quel 23 maggio del 1992, in macchina con Falcone, c'era anche lui, ma seduto dietro, perché il magistrato voleva guidare. Quel giorno morirono anche la moglie, Francesca Morvillo, e tre giovani agenti di scorta, Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo. Costanza, invece, miracolosamente, si salvò. La sua storia è stata raccolta e raccontata da Riccardo Tessarini nel libro «Stato di abbandono» (Minerva edizioni). Incontriamo Costanza a Majano, a margine dell'iniziativa organizzata nell'ambito del Festival dal Circolo culturale «Majano c'è 1.5.9» per ricordare Falcone e Borsellino.

Costanza, quando conobbe Falcone?

«Nel 1984, facevo ancora il parrucchiere, non sapevo nemmeno chi fosse. L'aria a Palermo era irrespirabile, gli omicidi eccellenti continui: dal giudice Chinnici (che aveva inventato il Pool antimafia e che conoscevo perché veniva a fare la barba nel mio negozio), al commissario Ninni Cassarà, passando per il magistrato Gaetano Costa. Venni chiamato dal dottor Falcone: mi fece alcune domande personali, ma di fatto aveva già tutte le riposte, aveva fatto controlli sulla mia storia. Mi chiese di fargli da autista. Lo feci per otto anni: gli organizzavo gli spostamenti e comunicavo con la sua scorta».

Qual è il suo ricordo personale?

«Una persona di una grandissima umanità, ci trattava come fossimo di famiglia. Quando però rivestiva la sua carica era inavvicinabile. Non permetteva a nessuno di chiedergli una cortesia. Mi diceva sempre che chiedere favori è controproducente perché prima o poi c'è da ricambiarli, si è in debito, quindi non ne chiedeva e non ne faceva. La mafia non è solo quella che spara, ma è quella che ti fa i favori e poi ti ricatta per riaverli indietro».

Che idea si è fatto delle ragioni dell'attentato?

«Falcone pochissimi giorni prima della strage mi disse: "È fatta, diventerò Procuratore nazionale antimafia". Io sono convinto che lo abbiano ucciso proprio per questo motivo. Perché tra il potere che aveva acquisito e la prospettiva del suo impegno di Procuratore nazionale, erano in tanti a tremare. È poi indicativo e gravissimo il fatto che a 25 anni da Capaci non si sia costituito di nuovo il pool antimafia».

A che punto siamo nella lotta alla Mafia?

«La lotta non è finita, anzi i mafiosi stanno aspettando tempi migliori, vivono nell'ombra e stanno modificando la loro natura. La mafia è ovunque. Non bisogna più pensare che sia confinata a Palermo o alla Sicilia, è una mentalità che dilaga ovunque, non per nulla Falcone puntava il dito contro certi colletti bianchi e proprio per questo è stato ucciso: non era tollerabile che continuasse a indagare in questo ambito».

Qual è, in questa lotta, il nostro compito di cittadini?

«Informarsi ed informare, dobbiamo fare terra bruciata attorno alla mafia, sconfiggere questa mentalità. Lo possiamo fare solo con l'educazione, con la cultura. Io sono in pensione da undici anni, ho molto tempo libero, faccio molti incontri come questo, e soprattutto vado anche nelle scuole perché bisogna partire dai giovani. Parlatene, insistete, solo così potremo dire di aver raccolto veramente il testimone di Falcone e Borsellino».

Nella foto: da sinistra, Tessarini, Cioccoloni, Costanza.

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustà

Gustà in friulano significa mangiare o gustare. Un termine non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione di Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione

In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «scienze center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

L'universo «altro» creato da Stephen King

TITOLO: La torre nera. **REGIA:** Nikolaj Arcel.
CON: Idris Elba, Matthew McConaughey, Katheryn Winnick, Jackie Earle Haley, Abbey Lee. **GENERE:** avventura, horror.

Tratto dall'omonima saga di romanzi fantasy di Stephen King, uno degli autori di letteratura fantastica più amati al mondo, il film La Torre Nera riporta l'epico viaggio tra mondi paralleli, connessi da un'unica struttura portante che rischia di crollare e condannare così l'universo al medesimo destino. Il giovane Jake (Tom Taylor) racconta a uno psichiatra di essere tormentato da oscure visioni di un mondo «altro». Durante la seduta, un episodio persuade Jake che non si tratta di semplice suggestione. Lo studio del medico inizia a tremare, il letto e la camera fanno lo stesso al risveglio, e le immagini nella sua testa diventano ogni giorno che passa più crude e incombenti. La missione del pistolero, condottiero senza macchia di nome Roland Deschain (Idris Elba), è quella di raggiungere la torre prima che venga espugnata dal perfido stregone Walter O'Dim (Matthew McConaughey), l'Uomo in Nero contro il quale Roland è condannato a combattere in eterno per proteggere il suo e il nostro mondo.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

AL VIA LE SERATE ORGANIZZATE DAL RISTORANTE «MILLE E UNA NOTTE» AL CITTÀ FIERA

MAGIA DEL MEDIORIENTE

Tanti appuntamenti per promuovere la cultura e la cucina mediorientale: degustazioni culinarie, danza, aperitivi con il narghilè

Divertimento assicurato alla scoperta del Medio Oriente al Città Fiera di Martignacco. Il ristorante «Mille e una notte», al secondo piano del centro commerciale, propone una serie di iniziative intitolate «Le magiche serate di agosto» per promuovere la cultura e la cucina mediorientale. Venerdì 11 agosto alle ore 19.30 in programma la degustazione del nuovo menù che si compone di diversi piatti tra cui il Kepurb, tradizionale kebab di polipo della cucina mediorientale, e il Lambajin, pizza araba con la carne. Venerdì 18 agosto alle ore 19.30 un aperitivo speciale con il Narghilè e i successivi venerdì 25 e mercoledì 30 agosto si potrà ammirare uno spettacolo fiabesco con le danzatrici del ventre e «indagare il futuro» grazie ai fondi del caffè.

Gli eventi di «Mille e una notte» sono stati avviati il 4 agosto quando a tutti i clienti è stato offerto uno splendido tattoo con l'henné. «Il primo appuntamento è stato per noi un vero successo», ha riferito Rida Akkad, titolare del ristorante. «Abbiamo un locale molto bello e volevamo promuoverlo come facciamo anche con gli altri punti di ristorazione di Udine e Trieste. Ho concordato con il centro commerciale la possibilità di creare degli eventi per far conoscere la cultura mediorientale e, come sempre, la direzione si è dimostrata molto disponibile».

Il ristorante «Mille e una notte» è presente al Città Fiera dal 2014 ed è un'eccellenza della cucina medio orientale in Italia. I piatti tipici si degustano in un'atmosfera tradizionale e cordiale. La cucina è ricca, speziata e varia e fa vivere ai suoi clienti una vera avventura dei sensi grazie all'armonia dei sapori, dei profumi e dei colori. Tutte le informazioni su www.milleunanotte.com e www.cittafiera.it

Miercus 9
S. Taresie Benedete de Crôs

Joibe 10
S. Laurinç diacun

Vinars 11
S. Clare di Assisi

Sabide 12
S. Lelie

Domenie 13
S. Cassian m.

Lunis 14
S. Massimilian Kolbe

Martars 15
La Madone di Avost

Il timp
Cîl variabil

Il proverbi
Nancje il cjan
nol mene la code dibant

Lis voris dal mês
Cimait lis plantis dai pomodoros

Il soreli
Ai 9 al jeve aes 5.58
e al va a mont aes 20.26

La lune
Ai 15 ultin cuart

BANT DE ARLEF

50 mil euros par promovi il furlan tal setôr dal spetacul

La Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e à burît fûr un bant trienâl pe promozion de lenghe furlane intal setôr dal spetacul. L'impuart metût a disposizion, pal 2017, al è di 50 mil euros. Il finanziament al à tant che obietîf la promozion de lenghe furlane intal setôr musicâl, cinematografic, teatrâl e leterari par mieç de realizazion di festivai/spetacui di cualitât pai zovins, cul coinvolziment di chês altris minorancis linguistichis europeanis. La iniziative progjetuâl e va puartade insom, par ogni anualitât di riferiment, al massim dentri dai 31 di Dicembar. A puedin fâ domande pai contribûts ents publics e sogjets privâts (fondazions, associazions e ents cence fin di vuadagn, impresis e societâts). Lis domandis a varan di rivâ, dentri di misdì dai 28 di Avost, cun spedizion vie Pec ae direzion arlef@certgov.fvg.it I obietîfs specifics dal bant e lis modalitâts di presentazion des domandis si puedin consultâ sul sît www.arlef.it te sezion «Bants garis e avîs». Si puedin vê plui informazions clamant il numar 0432/555847 o scrivint une mail ae direzion: francesca.andrioli@regione.fvg.it

A Aplis, dai 28 ai 30 di Avost, il prin percors di formazion estîf pai mestris di lenghe furlane, inmaneât di Docuscuele

A lezion di furlan

Tomada: «La iniziative e rispuint ae domande di formazion e confront dai insegnants»

A son agnorums che vie pal Istât, tal forest e in Italie, si fasin un grum di «Summer School»: di lenghe e culture (taliane, inglese...), par orientâsi tai studis universitaris, di scriture, di fotografie... proponudis des universitâts o di altris ents di formazion. Po ben, cumò a lâ a lezion tai mês «di polse» a saran i docents di furlan. Par lôr e je stade pensade la «Scuele di Avost»: il percors di formazion estîf pai insegnants di lenghe furlane de scuele de infanzie, primarie e secondarie di prin grât che si tignarà dai 28 ai 30 di Avost, tai monts di Davâr, a Aplis.

Inmaneade di Docuscuele, il Centri di documentazion ricercje e sperimentazion didatiche pe scuele furlane, cu la poie di Regjon, Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, Societât filologjiche furlane, Ufici scolastic regjonâl e cul patrocini di Uti de Cjargne e Carnia Musei, la «Summer School» di furlan e je valide pal inzornament formatîf, daûr des liniis vuide dal Ministeri de Istruzion 2016-2019.

Une propueste che e nas di une necessitât. «Cun cheste iniziative, la prime di chest gjenar, o vin rispuindût aes solecitazions dai insegnants, de comunitât dai docents che o vin rivât a meti dongje, in rêt in chescj prins mês di ativitât di Docuscuele e che a stan metint insiemi buinis pratichis di furlan. Si sin visâts che e je tante voie de bande lôr di un confront – al conte il president dal comitât tecnic di Docuscuele, **Walter Tomada** –. Parcè no inmaneâ un apontament prin di tacâ scuele, ma cuant che zaromai si scomence a pensâ a ce iniziativis didatichis puartâ indevant? Parcè no scomençâ cuntune ativitât che, di une bande, e rinfuarci la formazion e, di chê altre, e dedi la pussibilitât di cjatâsi, di cimentâ ancjemò di plui il spirit di scuadre dai docents di furlan stant che insiemi, al è clâr, si pues rivâ li che di bessôi magari no si rive».

Il program dal cors intensîf, une vore siôr e articolât, al previôt lezions frontâls cun esperts docents de Universitât che a tignaran aprofondiments di linguistiche, leterature e didatiche in e di lenghe furlane, e ativitâts laboratoriâls che a permetaran di cognossi e meti in pratiche metodologjiis inovativis e buinis pes diferentis etâts dai students (visitis compagnadis tal teritori e elaborazion di materiâi cu la metodologjie Clil, musiche, tecnichis artistichis, scacs, programs informatics par une didatiche interative e ancjemò di plui).

La partecipazion e je libare e gratuite: si pues iscrivisi a dut il percors formatîf, dome a une zornade, o dome a une o plui lezions. Al è ancje pussibil fermâsi te stesse struture dulà che si ten il cors o in strutura dongje (lis spesis par durmî e par mangjâ a son a caric dai partecipants). Si domande di notâsi ae iniziative dentri di vinars ai 11 di Avost midiant de schede di iscrizion che si pues domandâ ae segretarie di Docuscuele, di compilâ e inviâ ae direzion di pueste info@scuelefurlane.it

Plui informazions clamant il numar 0432/501598 – interni 5, des 9 a une dopomisdì fin vinars o scrivint une mail a info@scuelefurlane.it

La iniziative e previôt massime 60 iscrits. «La rispueste, fin cumò, e je stade pardabon buine», e dîs Tomada, che al anuncie, cul gnûf an scolastic, l'inviament dal sît di Docuscuele.

Erika Adami

Storie de art furlane in lenghe/117

Tiepolo ancjemò in Friûl

Tiepolo al torne ancjemò tal cjâf lûc furlan. Al è il patriarcje Danêl Delfino, nevôt di Dionisio a clamâlu di gnûf a Udin tal 1759 pe decorazion dal Oratori de Puritât: Zuanbatiste, ancje se lu volevin in dutis lis corts de Europe, al acete vulintîr l'invît, e cul aiût dal fi Zuandomeni al puarte indevant in pôc timp il lavôr: ai 14 di Avost a vegnin cuistadis lis scudielis, pignatis e mastelis pai colôrs, e ai 16 di Dicembar dal an dopo il patriarcje al vierse la sume di 5.500 liris a paiament de opare. Un meracul di rapiditât e di passion creative, se si considere i viaçs e lis zornadis festivis. Zuanbatiste al riserve par se la decorazion dal sufit e la decorazion de pale, intant che al lasse a so fi il compit di frescjâ lis parêts.

Il pitôr al à setantetrê agns e al divît la volte in trê parts: tal ricuadri centrâl al sisteme la Assunte (*te foto a man drete*), invezit tai doi plui piçui, che a son su la testade de sene mari, la Glorie di agnui. La Assunte e ricuarde un pôc la Madone dal Carmêl de veneziane scuele dal Carmine, che par altri si diferenzie par une articolazion plui agjile e dilatade te atmosfere pe rese linguistiche mancul intense e scjassose a part la dimension spirituâl. Zuanbatiste, judât ancje di une crisi religjose, si preocupave di conciliâ la esigjence de sô personâl interpretazion cuntune devote concentrazion che il teme al domandave. E fede e tecniche si sposarin in mût feliç in chest impuartant toc de art, intune simbiosi perfete integrade ae vicende. L'insieme dai colôrs al comente cun assolude fedeltât il straordenari contignût. Al fâs cjâf su la vieste blancje de Madone, che e je incalmade tal mantel celest cun curtis vierziduris in zâl tenar e di colôrs di rose, di grîs perlât: no sinfoniis scjassosis, ma notis smamidis, tant che un cjant sotvôs di une preiere dite a flôr di lavris. I doi piçui ricuadris di cjâf che a siarin il grant, cun agnui, fantulins e cherubins, si ricoleghin a schemis precedents, e forsit a son stât eseguîts in colaborazion cul fi Zuandomeni, come che al somee tes tintis cul «biaccone», un materiâl che si lavorave une vore tai stucs.

Intant che il pari al jere impegnât sul sufit, Zuandomeni al piturave su font aur lis parêts laterâls dal Oratori, cun senis biblichis. Finîts i lavôrs si met la firme: «Do. Tiepolo Filius – àno 1759». Pûr cjapant une vore dai modui concetuâi e figuratîfs di so pari, cheste testemoneance pitoriche di Zuandomeni, condusude cun snait e snelece, e ufris cualchi bocon di ferbinte spiritualitât.

Zuanbatiste al complete la operazion dal Oratori, piturant la Imaculade dal altâr. Cuntun ideâl sens di continuitât, il pitôr al somee riclamâsi al scheme des profetessis in ete zovanîl, tal palaç arcivescovîl, e al cjate ancje in cheste imagjine, soredut te espression de muse, tai braçs e tes mans, acents di profonde intimitât.

La ativitât udinese dal Tiepolo e à revocs e ripercussions in dut il Friûl, no dome tes oparis dai pitôrs dal puest, ma ancje di altris comunitâts par sigurâsi une testemoneance dal mestri. Par prime si môf la citadine di Sant Denêl, che e clame Tiepolo pe decorazion de glesie di Sante Marie di Fratta, decorazion mai stade eseguide, no si sa parcè. A documentâ i negoziâts a restin trê piçui modei graciôs che si conservin tal domo de citadine, fats viers il 1730-'35.

Ancje Cividât al vûl vê une pagjine tiepolesche e Zuanbatiste cun probabilitât intant che al jere impegnât tal oratori de Puritât, al fâs pe glesie di Sante Clare des Benedetinis «La vision di Sante Ane», metint la firme e date: «Gio Batta Tiepolo O.1759». La opare e je te galarie di Dresde, mentri i studis a son conservâts tal Rijksmuseum di Amsterdam.

Bepi Agostinis

Prima serata in TV

	giovedì 10	venerdì 11	sabato 12	domenica 13	lunedì 14	martedì 15	mercoledì 16
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Reazione a catena 20.30 Techetechetè, «Mina» 21.25 VELVET, serie tv 23.45 I supereroi di Pani e Mollica, «Paolo Conte»	21.25 PREMIO LELIO LUTTAZZI, con T. Teocoli, S. Molinari 23.00 Codice. La vita è digitale, «Il lavoro. Davvero "umano"»?	20.35 Techetechetè, varietà 21.15 SOGNO E SON DESTO 3, show con Massimo Ranieri Nina Zilli e Morgan 23.55 Dottor Klein, telefilm	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CALCIO: JUVENTUS-LAZIO, Supercoppa italiana 23.20 Speciale Tg1, settimanale 00.50 Testimoni e protagonisti	20.30 Techetechetè, varietà 21.25 REAZIONE A CATENA DI SERA, gioco, condotto da Amadeus 23.45 Fuori luogo, con M. Tozzi	20.30 Techetechetè, varietà 21.25 L'AMBASCIATA, serie tv con Belen Rueda 23.30 Un'estate in Grecia, film 1.25 Sottovoce, G. Marzullo	18.45 Reazione a catena 20.30 Techetechetè, varietà 21.25 SUPERQUARK, doc. introdotti da P. Angela 23.45 Overland 18, doc.
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa	19.40 Ncis, telefilm 21.05 ATLETICA LEGGERA, CAMPIONATI MONDIALI 23.15 Il commissario Heller: follia omicida, film tv	19.40 Ncis, telefilm 21.05 ATLETICA LEGGERA, CAMPIONATI MONDIALI 23.15 Blue Bloods, telefilm 24.00 Stracult, con F. Biggio	18.05 Ncis: New Orleans 18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 20.00 ATLETICA LEGGERA, CAMPIONATI MONDIALI 23.15 Tg2 Dossier, rubriche	19.15 L'arte del dubbio, telefilm 20.00 ATLETICA LEGGERA, CAMPIONATI MONDIALI 23.30 Domenica sportiva estate 00.30 Protestantesimo, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.15 VOYAGER. AI CONFINI DELLA CONOSCENZA, inchieste con R. Giacobbo 23.30 Human files, inchieste	19.40 Ncis, telefilm 21.15 MACGYVER, telefilm 22.50 Hawaii five-0, telefilm 23.35 Milano-Roma, in viaggio con i Gialappa's, real tv	18.10 Palio di Siena, in diretta 21.15 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm 23.55 Bates Motel, serie tv 1.25 Sulla via di Damasco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.15 Nonno all'improvviso 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 GLORIA, film con P. García, S. Hernàndez 23.55 Doc 3	20.20 Nonno all'improvviso 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 UNA STRADA VERSO IL DOMANI. KUDAMM'56 miniserie in tre parti	20.25 Carissimo Marziano 21.10 OPERAZIONE S. GENNARO film con N. Manfredi, Totò 23.00 Tg3 nel mondo estate, rubrica	20.10 I dieci comandamenti, inchieste con D. Iannacone 21.10 A LETTO CON IL NEMICO, film con Julia Roberts 23.20 La gente resta, film doc.	20.15 Nonno all'improvviso 21.15 BARBECUE, film con L. Wilson, F. Dubosc 23.25 Provincia capitale, «Padova», rubrica	20.25 Fuoriroma, rubrica 21.15 MOMENTI DI GLORIA, film con B. Cross 23.50 Incompresa, film con G. Salerno	20.25 Fuoriroma, rubrica 21.15 SISSI, LA GIOVANE IMPERATRICE, film con R. Schneider 23.35 Accordi e disaccordi
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	19.00 I misteri di Murdoch 20.00 ROSARIO A MARIA CHE SCIOGLIE I NODI, preghiera 23.00 Today estate, rubrica 23.30 S. Rosario, da Pompei	20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi, preghiera 20.45 LA CANZONE DI NOI, LA GARA, film con A. Ciampoli 23.20 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria 21.20 CADFAEL. I MISTERI DELL'ABBAZIA, serie tv 24.00 Indagine ai confini del sacro, inchieste	20.30 Soul, con M. Mondo 21.05 Angelus (differita) 21.15 CHIARA E FRANCESCO, film tv con E. Bassi 00.40 Effetto notte, rubrica	20.00 S. Rosario, da Lourdes 20.45 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO, miniserie 22.30 Why poverty, documenti 23.20 S. Rosario, da Pompei	19.00 I misteri di Murdoch, tf. 21.15 MARIA MADRE DI GESÙ, film con P. August 22.50 Big Bang della fede 23.35 Retroscena mamory	20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi 20.45 BUONASERA DOTTORE, rubrica con M. Di Loreto 22.10 Kemioamiche, real tv
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 SOAP OPERA, film con F. De Luigi, C. Capotondi 23.20 Hit the road man 23.50 La delicatesse, film	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 ROSAMUNDE PILCHER: UNA STORIA COMPLICATA film tv con J. Daffern 23.30 Segreti, film con M. Pfeiffer	20.40 Paperissima sprint estate, con M. Corvaglia 21.10 BAGNOMARIA, film con G. Panariello, M. Arcuri 23.25 No problem, film	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 ANGELI. UNA STORIA D'AMORE, film con R. Bova 23.40 Il principe. Un amore impossibile 2, serie tv	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 L'AMORE NON HA REGOLE, film con G. Goodwin 23.40 Emma Marone «Adesso tour», replica	18.45 Il segreto, telenovela 20.20 Paperissima sprint estate 20.45 HOFFENHEIM- LIVERPOOL, CALCIO, Champions L. 23.30 Formula per un delitto	18.45 Il segreto, telenovela 20.40 Paperissima sprint 21.10 LA REGINA DI PALERMO, miniserie 23.30 Champions League
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.20 Law&Order: special victims unit, telefilm 21.15 CHICAGO FIRE, telefilm 23.00 Atterraggio d'emergenza, film tv	19.25 Law&Order, telefilm 21.15 E IO NON PAGO. L'ITALIA DEI FURBETTI, film con M. Mattioli, M. Casagrande 23.25 Fantozzi, il ritorno, film	19.20 Scuola di Polizia 5, film 21.10 JURASSIC PARK III, film con S. Neill, W. H. Macy 22.55 Prey. La caccia è aperta, film con B. Moynahan	19.25 Scuola di polizia 6, film 21.15 WATERWORLD, film con K. Kostner, D. Hopper 23.50 The river wild, il fiume della paura, film	19.25 Law&Order: special victims unit, telefilm 21.15 CHICAGO P.D., telefilm 23.00 Bosch, telefilm 00.45 Hannibal, telefilm	19.20 Law&Order, telefilm 21.15 CHICAGO MED, telefilm con N. Gehlfuss 23.55 Boogeyman, l'uomo nero, film horror con B. Watson	19.25 Law&Order, telefilm 21.15 BATTITI LIVE, musicale condotto da A. Palmieri 23.50 Il Messaggero, film horror con V. Madsen
Rete 4 Tg 11.30-18.55 2.00 circa	20.30 La signora in giallo 21.15 BLOOD DIAMOND, film con L. Di Caprio 00.10 American graffiti, film con R. Deryfuss, R. Howard	20.30 La signora in giallo 21.15 IL TERZO INDIZIO, inchieste con A. Viero 23.15 L'esorcista, film horror con E. Burstyn	20.30 La signora in giallo 21.15 IN NOME DI DIO. IL TEXANO, film western con J. Wayne 23.35 Squadra antiscippo, film	19.35 La signora in giallo 21.30 UNA MOGLIE PER PAPÀ, film con W. Goldberg 23.50 Confessione reporter incontri, interviste	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 TRAVOLTI DA UN INSOLTO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO, film con G. Giannini, M. Melato	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 FEBBRE DA CAVALLO, film con G. Proietti 23.25 Zucchero, miele e peperoncino, film	19.50 Tempesta d'amore 21.15 UN UOMO CHIAMATO CHARRO, film con E. Presley, I. Balin 23.25 Air America, M. Gibson
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	20.35 In onda, con L. Telese e D. Parenzo 21.30 LA MORTE SOSPESA, film con S. Yates 23.30 Mongol, film con T. Asano	20.35 In onda, con Luca Telese 21.30 ECCEZIONALE VERAMENTE. TUTTO IN UNA NOTTE, «Best of», con F. Facchinetti 00.10 In onda, replica	16.00 Il commissario Cordier 20.35 In onda, conduce L. Telese con D. Parenzo 21.30 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon	20.35 Special guest, «V. Salemme», speciale 21.10 LADY HENDERSON PRESENTA, film con J. Dench	20.35 In onda, con Luca Telese 21.30 JOSEPHINE, ANGE GARDIEN, serie tv con M. Mathy 1.10 In onda, *replica*	16.50 Il commissario Cordier 18.20 Josephine, Ange Gardien 20.35 IN ONDA, conduce L. Telese 21.30 La vita è meravigliosa, film con J. Stewart	20.35 In onda, con L. Telese 21.30 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO, film con A. Sordi, E. Andersen 23.30 Il vedovo, A. Sordi
Rai 4	20.15 Ghost Whisperer, telefilm 21.05 PREDATORS, film con A. Brody, T. Grace 22.50 Bangkok addicted 23.25 Supernatural, telefilm	20.15 Ghost whisperer, telefilm 21.05 CSI: CYBER, telefilm 23.25 Ray Donovan, telefilm 00.10 Mad men, telefilm 01.05 X Files, telefilm	18.00 Detective Dee, telefilm 20.15 Ghost whisperer, telefilm 21.05 ELEPHANT WHITE, film con D. Hounsou 22.40 Luther, telefilm	17.00 Ghost whisperer, telefilm 21.05 COSE NOSTRE MALAVITA, film con R. De Niro 22.55 Le regole del delitto perfetto, serie tv	20.10 Ghost whisperer, telefilm 21.05 ZOO, serie tv con J. Wolk 00.05 Honeymoon, film con R. Leslie, B. Huber 1.35 X Files, telefilm	20.10 Ghost whisperer, telefilm 21.05 IL QUARTO STATO, film con M. Bleibtreu 23.10 Limitless, telefilm 00.40 Monument crew, real tv	20.10 Ghost whisperer 21.05 MUD, film con M. McConaughey 23.20 Robocop 3, film con R. J. Burke
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa	20.15 Trans Europe express 21.15 LANG LANG VIAGGIO IN ITALIA, documentario 22.05 Concerto Lang Lang 23.50 Discovering music	21.15 THE STORY OF FILM 22.20 Concorso internazionale 2 agosto, speciale 23.20 Discovering music, «Johnny Cash, D. Bowie»	21.15 SIM SALA MUSIC. LA CANZONE COMICA IN ITALIA, con R. Cremona 22.55 Kaash - Akram Kahn, balletto	20.45 Alla ricerca dello Hobbit 21.15 COAST AUSTRALIA, doc. 22.05 Earthflight: sorvolando il pianeta, «Sudamerica» 23.00 Parigi, film con R. Duris	21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA «Boccaccio» 22.05 Alberti Salvardi: vita, morte e miracoli	20.15 Trans Europe express 21.15 IO SONO CON TE, film con N. Khlifi, regia G. Chiesa 22.55 Discovering music, «E. John, J. Lennon»	21.15 BESIDE BOWIE: THE MICK RONSON STORY, film documentario 23.00 Discovering music, «Queen, John Lennon»
Rai Movie	21.10 AGENTE 007. SOLO PER I TUOI OCCHI, film con R. Moore 23.25 Sex list. Omicidio a tre, film con E. McGregor	19.35 Acapulco, prima spiaggia... a sinistra, film 21.10 THE WEDDING PARTY, film con K. Dunst 22.35 Nina, film con D. Fleri	19.10 Mississipi burning, film 21.20 RITORNO A TARA ROAD, film con A. MacDowell 23.05 Dio li fa e poi li accoppia, film con L. Banfi, J. Dorelli	19.30 Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Totò 21.20 IL SEGNO DI VENERE, film con A. Sordi 23.05 Nella rete del serial killer	21.10 SANGUE SULLA LUNA, film con R. Mitchum 22.45 I magnifici sette, telefilm con M. Biehn 00.25 Long weekend, film	21.10 NEVERWAS. LA FAVOLA CHE NON C'È, con A. Eckhart 22.55 Priscilla, la regina del deserto, film con T. Stamp 00.45 Don Jon, film	21.10 OCTOPUSSY, OPERAZIONE PIOVRA film con R. Moore 23.30 Blood and chocolate, film
Rai Storia Tg 17.00 circa	20.30 Il tempo e la storia 21.10 A.C.D.C., «Nel nome di Atene. Vincere a Maratona. Divina Salamina», doc. 23.00 Città d'Italia, doc.	20.30 Il tempo e la storia 21.10 AFFAMATI DI SPRECO, speciale 22.00 Diario civile, «Il mistero di M. Lansky»	21.10 BIG HISTORY. TUTTO È CONNESSO, «Il sale della vita e la rivoluzione del cavallo», doc. 22.00 Documentari d'autore	19.30 Diario di un cronista 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 NEL NOME DEL PADRE, film con Y. Beneyton	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 ITALIA: VIAGGIO NELLA BELLEZZA, doc. 22.00 Cronache dall'antichità	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 ITALIANI, «Tina Modotti» 22.10 Lady Travellers, doc. 22.55 Storia del West, doc.	21.10 STORIA DEL WEST, Nascita di una nazione, di e con R. Redford 22.00 Magazzini Einstei 23.00 Diario di un cronista
Paramount Channel	19.30 Will&Grace, sit com 21.15 SHERLOCK – IL SEGNO DEI TRE, film tv 23.00 Spartacus, la guerra dei dannati	19.30 Will&Grace, sit com 21.15 PADRE BROWN, serie tv con M. Williams 1.00 Er - medici in prima linea, telefilm	21.15 CUJO, film con D. Wallace, D. Pinatauro 23.00 L'uomo che fuggì dal futuro, film con R. Duvall 1.10 Spartacus, serie tv	19.00 Elisabethtown, film con Orlando Bloom 21.15 L'ALTRO DELITTO, film con E. Thompson 23.10 Deutschland 83, serie tv	21.15 BAD COUNTRY: AFFARI DI FAMIGLIA, film tv con N. McDonough 23.30 Trappola sulle montagne rocciose, film	19.20 Tutto in famiglia, sitcom 21.15 PAULIE, IL PAPPAGALLO CHE PARLAVA TROPPO, film con G. Rowlands 23.00 A spasso col rapinatore	19.20 Tutto in famiglia 21.15 IL DITTATORE, film con S. B. Cohen 23.00 Il regno proibito, film con J. Chan
Iris	20.05 Walker Texas ranger 21.00 INTRUDERS, film con C. Owen, D. Bruhl 23.05 Il sipario strappato, film con P. Newman	20.05 Walker Texas ranger 21.00 RAY, film con J. Foxx 24.00 Vidocq, la maschera senza volto, film con G. Depardieu	19.05 La fame e la sete, film 21.00 MACHINE GUN PREACHER, film con G. Butler, M. Monaghan 23.35 Bullet, film con M. Rourke	21.00 BELFAGOR, IL FANTASMA DEL LOUVRE, film con S. Marceau 23.05 Piccole bugie tra amici, film con F. Clouzet	20.05 Walker Texas ranger 21.00 IL FIGLIO PIÙ PICCOLO, film con C. De Sica, L. Morante 23.20 Il cuore grande delle ragazze, con C. Cremonini	20.05 Walker Texas ranger 21.00 LOS AMIGOS, film con A. Quinn 23.05 Una ragione per vivere e una per morire, film	20.05 Walker Texas ranger 21.00 INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI, film con A. Banderas 23.10 M. Costanzo racconta
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa	18.45 Happy hour 20.45 Pit stop, motori Fvg 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta* 22.15 Becket e il suo re, film	20.00 Sentieri natura 20.30 Meteoweekend 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Latisana* 23.15 Meteoweekend	19.30 Le peraule de domenie 20.00 Isonzo news 20.30 Effemotori 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Marano*	11.00 Il campanile della domenica, *Treppo G. (rep.)* 19.15 Pit stop 21.00 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Pertegada*	19.45 Camminando per il nostro Friuli 20.45 Marrakchef express 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Spilimbergo*	18.45 Happy hour 20.45 Friuli, cultura e attualità 21.15 IN FRIULI. FUORI DAL MONDO, documentario 22.15 Aqua in bocca	19.45 Secondo noi, la voce dei gruppi consiliari Fvg 20.45 Community Fvg 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Torsa (Pocenia)*
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 20.00 SALUTE E BENESSERE 23.40 Tmw news	18.30 Musica e.... 19.00 TG UDINEWS, informazione 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

9 AGOSTO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Lignano. Nell'Arena Alpe Adria, alle 20.45, concerto dal titolo «Un palcoscenico per il mondo». Con Mika Kunii, contralto, Mungjae Jho, Amanda Lifang Chen, Stella Moccia, soprani, Ezio Kong, tenore. Sayaka Kodama, pianoforte. Orchestra Marco Polo, diretta da Roberto Zarpellon. Anna Soklic, cantante jazz, Laura De Nadai, pianoforte. Arie da Haendel a Mozart, Bellini, Rossini, Verdi, De Curtis, Di Capua.
Aquileia. In piazza Capitolo, alle ore 21.15, concerto lirico «Nessun dorma» con l'Orchestra della Società Filarmonia diretta da Alfredo Barchi. In caso di maltempo recupero il 10.
Lignano. Nella Beach Arena, alle ore 21.30, concerto dei Nomadi in «La storia continua tour». Ingresso gratuito.
Molin Nuovo (Tavagnacco). In piazza, alle ore 20.30, concerto del Tryo Yerba. In programma brani della tradizione musicale e d'autore latinoamericana.
Valvasone. Nel Castello, alle ore 20.45, per il festival Nei suoni dei luoghi, concerto della pianista Irina Vaterl (Austria). Musiche di Scarlatti, Haydn, Brahms, Ravel, Mozart, Mendelssohn.
Forni di Sopra. Nella Ciasa dai Fornés, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto dell'ensemble «Le tre meno un quarto». In programma la Taranta e le canzoni più famose della tradizione popolare del centro e sud Italia.

CONFERENZE

Lignano. Nella Beach Aurora, sul Lungomare Kechler, 18/a, alle ore 18.30, per Economia sotto l'ombrellone, incontro dal titolo «Ciber Macumba: L'importanza di sapersi difendere». Intervengono Nicola Bosello, Manuel Cacitti, Paolo Zamporti.

10 AGOSTO giovedì *joibe*

CONCERTI

Cividale. Nel salone del Centro San Francesco, alle ore 21, per gli Incontri di musica da camera, concerto dal titolo «Ciaccone e F(f)ollie». Musiche di Vivaldi, Purcell, Bach.
Lignano. Nella sala Darsena, alle ore 21, concerto di Marzia laiza, pianoforte (Conservatorio Tomadini). Musiche di Beethoven, Chopin, Prokof'ev, Debussy.
Tarvisio. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, in piazza Unità, alle ore 21, concerto di musica sacra e classica per la festa di San Lorenzo. Complesso d'archi del Friuli e del Veneto. Organo: Daniele Parussini. Guido Freschi violino principale e direttore. Musiche di Zipoli (pastorale per organo), Vivaldi (Concerto per la Solennità di San Lorenzo; concerto Rv 551); Albinoni (Adagio per organo e archi), Marcello (Concerto per violino, archi e cembalo), brani della tradizione afroamericana.
Grado. Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21, per Musica a 4 stelle, concerto della X Rock Orchestra. Programma dal titolo «Da Bach a Lady Gaga». Ingresso libero.
Rivo di Paluzza. Nella chiesa di San Lorenzo, per Carniarmonie, alle ore 20.45, concerto del Piros Duo (Luigi Santo, tromba; Daniela Gentile, pianoforte). Musiche di Peskin, Bruch, Goedicke, Gershwin.
Gorizia. Nel Kulturni center Bratuz, in viale XX settembre, alle ore 21, per Note del Timavo-Tango da pensare, concerto dal titolo «Neotango». Massimiliano Pitocco, bandoneon; Carla Agostinello, pianoforte; Alessandro Valvassori, violino; Roberto Dalla Vecchia, contrabbasso; Vanni de Lucia, voce recitante. Coreografie dei ballerini Pablo Moyano, Roberta Beccarini. Musiche di O. Pugliese, A. Bardi, Astor Piazzolla. Poesie di Jorge Luis Borges.
Santa Maria di Sclaunicco. A villa Trigatti (in caso di maltempo nell'auditorium comunale di Lestizza), alle ore 21, per Musica in villa, concerto dal titolo «Dos foks» con il duo Michele Pucci (chitarra), Giulio Venier (violino). Alle ore 19, «Bambini in villa»: animazione di lettura a cura dei lettori volontari della Biblioteca civica di Lestizza.

TEATRO

Bertiolo. Nell'Enoteca, alle ore 21, in occasione della serata Calici di stelle, alle ore 21, Dino Persello in «Ognun la conta a so mût».

CONFERENZE

Lignano. Nel Palapineta, alle ore 18.30, Per Incontri con l'autore e il vino, Enos Costantini presenta il suo libro «Storia della vite e del vino in Friuli e a Trieste». Vini a cura del Consorzio delle Doc Friuli-Venezia Giulia.
Zuglio. Nella Polse di Cougnes, alle ore 17.30, incontro dal titolo «Scoltant la vôs di Pre Meni Zannier, cantôr dal Friûl». Relatori: Renzo Lorenzini (Don Domenico Zannier: sacerdote ed educatore»), Maria Fanin («Don Domenico Zannier: una voce per la poesia»). Interventi musicali di Stefano Cannetta, flauto, e Manuela Sulligoi, tastiera.

LETTERATURA

Villacaccia (Lestizza). Nell'agriturismo Ai Colonos, alle ore 21 per Avostanis, «Kebar Krossè - 1ª parte», lettura scenica del romanzo di Stefano Moratto. Con Massimo Somaglino, Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi. Musiche di Vittorio Vella (tastiere e complementi sonori) e Denis Biason (chitarra).

CINEMA

Cerneglons. A Casa Nonino, in via Angoris, 7/3, alle ore 21.15, per cinema sotto le stelle, proiezione del film «La battaglia di Hacksaw ridge» di Mel Gibson.

11 AGOSTO venerdì *vinars*

CONCERTI

Grado. Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21, per «Musica a 4 stelle», «Gravo Canta. I canti della tradizione popolare gradese». Direttore Francesco Gregori. Ingresso libero.
Cividale. Nel Teatro comunale Ristori, alle 21, nell'ambito degli Incontri di musica da camera, concerto dal titolo «Fil Rouge. Habanera e tango». Daniel Rowland, violino, Meghan Cassidy, viola; Thomas Carrol, Julian Arp, violoncelli; Marcelo Nisinman, bandoneon; Zoran Markovic, contrabbasso; Antony Hewitt, pianoforte, Asia Jimenez, Osian Dafydd, Maja Horvat, violini.
Lignano. Nello stadio comunale Teghil, alle ore 19, concerto di Alvaro Soler e Ermal Meta. Special guest Sara Ciutto. Nell'ambito del Lignano Sunset Festival.

ALVARO SOLER

Grado. Nella sala Lido del Grand Hotel Astoria, alle ore 21, per «Musika&Musika», concerto di Katja Markotic e Sasa Dejanovic (voce e chitarra). Musiche di Giuliani, Sor, Granados.
Cercivento. Nella Cjase da Int, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto dell'ensemble femminile DameInCanto. Composizioni di Tosti, Garcia Lorca, Piazzolla, De Falla, Almedia, Gershwin, Kander. Soprano Chiara Vyssia Ursino, clarinetto Angela Longo, pianoforte Anna Maria Calì.
San Lorenzo Isontino. Nell'azienda agricola Lis Neris, in via Gaviniana, 5, alle ore 20.45, per Nei suoni dei luoghi, con ingresso libero, concerto del pianista Mattia Groppello. Musiche di Scarlatti (Sonate K11e K32), Beethoven (Sonata op. 2 n.3), Brahms (Rapsodia op. 79 n.1; Variazioni su un tema di Paganini), Debussy (Des pas sur la neige; Danseuses de Delphes), Scriabin (Studio op. 8 n. 12).

12 AGOSTO sabato *sabide*

CONCERTI

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 21, per gli Incontri di musica da camera, concerto dal titolo «Da Vivaldi a Buenos Aires». Daniel Rowland, violino; Julian Arp, violoncello; Marcelo Nisinman, bandoneon; Zoran Markovic, contrabbasso; Asia Imenez, Ossian Daffyd, Maja Horvat, Albert Steinberger, Shi Ling Chin, violini. Musiche di Vivaldi, Piazzolla, Nisiman.
Lignano. Nel Duomo di San Giovanni Bosco, alle ore 21.15, per la rassegna «Frammenti d'infinito...», concerto di Luca del Ben, tromba, e Daniele Parussini, organo. Programma dal titolo «Un duo perfetto».
Raveo. Nella chiesa di San Floriano, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto degli Harmony Gospel Singers.

DANZA

Chiusaforte. In via della Chiesa, alle ore 17, performance «Paesaggi d'acqua_La cascata» a cura di Arearea. Alle ore 18, nell'ex Stazione ferroviaria, «Ruedis_ruote di confine».

CONFERENZE

Palmanova. In piazza Grande, alle ore 21, (in caso di maltempo nel Teatro Gustavo Modena) nell'ambito di Avostanis, incentrato sul tema «Implosion», conferenza di Philippe Daverio dal titolo «Dei delitti e delle pene. Un passato senza futuro».

VISITA GUIDATA

Illegio. Nella Casa delle esposizioni, alle ore 16, a cura della Società friulana di archeologia, visita guidata alla mostra dal titolo «Amanti - Passioni umane e divine». Alle ore 17.30, nel teatro tenda, conferenza di Giovanni Filippo Rosset dal titolo «I tesori archeologici di Illegio». Per prenotazioni inviare una mail a archeofriuli@gmail.com

13 AGOSTO domenica *domenie*

CONCERTI

Grado. Sul Lungomare Nazario Sauro, alle ore 21.30, per il Sun&Sounds Festival, concerto di Antonella Ruggiero.

ANTONELLA RUGGIERO

Sella Nevea. Al Rifugio Gilberti, alle ore 9, per il No Borders Music Festival, concerto di Vinicio Capossela.
Tolmezzo. Nel Museo Gortani, alle ore 20.45, per Carniarmonie (in caso di maltempo nell'auditorium Candoni), concerto del trio composto dai concertisti dei Berliner Philarmoniker: Luiz felipe Coelho, violino; Clemens Weigel, violoncello; Salvatore Percacciolo, pianoforte. Programma dal titolo «La musica dei film di Pier Paolo pasolini». Musiche di Bach, Vivaldi, Mozart, Chopin, Verdi.
Cividale. Nel salone del Centro San Francesco, alle ore 18, per gli Incontri di musica da camera, «Concerto per Carlo. La Mer. Cattedrali musicali transalpine». Daniel Rowland, violino; Asia Jimenez, violino; Thomas Carrol, violoncello, Nino Gvetadze, pianoforte. Musiche di Debussy, Franck.

CONFERENZE

Ovaro. Nel Centro socio culturale di via Caduti 2 maggio n. 195, conferenza di Mirta Faleschini (Società friulana di archeologia) dal titolo «L'insediamento di Moggio Udinese: primo centro romano nella valle del Fella?».

14 AGOSTO lunedì *lunis*

CONCERTI

Voltois di Ampezzo. Nella chiesa dei Santi Rocco e Bartolomeo, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto dell'Ensemble internazionale d'archi New Virtuosi, diretto da Ani Schnarch e composto da giovani talenti violinistici tra i 15 ei 25 anni. Musiche di Vivaldi, Bach, Beethoven, Wieniawski, Szymanowski.
Lignano. Nello stadio comunale Teghil, alle ore 17, concerto di musica elettronica dal titolo «Summer Adventure».
Cividale. Nel salone del Centro San Francesco, alle ore 21, per gli Incontri di musica da camera, concerto dal titolo «Chopiniana». Daniel Rowland, violino; Julian Arp, violoncello; Nino Gvetadze; Antony Hewitt, pianoforti.

15 AGOSTO martedì *martars*

CONCERTI

Rigolato. Nel Rifugio Chiampizzulon, concerto di ferragosto con le note di Mauro Stella e la sua Band Acustica.
Lignano. Nell'Arena Alpe Adria, alle 20.45, concerto dal titolo «Un palcoscenico per il mondo». Con Mika Kunii, contralto, Mungjae Jho, Amanda Lifang Chen, Stella Moccia, soprani, Ezio Kong, tenore. Sayaka Kodama, pianoforte. Orchestra Marco Polo, diretta da Roberto Zarpellon. Anna Soklic, cantante jazz, Laura De Nadai, pianoforte. Arie da Haendel a Mozart, Bellini, Rossini, Verdi, De Curtis, Di Capua.

CONFERENZE

Villa Santina. Nel Centro sociale «Sergio Giatti», conferenza di Stefano Magnani (Università di Udine) dal titolo «I pericoli del viaggio nell'area alpina». A cura della Società friulana di Archeologia.

16 AGOSTO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Molin Nuovo (Tavagnacco). In piazza, alle ore 20.30, per la rassegna «Gente di Tavagnacco», curata da Rocco Burtone, concerto di Arno Barzan, pianoforte, Cristina Del Tin, soprano, Francesca Smiraglia, canto leggero. Programma dal titolo «Musiche di Giuseppe Verdi, tra passato e futuro». In caso di maltempo il concerto sarà rinviato alla sera successiva.

TEATRO

Villacaccia (Lestizza). Nell'agriturismo Ai Colonos, alle ore 21, per Avostanis, dedicato al tema «Implosion», «çurviei scjampâts» (Cervelli in fuga), talk show del Teatro Incerto.

CONFERENZE

Lignano. All'Aurora Beach di Pineta, alle ore 18.30, per Economia sotto l'ombrellone, con ingresso libero, incontro dal titolo «L'energia comparto del futuro: occupazione tra produzione e vendita». Massimo Berka, General Manager Biogaservizi, Roberto Pilat, responsabile vendite Sky Gas & Power; Marco Tam, presidente Greenway.

17 AGOSTO giovedì *joibe*

CONCERTO

Grado. Nella basilica di S. Eufemia, alle ore 21, concerto della Canadian Sinfonietta Youth Orchestra. Musiche di Bach, Mozart, Beethoven

CONFERENZE

Lignano. Al Palapineta, alle ore 18.30, per gli Incontri con l'autore e il vino, Mauro Corona e Luigi Maieron presentano il loro libro «Quasi niente» (Chiarelettere editore). Vini a cura del Consorzio delle Doc Friuli-Venezia Giulia.

le notizie

ASCOLTATO PER VOI
Bosso incanta Villa Manin

«Mandi Friuli! Ormai siamo amici, ho fatto più concerti qui che dove sono nato!» Si apre con un «grazie d'essere qui», la serata di Ezio Bosso a Villa Manin di Passariano, lunedì 31 luglio. Il grande artista che nonostante il progredire della Sla non ha smesso di comporre e di fare concerti, voluto nuovamente in Friuli da Euritmica, anche questa volta sa incantare e trascinare un estasiato pubblico con musiche che hanno il colore delle grandi emozioni e, insieme, la straordinarietà espressiva della fragilità. Note che nascono «dal guardare il cielo e perdersi nel volo di un uccello», racconta, «Following a bird». Inizia così il viaggio: due ore in cui il tempo si ferma e il compositore si dona con generosità. Note, cuore, mani, respiro, in un abbraccio continuo con il pianoforte – sfiorato, pizzicato, percosso, amato – in un viaggio di stanza in stanza («The 12th Room»), di preghiera in preghiera, un «andare e un tornare», (in)seguendo Bach, Chopin e la libertà di volare, di perderci nelle stanze della vita, attraversarle tutte, «anche quelle in cui non vuoi entrare. Perché le cose più straordinarie nascono proprio lì».

V.Z.

CARNIARMONIE
A Tolmezzo solisti dei Berliner

Domenica 13 agosto alle ore 20.45 al Museo Gortani di Tolmezzo (in caso di maltempo all'Auditorium Candoni), si terrà un concerto tra i più importanti della rassegna Carniarmonie, con ospiti una formazione mondiale, composta da professori e concertisti della prestigiosissima Beliner Philharmoniker. Un trio assoluto, composto dal violinista Luiz Felipe Coelho *(nella foto)*, dal violoncellista Clemens Weigel e dal pianista Salvatore Percacciolo. Il titolo: La musica dei film di Pier Paolo Pasolini, un atteso momento che fa da corona alla rassegna tolmezzina "Pasolini Presente" che si aprirà l'11 agosto con l'inaugurazione a Palazzo Frisacco di una mostra dedicata. Il concerto vede l'esecuzione delle più belle musiche utilizzate da Pasolini nelle sue più importanti pellicole: Bach, Vivaldi, Mozart, Chopin, Verdi, Modugno, Endrigo e Rustichelli.